Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 30 novembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7980 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IL RAFFORZAMENTO DELLA COALIZIONE CON LE «AMMINISTRATIVE» DEL 26 NOVEMBRE

ANDREOTTI DECISO A PROSEGUIRE SULLA LINEA POLITICA DI CENTRO

«Non direi che vi siano preoccupazioni per il governo» - Presentato un consistente consuntivo di quanto è stato fatto finora in campo economico e sociale - Anche Forlani esclude mutamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

«Le elezioni hanno rafforzato i partiti di centro», «Non direi che vi siano preoccupazioni per il governo», «Sbaglia chi spera di farmi cadere in una imboscata»: questi i giudizi dati dal presidente del consiglio sul risultato elettorale e sulle prospettive a breve e medio termine per la coalizione governativa. Un giudizio derivante non solo dalla valutazione di un dato che ha incontestabilmente rafforzato l'attuale maggioranza, ma anche basato sulla sicurezza che, al di là delle dispute formali e sterili sulle formule e sugli schieramenti, la sua «politica delle cose concrete» trovi pieni consensi in vasti settori dei partiti della coalizione. E certamente significativi sono in proposito due elementi emersi oggi: una dichiarazione con cui Forlani ha tenuto ad eliminare ogni dubbio sull'appoggio della segreteria democristiana al governo, ed un documento del governo stesso in cui si fa un bilancio dell'attività svolta in quattro mesi e si invitano gli oppositori e i perplessi, in campo politico e sindacale, a guardare i fatti.

Andreotti ha fatto le sue dichiarazioni in un «dialogo» con un giornalista di un settimanale milanese. Riferendosi alle flessioni del PCI e del MSI, il presidente del consiglio ha detto che «se le due estreme si indeboliscono, significa che la mia linea funziona». Quanto a talune perdite registrate dalla DC, Andreotti ha osservato: «Nel nostro partito dovrebbe esserci più coesione». Poiché molti sottolineano il successo del PSI raccomandando di trarre spunto da esso per tornare rapidamente al centro-sinistra, Andreotti ha detto che «l'elettorato socialista vuole evidentemente che il PSI stia all'opposizione: ecco perché lo ha premiato votandolo di più».

Parlando poi dei liberali, che non sono usciti molto bene dalle elezioni di domenica, Andreotti ha osservato che le flessioni di questo partito si sono prevalentemente registrate nei comuni dove l'elettorato aveva già netta la sensazione che si dovesse confermare, al livello di amministrazione locale, la formula di centro-sinistra, citando come esempio il caso di Trieste. «E' comprensibile che sentendosi all'opposizione — ha osservato il presidente del consiglio — l'elettorato liberale non abbia rafforzato il suo partito».

Per quanto riguarda la Valle d'Aosta, dove sono stati eletti un deputato e un senatore di sinistra, Andreotti ha rilevato con amarezza che «i valdostani a maggio hanno votato i nostri morti (i due candidati eletti erano infatti deceduti prima del voto in un incidente stradale); adesso hanno preferito i vivi degli altri».

E' soddisfatto del voto? Gli è stato chiesto. «Certo che sono soddisfatto — ha risposto Andreotti —, perché le elezioni hanno rafforzato i partiti di centro». Nella conversazione Andreotti — come si è accennato — ha aggiunto: «Non direi che vi siano preoccupazioni per il governo», per cui il giornalista ha potuto dedurre che egli esclude una crisi. Del resto, Andreotti ha tenuto a dire che «sbaglia chi spera di farmi cadere in un'imboscata».

Da parte sua, Forlani, in un discorso pronunciato davanti a un'assemblea di giovani democratici cristiani, ha fatto due significativi riferimenti, uno al congresso e uno ai risultati elettorali. Il segretario della D. C., ha sottolineato l'esigenza di un rinnovamento profondo nel costume e nei modi di svolgimento della vita e del confronto all'interno dei partiti. «Credo — ha soggiunto — che sarebbe giusto proprio all'inizio della legislatura stimolare la riflessione dei partiti anche in queste esigenze di revisione».

Riferendosi ai risultati elettorali, Forlani, ribadendo quanto rilevato stamattina dal «Popolo» — ha detto che essi «confermano attualmente una sostanziale stabilità degli orientamenti di fondo della nostra società e che, quindi, chiunque voglia proporsi di concorrere alla prospettiva democratica del Paese e di salvaguardarla, deve fare i conti con questo equilibrio e con queste forze.

«Abbiamo chiesto agli elettori — ha concluso Forlani — di rafforzare l'area democratica dei partiti che consideriamo componibili in un rapporto di collaborazione al governo, nelle regioni e nelle amministrazioni locali: per quanto vi fossero elementi necessariamente eterogenei e le dimensioni parziali della consultazione, con riferimento alla composizione di molte liste e alle diverse situazioni locali, non vi è dubbio che una indicazione positiva in questo senso ci sia stata».

Le dichiarazioni di Andreotti e di Forlani sono destinate a suscitare un certo scalpore, ma in realtà confermano la interpretazione formulata fin da lunedì sera, analizzando i risultati elettorali senza alcuna forzatura di parte o interpretazione di comodo. E' innegabile, infatti, che il rafforzamento dello schieramento di centro ha tonificato la formula di «centralità democratica» e soprattutto è evidente che i socialdemocratici e i repubblicani, in seguito al loro successo, saranno indotti ad accentuare la loro opposizione all'ingresso dei socialisti nella maggioranza di governo.

Andreotti è convinto che la sua forza nasce non tanto da un rapporto numerico all'interno dei gruppi parlamentari o del consiglio nazionale democristiano, quanto dall'essere egli espressione dell'attuale linea di tendenza politica, di cui intende continuare ad esserne il gestore. Ed è significativo che proprio oggi il presidente del consiglio abbia diffuso un «abbozzo» di bilancio consuntivo dei primi 120 giorni del governo.

In quattro mesi, dice la nota della presidenza del consiglio, il governo ha approvato una serie incisiva di provvedimenti a contenuto sociale: riforma delle pensioni (oneri per il 1972, 339 miliardi; per il 1973, 655 miliardi); parificazione dei trattamenti previdenziali per i braccianti agricoli (96 miliardi annui); nuove norme per l'integrazione guadagni dei lavoratori dell'industria (32 miliardi annui); indennità trasferta e competenze accessorie ferroviarie (57 miliardi). Ed ecco gli altri settori in cui il governo è intervenuto con finanziamenti e altre misure:

Sostegni all'economia: alla Gepi 96 miliardi; all'Egam 192 miliardi; alla Efim 125 miliardi; all'Ati 2,5 miliardi; all'Ente terme 18 miliardi; all'Enel 250 miliardi; al Cnen 97,8 miliardi; all'Imi per la ricerca scientifica 100 miliardi; al Mediocreditocentrale 300 miliardi; legge 1470 per le medie e piccole industrie in crisi 15 miliardi; per le assicurazioni dei crediti alle esportazioni 250 miliardi.

Agricoltura e opere pubbliche: finanziamenti a sostegno dell'economia agricola per il 1973, 120 miliardi; per il 1974, 150 miliardi; opere di sistemazione idraulica a difesa del suolo 130 miliardi; norme sui fitti dei fondi rustici, dopo la sentenza di annullamento della Corte costituzionale; piano di potenziamento delle Ferrovie dello Stato (per una quota) 400 miliardi. Nel settore della scuola, infine, è stato varato lo stato giuridico degli insegnanti, che comporta una spesa di 36 miliardi nel 1973, di 216 miliardi nel 1974, di 252 miliardi nel 1975. Su questo prospetto Andreotti ha inserito una sua annotazione: «Se si uniscono a questi provvedimenti quelli assai importanti adottati in altri campi (basti pensare alle iniziative del guardasigilli) si può dare un giudizio obiettivo sull'opera del governo».

La odierna presa di posizione di Andreotti si integra con quella di Forlani che, sotto un profilo strettamente politico, è ancora più esplicita. Forlani infatti dice che la formula della collaborazione tra DC, PSDI, PRI e PLI, non si tocca, e che se i socialisti intendono dare il loro contributo per la soluzione dei problemi del paese, possono, se vogliono, inserirsi in questo «equilibrio democratico», cioè aggregarsi, ma non pretendere di sostituirsi ad altri. E' questa una risposta a tutti coloro (socialisti, sinistre d.c. e comunisti) che hanno ripreso la loro battaglia per la liquidazione della coalizione centrista e il ritorno del PSI al governo.

Roberto Perugini

ANCORA PANICO AD ASCOLI



Telefoto Ansa

Ascoli Piceno — Nel tardo pomeriggio di ieri, un'altra scossa ha seminato il panico tra la popolazione, che stava per riprendersi dallo choc di domenica scorsa ed era intenta a riparare i danni provocati dal terremoto precedente. Nella foto, una tendopoli eretta in una piazza della città per accogliere i numerosi sinistrati. (Altre notizie particolareggiate in 2.a pagina)

JUGOSLAVIA: 29 ANNI

Anniversario denso di ombre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 29

Gli jugoslavi festeggiano lo anniversario della nascita della repubblica (il 29 novembre 1943 si riunì a Jajce la prima assemblea costituente che doveva tenere a battesimo il nuovo stato jugoslavo) con lo stesso cerimoniale degli anni passati. Anzi quest'anno, per molti il «ponte» sarà più lungo del solito, da oggi a lunedì prossimo. Certo, anche se le «scampagnate» coinvolgeranno milioni e milioni di persone, molte delle quali raggiungeranno Trieste e altre mete oltre confine, e i tradizionali porcellini figureranno sulla maggior parte delle tavole imbandite ed ettolitri di «slivovica» (la grappa di prugna) diffonderanno un po' dovunque un senso di euforia, ombre abbastanza fitte continueranno a gravare sull'orizzonte di quasi tutti gli jugoslavi. Ombre che per diradarsi implicheranno sacrifici notevoli per tutti e l'inizio di una «politica della lesina», che non può non avere conseguenze, oltre che economiche, anche politico-sociali.

Nei prossimi giorni comincerà il «count-down» per oltre duemila aziende, che hanno alle loro dipendenze più di un milione di lavoratori: per esse, con l'entrata in vigore il 4 dicembre della nuova legge «sulle condizioni e sulle procedure del processo di risanamento delle organizzazioni di lavoro associato», il primo gennaio 1973 scoccherà l'ora della verità. Già da molti il primo gennaio viene definito il «giorno D» che, come si ricorderà, fu quello dello sbarco in Normandia. C'è insomma aria di battaglia, e gli strategici della economia jugoslava, dinanzi alle carte che mostrano lo spiegamento delle forze, puntano il dito su oltre duemila «obiettivi», che si trovano maggiormente esposti ai pericoli dell'insolvenza e degli inadempimenti contrattuali, e che hanno bisogno di urgenti operazioni d'intervento.

Da molte di queste posizioni, continuando ad usare termini militari, bisognerà inevitabilmente ripiegare; alcune dovranno essere abbandonate; molte altre ridimensionate. Tutto questo sulla carta, stando allo spirito della legge che in linea di principio dà carta bianca per mettere in azione puntelli di vario genere per impedire il crollo, ma anche piccoli demolitori laddove i guasti apparissero irreparabili. Abbiamo detto: sulla carta. Infatti appare improbabile che la legge venga applicata rigidamente e con severità che senza dubbio la situazione di molte aziende esigerebbe, ma potrebbe far esclamare, come in tanti casi di alta chirurgia: «l'operazione è riuscita, ma lo ammalato è morto».

La nuova legge era stata contrastata a tal punto, prima della pubblicazione della lettera di Tito sulla «normalizzazione» della vita jugoslava e sulla rinascita del partito, da far ritenere che non avrebbe mai visto la luce, ed ora sta compiendo regolarmente il suo «iter» parlamentare, ed entrerà in vigore nei tempi e nei modi stabiliti.

Essa, in linea generale, stabilisce che le aziende, alle quali a partire dal 1 gennaio 1973, per insolvenza siano stati bloccati i conti correnti per tre mesi consecutivi, verranno sottoposte a amministrazione controllata, oppure dichiarate fallite. Anche quelle aziende che lavorano in perdita da 1971 saranno sottoposte al provedimento di «risanamento», che prevede appunto o l'intervento nella loro amministrazione dei creditori, oppure la proclamazione del fallimento. In ambedue i casi le aziende stesse non potranno corrispondere stipendi e salari ai loro dipendenti in misura superiore all'80-90 per cento del loro ammontare.

Secondo fonti ufficiali, queste misure colpiranno il 20 per cento delle imprese, con il 30 per cento circa della manodopera occupata in Jugoslavia. Sempre in base a calcoli ufficiali, circa un milione di lavoratori sono le potenziali vittime dei provvedimenti di risanamento, ma il numero è destinato ad aumentare, perché si tenterà di far partecipare, in nome della solidarietà con la classe operaia, anche altre categorie di cittadini, all'azione di riassetto dell'economia jugoslava (probabilmente attraverso un prestito obbligatorio sottoscritto da tutti coloro che, fuori del settore produttivo, godono di uno stipendio più alto della media).

La stampa appoggia incondizionatamente questa decisione del governo, dandole un significato squisitamente politico. «E' arrivato il momento della resa dei conti», scrive un quotidiano a larga diffusione, lo «Express politica», aggiungendo che «la corsa prende il via il 4 dicembre, quando scatta il primo round che colpirà non soltanto quelli che da tempo lavorano in perdita, ma anche coloro che continuano a offrire crediti a ditte notoriamente impossibilitate a restituirli».

Il governo federale, dal canto suo, insieme con quelli delle repubbliche jugoslave, ha deciso di dare il buon esempio e di essere cioè fra i primi a liquidare i propri debiti. L'amministrazione statale ha contratto debiti verso le aziende (specie verso quelle maggiori) per un ammontare di 2 miliardi di dinari pesanti, pari a

Luigi Saporito
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

UN ANNUNCIO DI MEDICI ALLA CAMERA

L'Italia è pronta a riconoscere Pankow

Il ministro ha illustrato i principali problemi di politica estera - Vivace scontro con Pajetta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il ministro Medici ha confermato questa mattina alla commissione esteri della Camera che il riconoscimento formale della Repubblica democratica tedesca, ossia delle Germania Est, e del governo di Pankow, da parte italiana «è imminente». La data — ha aggiunto — sarà concordata con gli altri otto paesi della Comunità europea.

Il ministro degli esteri si è quindi soffermato sul recente accordo inter-tedesco, sottolineando che esso elimina un fattore di incertezza che turbava da tempo il nostro continente, e ricordando che sono allo studio le procedure e le modalità per l'inserimento dei due Stati tedeschi nell'ONU e negli altri organismi internazionali.

Nella sua relazione, Medici ha poi esaminato i più attuali problemi di politica internazionale, considerando soprattutto la conferenza per la sicurezza europea, il prossimo negoziato militare Est-Ovest, la situazione nel bacino del Mediterraneo.

Per quanto riguarda la conferenza di Helsinki, Medici ha detto che l'obiettivo che l'Italia intende perseguire è quello di veder fissate nuove basi, sulle quali i rapporti tra gli Stati europei possano elevarsi ad un miglior livello di sicurezza e cooperazione. «Ciò deve permettere — ha aggiunto Medici — di rafforzare il rispetto dell'integrità degli Stati europei e della loro indipendenza politica, di attuare una collaborazione più ampia e di assicurare liberi contatti fra gli uomini».

Medici ha inoltre definito un problema «estremamente complesso» quello che riguarda la riduzione reciproca e bilanciata delle forze Est-Ovest, la cui fase esplorativa, come è noto, dovrebbe cominciare nel prossimo gennaio. Medici ha affermato che l'obiettivo è quello di mantenere per tutti i paesi di Europa «l'attuale grado di sicurezza a un livello inferiore di rischi e di forze, pur sapendo che vi sono disparità e asimetrie, che la geografia stessa pone tra l'Alleanza atlantica e il Patto di Varsavia».

Al lavoro di preparazione «che dovrà contemperare diverse esigenze contrapposte, l'Italia — ha aggiunto Medici — si propone di portare un attivo contributo, attenendosi a una valutazione non solo italiana, ma europea, degli obiettivi di sicurezza e di distensione che la politica dell'alleanza atlantica persegue».

Per quanto riguarda i problemi del Mediterraneo, Medici ha riaffermato la posizione italiana favorevole ad una soluzione della crisi medio-orientale, dando la priorità alla riapertura del Canale di Suez come primo passo per una distensione in questa area e per creare un clima propizio per l'inizio dei negoziati tra arabi ed israeliani.

Il ministro si è inoltre occupato del Vietnam esprimendo la opinione che «l'intensificata attività diplomatica americana di queste ultime settimane» appare come la «conferma della determinazione del Presidente Nixon di raggiungere al più presto la pace in quel settore». A questo punto Medici ha affermato che «il governo italiano ha già dichiarato che, qualora dal corso degli eventi dovesse emergere che la riunificazione del Vietnam non appare imminente, esso è pronto a dar corso ai negoziati e alle modalità per il riconoscimento della Repubblica democratica del Vietnam del Nord».

Nel successivo dibattito è sorto un vivace battibecco tra Medici e Pajetta, allorché il comunista Segre ha rimproverato al governo l'inadeguata assistenza e tutela che viene data alla signora Lorna Briffa Caviglia in carcere, affermando poi che l'Italia «continua con la Grecia dei colonnelli e, addirittura, con le visite di cortesia che membri del governo italiano rendono a membri del governo greco, come è stato il recente caso del sottosegretario Simonacci».

Medici ha replicato vivacemente affermando che Simonacci «si era preso tre giorni di vacanza» e che del suo viaggio non era informato neppure l'ambasciatore italiano. Pajetta ha risposto che invece «lo sapeva il governo greco che lo ha fatto scrivere sui giornali». Medici ha ripetuto che si trattava di una visita privata. Pajetta: «La verità è che fingete una protesta, poi mandate il sottosegretario a scusarsi ad Atene; del resto siete alleati». Medici: «Certo, siamo alleati nella Nato».

R. R.

RITENUTE «INSODDISFACENTI» LE PROPOSTE PER I PROBLEMI ECONOMICI E SOCIALI

Sciopero contro il governo nei progetti dei sindacati

A tale azione spingerebbero comunisti, socialisti e sinistre d.c. per mettere in crisi il ministero Andreotti - Resistenze della Cisl e della Uil - L'8 dicembre la decisione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La segreteria generale della Cgil, Cisl e Uil ha deciso, dopo aver espresso un giudizio sostanzialmente negativo sull'incontro avuto ieri con Andreotti, che una risposta ufficiale alle proposte e indicazioni del governo sui temi dei prezzi, dell'occupazione e della casa, sarà data dal comitato direttivo della federazione Cgil, Cisl e Uil convocato a Napoli per l'8 dicembre. L'annuncio è contenuto in un comunicato ufficiale diramato questa mattina a conclusione di una lunga riunione svoltasi dopo l'incontro a palazzo Chigi.

Al vertice delle tre confederazioni, specie della Cisl e della Uil, si è sviluppato nelle ultime ore un clima di forte tensione. Esiste, infatti, l'impressione che già prima dell'incontro di ieri con il presidente del consiglio e il ministro del lavoro, la Cgil ed alcuni settori della Cisl avessero in animo di rompere con il governo e di arrivare ad uno sciopero generale a breve scadenza.

C'è il sospetto che stia sviluppandosi, per mano sindacale, una manovra squisitamente politica, maturata nel PCI, nel PSI e tra le sinistre democristiane, per mettere in difficoltà la formula di centro. Secondo alcune anticipazioni, infatti, lo sciopero generale è già programmato in linea di massima: dovrebbe essere di 4 ore e svolgersi il 15 dicembre.

A questa iniziativa si è già opposto ufficiosamente tutto il gruppo della Cisl che fa capo al segretario generale aggiunto dimissionario Scalia, che ha considerato «inopportuno e ingiustificato uno sciopero ora, perché interromperebbe il dialogo appena avviato con il governo». Inoltre, il gruppo della Cisl, che rappresenta la metà esatta della confederazione, ha fatto presente che una decisione del genere, per essere valida, deve essere assunta dal consiglio generale che non è stato convocato.

Per tale motivo, domani, nel corso di una riunione, il gruppo Scalia chiederà ufficialmente la convocazione del consiglio generale. L'attuale maggioranza della Cisl guidata da Storti, spera invece di riuscire ad evitare questa convocazione, e attende di pronunciarsi al prossimo esecutivo, che è un organismo ristretto e che si riunirà il 4 dicembre.

Anche in alcuni ambienti della Uil si è molto perplessi circa uno sciopero generale di evidente colore politico. In particolare, i socialdemocratici della Uil avrebbero già manifestato il loro dissenso, anche se non ufficialmente, a questa tattica. E' stato, poi, fatto presente che il «comitato dei novanta» per assumere una decisione di tale portata, ha bisogno di almeno i quattro quinti dei voti, e considerando il gruppo Scalia nonché quello socialdemocratico, sembra improbabile che tale «quorum» possa raggiungersi.

D'altro canto, anche il comunicato della federazione Cgil, Cisl e Uil è pieno di contraddizioni. Da una parte, mentre le confederazioni considerano «insoddisfacenti» le proposte avanzate da Andreotti, perché «di fronte alla gravità della presente situazione economica e sociale del Paese, il governo si dimostra incapace di agire attraverso un quadro organico e unitario di politica economica, che costituisca un'effettiva risposta ai ritardi strutturali che gravano sulla nostra economia», dall'altra giudicano positivi alcuni punti esposti dal governo, anche se questa valutazione non può modificare «il giudizio globale dato».

In particolare, i sindacati attendono dal governo — dice sempre il comunicato — «il rispetto di quanto ha affermato a proposito di mantenere inalterati gli attuali livelli di occupazione nella Montedison; di avviare entro breve tempo una trattativa per una soluzione positiva della vertenza sulle pensioni; di imprimere impulsi più concreti allo snellimento dell'intervento pubblico in tutto il settore delle costruzioni e in particolare per la edilizia abitativa; di respingere le pressioni per la svalutazione della lira e di confermare il blocco dei prezzi amministrati e delle tariffe pubbliche».

Allo stato dei fatti, tenendo presente l'atteggiamento negativo della «triplice» nei confronti del governo ma anche le forti riserve e divergenze interne, occorre attendere la riunione di Napoli per vedere fino a che punto Cgil, Cisl e Uil intendono spingere i lavoratori alla lotta contro il governo Andreotti.

Matteo Giambi

COMINCIA LA GRADUALE SOSTITUZIONE DELLE VECCHIE BANCONOTE

Da oggi in circolazione le nuove «cinquemila lire»

Accanto al busto di Colombo la riproduzione di una carta geografica del '400 Dal giallo-verde al giallo-rosa il colore sul diritto, verde-azzurro sul verso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La nuova banconota da cinquemila lire verrà posta in circolazione da domani giovedì 30 novembre. Lo rende noto il ministero del tesoro in un comunicato in cui precisa che tale nuova banconota è destinata a sostituire gradualmente quella attualmente in circolazione, che conserverà ancora il suo valore.

Le caratteristiche dei nuovi biglietti della Banca d'Italia sono state fissate, con il decreto ministeriale del 15 maggio 1971, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 18 novembre scorso. La nuova banconota — definita «tipo 1971» — è stampata in calcografia ed in letter-set su carta filigranata. La filigrana, posta sulla sinistra del biglietto (guardando la parte anteriore) è costituita da una testina raffigurante Giovanni da Verrazzano. Sempre sul davanti, il ritratto a mezzo busto di Cristoforo Colombo stampato in calcografia e in colore verde, e nella parte centrale del biglietto su quattro righe la scritta: «Banca d'Italia — lire 5 mila — pagabili a vista al portatore».

Nella zona centrale del biglietto e in quella di destra, stampata in calcografia pure in colore verde, la riproduzione della carta geografica quattrocentesca disegnata da Paolo dal Pozzo Toscanelli, mentre al centro in basso, pure in calcografia, ma in colore turchese, un cavallo marino emergente dal mare. Sempre sul davanti il contrassegno di stato si troverà sulla parte estrema sinistra, circondato da un nastro a «guilloche» di colore blu. La stampa dei fondini è realizzata in modo da dare una impressione cromatica generale tendente al giallo-verdino nella parte centrale del biglietto e al giallo-rosa nella zona destra. La serie e il numero, infine, sono stampati in nero a sinistra immediatamente dopo il contrassegno e a destra sopra il ritratto.

Quanto al verso, sulla sinistra una vignetta riproducente tre caravelle in navigazione, sulla destra, a confine con la zona riservata alla filigrana, due delfini e un'ancora, dalla quale si snoda un nastro che compone un motivo a cornice intorno alla scritta «la legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi». La velatura delle caravelle e il cielo in cui si stagliano sono in verde-azzurro, mentre l'ancora, i delfini e parte del nastro a «guilloche» sono in bruno-violaceo; il mare infine è realizzato in verde-bluastro. Grazie ad un procedimento «ad iride», il verso del biglietto assume un aspetto decisamente rosa nelle parti sinistra e centrale, e grigio-azzurro nella parte sotto i delfini, sotto il mare e nella zona riservata alla filigrana.

Quanto al formato, infine, mentre le dimensioni del biglietto sono di 70 millimetri per 141,5 circa, il formato del recto è di circa 58 per 129,5 millimetri. E quello del verso è di 57 per 127 millimetri. Tutte le filiali della Banca d'Italia sono state «ampiamente rifornite» della nuova banconota da cinquemila lire.

G. R.

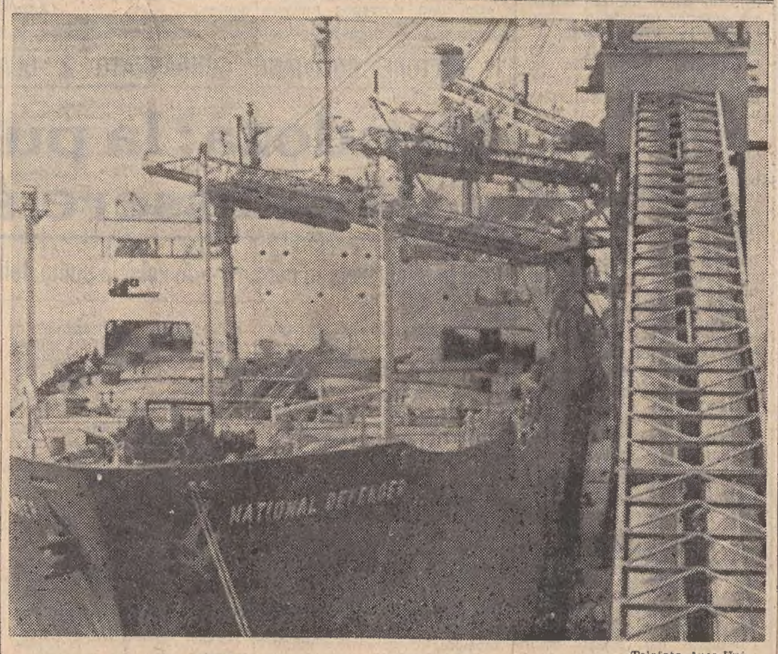
REVOCATO IL SEQUESTRO del rame cileno in Francia

Parigi, 29

La revoca del sequestro cautelativo del valore venale del carico di rame cileno sbarcato in Francia, un mese fa, dalla nave «Birte Oldendorff» e destinato a industriali francesi è stata decretata oggi dal tribunale di Parigi. La «Corporacion del cobre» cilena ha così ottenuto una rivincita sulla società americana «Braden and Kennecott» nel momento in cui, a Santiago del Cile, si è appena conclusa l'undicesima sessione del consiglio d'amministrazione del CIPEC.

La «Corporacion del cobre» dovrà conservare la somma ricavata dalla vendita del rame onde poterla presentare al tribunale qualora, al termine di un'indagine che sarà effettuata da un esperto giudiziario parigino, il signor Thouvenot, venga riconosciuta debitrice della Kennecot Braden Corpo.

(Ansa)



Telefoto Ansa-Upi

Houston — Questa nave sta caricando meccanicamente la prima partita di grano americano, che l'Unione Sovietica ha acquistato in quantità per sopperire alla scarsità del suo raccolto

NEL 60.o ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA

Tirana respinge le «avances» russe

Ribadita la fedeltà alla Cina e la netta chiusura ai «revisionisti sovietici e ai loro complici»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 29

L'Albania ha respinto le «avances» sovietiche per un miglioramento delle relazioni fra i due paesi, lasciando chiaramente capire che continuerà a essere il solo e tenace alleato di Pechino in Europa. Un discorso del segretario del comitato centrale comunista e vice primo ministro, Hafer Spahiu, per il 60.o anniversario dell'indipendenza albanese non ha lasciato dubbi sul fatto che le eventuali incomprensioni albanesi nei confronti della Cina, per i suoi contatti con gli Stati Uniti, non hanno per nulla intaccato nella sostanza le relazioni cino-albanesi.

In netto contrasto con un articolo pubblicato ieri dall'organo del governo sovietico «Izvestia», che auspicava una normalizzazione delle relazioni con l'Albania, Spahiu ha ribadito la ben nota opposizione del governo di Tirana a qualsiasi riavvicinamento sia agli Stati Uniti sia ai «revisionisti sovietici e ai loro complici del patto di Varsavia».

Spahiu ha accusato i sovietici di avere organizzato agli inizi degli anni '60 «un feroce blocco politico, economico e militare contro l'Albania socialista per mettere in ginocchio il nostro partito e il nostro popolo. Questi tentativi — ha esclamato — non solo sono destinati al fallimento, ma l'Albania continuerà a svilupparsi e a prosperare raggiungendo traguardi eccezionali».

A questo punto l'oratore ha citato una serie di realizzazioni, fra cui l'abolizione delle tasse, l'aumento del reddito, il rapido sviluppo economico, la istruzione e l'assistenza sanitaria gratuite.

Sottolineando orgogliosamente che l'Albania mantiene relazioni diplomatiche con 55 paesi, Spahiu ha soggiunto: «Le nostre relazioni si sono allargate e rafforzate principalmente con la repubblica della Cina e col grande popolo cinese, al quale noi siamo uniti da una profonda amicizia fraterna e da una invincibile unità militante».

Spahiu ha poi definito «colossale truffa» le recenti affermazioni della propaganda sovietica secondo cui «importanti cambiamenti verso l'alleggerimento della tensione e il consolidamento della pace e della sicurezza internazionale sarebbero avvenuti nel mondo».

A. P.

SI AGGRAVA LA SPACCATURA NEL PSI A TRE SETTIMANE DALLA CONCLUSIONE DEL CONGRESSO

I socialisti non ce la fanno a darsi un nuovo segretario

Nominata la direzione è venuto a mancare l'accordo sul passaggio dei poteri da Mancini a De Martino
L'irresolubile problema della presidenza: affidarla a Nenni equivarrebbe a una «sterzata a destra»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La spaccata del partito socialista, verificatasi al congresso di Genova, ha avuto puntuale ed ampia conferma nella prima e movimentatissima riunione del comitato centrale. Tutti i tentativi di ricucitura, fatti in questi giorni da De Martino, si sono rivelati infruttuosi, tanto che, con procedura davvero singolare, è stato deciso di rinviare a una nuova riunione della direzione del partito, in data da destinarsi, la nomina del segretario in sostituzione di Mancini.

In altre parole, neppure a tre settimane di distanza dalla conclusione del congresso si è riusciti a ratificare il passaggio dei poteri tra Mancini e De Martino. Quest'ultimo continua a governare il partito sulla base di una esigua, quanto eterogenea, maggioranza, ma sulla carta il leader è ancora Mancini. Questo è il risultato, per molti aspetti sconcertante di una nuova serie di contatti, riunioni, approcci sviluppati spesso nel buio delle segrete stanze che comunque, hanno permesso solo di raggiungere la minima intesa possibile, e cioè la nomina della nuova direzione.

L'organo direttivo del PSI risulta così composto: 13 demartiniani (De Martino, Mosca, Vittorelli, Palleschi, Lezzi, De Pascalis, Lauricella, Giolitti, Mariotti, Coen, Labriola, Bartoci e Mariani), 7 manciniani (Mancini, Aniasi, Balsamo, Caldoro, Di Vagno, Gandolfi e Viglianesi), 5 autonomisti (Craxi, Zagari, Cattani, Fortuna e Formica), 3 lombardiani (Lombardi, Codignola e Signorile), 3 bertoldiani (Bertoldi, Manca e Menchinelli), 2 ex socialproletari (Avolio e Gatto), e l'ex leader del disciolto «MPL», Labor.

In altre parole, anche in direzione si riflette la spaccatura del partito in due tronconi, con forze pressoché equivalenti: 18 tra demartiniani e autonomisti da una parte; 16 del «cartello delle sinistre» dall'altra. In pratica i lavori del comitato centrale si sono esauriti nell'approvazione, all'unanimità, della nomina dei componenti la nuova direzione. La piena divergenza esistente su tutti gli altri argomenti hanno impedito di sviluppare il dialogo sugli altri problemi insoluti, e cioè la nomina del presidente e del segretario del partito.

De Martino, prima della conclusione dei lavori, ha fatto presente l'impossibilità di precisare la data di riunione della direzione. Banfi, a nome delle sinistre, ha preso la parola per sottolineare che ai lombardiani sarebbero spettati quattro posti e non tre, ma che la corrente per non creare difficoltà e «per spirito unitario» avrebbe accettato tre posti soli in direzione.

In pratica, quindi, il comitato centrale iniziato solo dopo le 21, e protrattosi per circa due ore, perché è stato sospeso per dar modo ai rappresentanti della sinistra lombardiana di riunirsi separatamente, si è limitato a un adempimento formale, e anche per fare questo passo in giornata c'era stata una serie di riunioni e di incontri. Nel pomeriggio c'era stato un vertice, al quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le correnti. De Martino ha insistito perché il problema della segreteria fosse affrontato e risolto dalla direzione insieme a quello dell'ufficio politico.

E' questo, infatti, il tentativo del «vincitore» di Genova per operare una ricucitura del partito. L'ufficio politico sarebbe una specie di «comitato di gestione» del partito, al quale partecipano anche i rappresentanti del «cartello delle sinistre». In tal modo De Martino cercherebbe di coinvolgere la minoranza nella guida del PSI, poiché, in caso contrario, la forte opposizione interna e la eterogeneità della stessa maggioranza si tradurrebbero in una vera e propria paralisi del partito.

Le sinistre, però, non vogliono dare il loro assenso se prima non sanno qual è la soluzione che De Martino propone per la presidenza, e cioè per la carica da lui lasciata vacante con l'assunzione della segreteria. Per ottenere la presidenza sono in piena lotta con gli stessi demartiniani anche gli autonomisti, poiché rivendicano la carica per Nenni. De Martino, però, si rende conto che una decisione del genere equivarrebbe a una «sterzata a destra», e precluderebbe ogni sviluppo del dialogo con i rappresentanti del «cartello delle sinistre».

De Martino intenderebbe affidare la presidenza del partito ai manciniani, e accontentare gli autonomisti con una vicesegreteria, dandone un'altra ai lombardiani. Tutto ciò ha irrigidito gli amici di Nenni. D'altra parte anche i manciniani sono molto scontenti poiché pensano che difficilmente si potrebbe giungere a una presidenza Mancini. Si è così cercato di dipanare in extremis la matassa, e si è andati avanti per tutta la giornata con riunioni e incontri fino alla seduta del comitato centrale.

In pratica, tutto è ancora in alto mare e il PSI sembra ben lungi dal trovare una guida unitaria che consenta di dare peso effettivo alle deliberazioni del segretario. A tutto ciò occorre aggiungere i contrasti esistenti tra le varie correnti nel valutare il successo elettorale. A giudizio degli autonomisti e di gran parte dei demartiniani il «sì» degli elettori è frutto della politica di riavvicinamento al centro-sinistra decisa a Genova e sostenuta da De Martino; secondo i manciniani, e soprattutto i bertoldiani e i lombardiani, l'affermazione del partito è attribuibile alla sua funzione di opposizione al governo centrista. Un motivo in più, quindi, qualora ve ne fosse bisogno, per nutrire molti dubbi sulla possibilità di individuare una scelta unanime, coerente, concretamente realizzabile nella disponibilità demartiniana per il ritorno al centro-sinistra.

R. P.

L'«Oscar» a Forlani



Telefoto Ansa

Roma — L'on. Forlani ha ricevuto ieri pomeriggio in Campidoglio l'«Oscar dei giovani 1972» come riconoscimento del suo impegno nella vita politica del Paese. Nella foto, il segretario della DC Forlani riceve l'abbraccio del sen. Amintore Fanfani

UN PROCESSO CHE NESSUNA SEDE VUOLE

Catanzaro: risolvibili i problemi per Valpreda

Secondo la Cassazione non esistono pericoli e le difficoltà logistiche saranno tutte risolte

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Non c'è alcun motivo per dubitare che il processo Valpreda si svolgerà a Catanzaro in un clima sereno e senza alcun pericolo per l'incolumità degli imputati, delle persone che parteciperanno al giudizio, e per l'ordine pubblico. In base a questa convinzione la prima sezione penale della cassazione, presieduta dal dottor Gaetano D'Armiento, ha ritenuto logico respingere la richiesta avanzata dalla procura generale del capoluogo calabrese il 16 ottobre scorso.

Potrebbero forse sussistere impedimenti di carattere pratico e logistico, ma un indirizzo per risolverli è già stato dato nei giorni passati, ed è ora compito delle competenti autorità provvedere a sanare la situazione esistente. Secondo la cassazione questi problemi, marginali rispetto a quello fondamentale di celebrare il giudizio in un luogo più idoneo di Milano, non possono avere alcun peso nella decisione che il 13 ottobre scorso assegnò a Catanzaro il processo per «legittima suspicione».

Nella motivazione, depositata stamane in cancelleria, si ricordano i motivi addotti dalla procura generale del capoluogo calabrese per tentare di far assegnare la causa a un altro giudice. Queste ragioni sono l'inagibilità delle carceri, crollate nel marzo del 1970 e mai ricostruite; l'impossibilità di tenere sotto un'adeguata sorveglianza il palazzo di giustizia durante le udienze; la mancanza di un'attrezzatura ospedaliera idonea per il ricovero e la cura di Pietro Valpreda.

A queste ragioni se ne aggiungono altre due, altrettanto valide: in concomitanza con il processo per gli attentati del 12 dicembre 1969, a Catanzaro dovrebbe celebrarsi il processo d'appello contro 115 mafiosi, tra i quali i Labarbera, Pietro Torretta e altri noti «pezzi da novanta»; infine la mancanza di giudici.

La cassazione rileva che un nuovo trasferimento del processo sarebbe apparso opportuno solo in caso di grave turbamento dell'ordine pubblico o di legittimo sospetto. Poi aggiunge: «La prima ipotesi concerne il caso in cui la situazione ambientale sia tale da fare fondamentalmente prevedere che l'ordine pubblico venga turbato dallo svolgimento in loco del processo (pericoli di incidenti tali da scuotere la serenità della vita collettiva, sì che il processo stesso non potrebbe svolgersi nelle condizioni di tranquillità e di compostezza in cui ogni procedimento deve svolgersi nel superiore interesse della giustizia).

«Le rimissione — si legge ancora nella motivazione — per legittimo sospetto presuppone, invece che in base a una concreta e dimostrata situazione di fatto, vi sia fondatto timore che l'organo giurisdizionale non possa giudicare, come è necessario, serenamente, per la dannosa influenza dell'ambiente locale, e particolarmente temibile in relazione a determinate, peculiari circostanze». La cassazione afferma quindi che i timori espressi dalla procura generale di Catanzaro non hanno alcun riferimento alle due ipotesi prospettate e che perciò tutto si oppone alla scelta di un nuovo giudice.

Quanto alle questioni di carattere logistico, possono essere agevolmente risolte. «Lo stesso ministro di grazia e giustizia — è scritto nel documento — si è già affrettato a fornire le assicurazioni sulla possibilità di garantire entro tre mesi una funzionante custodia degli imputati». Poi, per quanto riguarda la concomitanza del processo Valpreda con quello contro i mafiosi, la corte di cassazione suggerisce di fissare il secondo in una diversa data. Neppure l'ultimo problema può impensierire. Se è vero che a Catanzaro c'è molto lavoro e scarsezza di magistrati, il procuratore generale può far ricorso ai giudici dislocati in altre città del distretto.

La cassazione, nell'ultima parte della motivazione, si occupa anche di alcune richieste presentate dai difensori di Mario Merlino. Essi avevano sostenuto che la sentenza della corte di assise di Roma aveva invalidato la sentenza di rinvio a giudizio e i mandati di cattura, e che perciò gli imputati avrebbero dovuto tornare liberi. Ma il supremo collegio ha ribadito la validità di questi atti.

Franco Araldi

Anniversario

Dalla prima pagina

circa 125 milioni di dollari. In questo debito figurano varie voci: da quella per investimenti a livello federale o delle repubbliche, a quella per premi all'esportazione, per versamenti necessari al funzionamento dell'amministrazione, ecc.

La somma di 2 miliardi di nuovi dinari dovrebbe essere liquidata entro un certo periodo (ma non ne è stata fissata la scadenza). Nel frattempo i governi federale e delle repubbliche debbono elaborare un inventario dei debiti e un piano per procurarsi i mezzi per saldarli. A quali fonti attingeranno? Aumentando la pressione fiscale oppure ricorrendo ai torchi della zecca?

Esaminando la situazione debiti delle aziende si constata che la loro esposizione supera la cifra di sette miliardi di dinari pesanti (400-425 milioni di dollari). L'impresa di risanare un passivo così imponente appare estremamente ardua, tanto più che i sindacati insistono perché i lavoratori delle aziende che dovessero venire dichiarate fallite non siano messi sul lastrico, mentre al tempo stesso esigono l'applicazione fedele della legge. Chi troverà una ricetta idonea a risolvere un problema che ha le stesse difficoltà della quadratura del circolo potrà meritatamente ricevere la «laurea ad honorem» in scienze finanziarie della più prestigiosa università del mondo intero.

La lega dei comunisti, conscia delle conseguenze in campo socio-politico che la legge provocherà, incita in questi giorni i dirigenti a predisporre gli animi perché il piano di risanamento venga compreso nella sua esatta portata. Per preparare il terreno, dice la lega, bisogna presentare ai lavoratori conti chiari sotto tutti gli aspetti. In altre parole le direzioni delle aziende dovrebbero informare i «collettivi» operai sulla vera situazione della ditta, sulle difficoltà in cui si dibatte, mettendo da parte i bilanci menzogneri che spesso, a fini puramente demagogici, venivano presentati, e nei quali si gonfiavano anche le voci relative ai salari pur di ottenere l'approvazione per operazioni antieconomiche e la copertura per manipolazioni di ogni genere. Ma basterà dire crudamente la verità perché i lavoratori si dimostrino disposti a stringere la cinghia; collaborino con slancio al risanamento dei bilanci e pur assistendo a diminuzioni di stipendi e salari non diano origine a fermenti sociali e a proposte politiche?

Su fermenti sociali e difficoltà politiche sembra vogliano far leva un gran numero di direttori d'aziende che «sperano», agitando lo spauracchio degli scioperi e delle proteste, di convincere i politici ad attenuare la portata della legge e a rinviarne l'entrata in vigore. Questa manovra, secondo i commenti dei più autorevoli giornali, non dovrebbe riuscire perché «il rinvio del pacchetto di misure restrittive — dice per esempio Bajec su «Borba» — significherebbe solo un nuovo accumularsi di difficoltà economiche e politiche» e anche perché, come dice «Ekonomska politika», «le nuove misure debbono essere applicate in quanto ad esse non ci sono alternative».

La stessa rivista afferma che per pagare i debiti accumulati dalle aziende jugoslave non basterebbero somme enormi, ma anche se fossero miracolosamente trovate ciò non risanerebbe la situazione, in quanto è il sistema produttivo che deve essere radicalmente cambiato, se non si vuole che, in un vicino futuro, si riproducano gli stessi malanni e si ricada negli stessi madornali errori.

L. S.

PATENTE: PRESTO le modifiche all'esame

Roma, 29

Entro il primo gennaio 1973 sarà corretto l'attuale sistema di esame teorico per il conseguimento della patente di guida. Ciò avverrà in armonia con i criteri preannunciati dal ministero dei trasporti.

Nel darne notizia il ministero dei trasporti precisa che «gli adattamenti tendono a garantire che la preparazione dei candidati corrisponda sempre più e sempre meglio all'esigenza, avvertita da tutti i settori interessati, di una circolazione sicura e qualificatamente responsabile». *(Ansa)*

NEI GIORNI 6 E 7 IN CONCOMITANZA CON LE ALTRE SCUOLE

Anche nelle università nuova paralisi di 48 ore

Edili: positivo avvio delle trattative - Il sindacato dei piloti conferma le previste azioni - Statali: il programma degli scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Sempre più insolubile appare la difficile vertenza che paralizzerà la scuola. In occasione dello sciopero nazionale della scuola di ogni ordine e grado, proclamato per i giorni 6 e 7 dicembre da tutti i sindacati confederati e autonomi, si terrà a Roma il 6 dicembre, nella mattinata, una manifestazione, con corteo di lavoratori e studenti, indetta dai sindacati scuola della Cgil, Cisl e Uil. Intanto un nuovo sciopero di 2 giorni, il 6 e il 7 dicembre è stato proclamato anche dai sindacati confederali della università Sns-Ggil, Cisl-Università, Uil-Università in concomitanza con l'azione di tutta la scuola. Ne dà notizia, un comunicato dei sindacati confederali in cui si sottolinea «il notevole successo dello sciopero effettuato nei giorni 28 e 29 novembre».

Il comunicato afferma che il nuovo sciopero è stato proclamato «di fronte alla perdurante assenza di risposta da parte del governo che si esprime con il mancato inizio di un'effettiva trattativa richiesta anche dalle confederazioni. I sindacati confederali — è detto ancora nel comunicato — ribadiscono che l'azione in corso si pone come obiettivi immediati: 1) la stabilizzazione del personale a rapporto di lavoro precario, con la definizione di nuove forme di reclutamento, attraverso l'istituzione di almeno 12 mila posti di ricercatore a contratto; 2) la definizione dell'orario di servizio nella misura di almeno 24 ore settimanali; 3) la non riapertura dei concorsi a cattedra, una nuova politica dello sviluppo degli organici e passaggio degli attuali assistenti a professori incaricati, nel ruolo unico di docente ricercatore, con conseguente aumento del trattamento economico e il riconoscimento del servizio preruolo e con l'adeguamento, in ogni caso, del trattamento economico dei docenti che non lo ottengano attraverso lo scorrimento di carriera; 4) l'aumento della misura dei pre-salario con modifiche dei criteri di assegnazione; 5) lo sviluppo dell'edilizia universitaria anche attraverso la immediata utilizzazione dei fondi già stanziati e la programmazione delle nuove sedi universitarie».

Per quanto riguarda le altre vertenze il quadro è abbastanza vario: l'Anpac (associazione nazionale dei piloti dell'aviazione commerciale) ha ribadito che nei prossimi giorni darà inizio alle azioni sindacali preannunciate, con una serie di scioperi, per protestare contro l'atteggiamento «intransigente delle compagnie di gruppo Alitalia per quanto riguarda il rinnovo del contratto di lavoro». Gli statali Cgil, Cisl e Uil hanno messo a punto il programma di scioperi cui ha dato l'adesione anche il sindacato dei dipendenti del ministero della pubblica istruzione, delle sovrintendenze scolastiche e dei provveditorati agli studi dello Snadas: l'azione si svolgerà nella seguente maniera: il 6 e il 7 (giorni in cui sciopererà anche tutto il personale della scuola) sciopero nazionale; 12: sciopero nelle regioni del Nord; 13: nel Centro, escluso il Lazio; 14: nel Lazio; 15: nel Nord; 19 e 20 sciopero nazionale.

Avviate abbastanza positivamente le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli edili che oggi hanno discusso i temi relativi al salario annuo garantito, all'orario di lavoro e al subappalto. Una nuova sessione di trattative si svolgerà il 5, 6 e 7 dicembre. Sempre in alto mare invece la vertenza dei metalmeccanici che stanno attuando fino al 15 dicembre un programma di scioperi articolati.

Matteo Giambi

Al Senato il dibattito sugli «obiettori»

Roma, 29

Il Senato ha iniziato oggi in seduta notturna l'esame del disegno di legge per il «riconoscimento dell'obiezione di coscienza». Il provvedimento, che è stato al centro di vivaci polemiche, fu approvato dall'assemblea di palazzo Madama nella passata legislatura ma decadde per l'anticipato scioglimento delle Camere. *(Italia)*

La bomba sul Venezia-Roma

Promosso il maresciallo che sventò l'attentato

Roma, 29

Il ministro dell'interno on. Rumor, con provvedimento in corso, ha disposto — informa l'ufficio stampa del ministero dell'interno — lo avanzamento al grado superiore del maresciallo di pubblica sicurezza di seconda classe Nicolò Vanzo, il quale, nella tarda serata del 24 novembre scorso, con generosa abnegazione e alto senso del dovere, ha neutralizzato la bomba collocata sul treno Venezia-Roma. All'appuntato di pubblica sicurezza Umberto Lipari, che ha coadiuvato il sottufficiale nella coraggiosa operazione, è stato attribuito un encomio solenne. *(Ansa)*

UN'ALTRA GIORNATA DI INUTILE DIBATTITO ALLA CAMERA

Non cambia idea il PCI sul decreto per la benzina

Di nuovo ribadita l'opposizione alla conversione in legge
Aumenta pertanto il pericolo di rialzi - Il MSI si asterrà

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Un'altra giornata di inutile dibattito, alla Camera, per discutere il decreto sulla benzina, che non potrà essere convertito in legge entro i termini dovuti, cioè entro il 1.o dicembre. Anche oggi — tolto il missino Santagati — hanno parlato solo i comunisti.

Santagati ha annunciato la astensione del suo gruppo, contrario all'uso di un decreto per regolare materie di grande importanza che richiederebbero ben altra ponderazione; «tuttavia — ha aggiunto — il danno che subirebbero i cittadini se il decreto non venisse convertito è tale da sconsigliare una netta opposizione. Appaiono perciò gravi — ha detto Santagati — le responsabilità del PCI, che si oppone alla conversione e mira a fare scadere i termini per la conversione, senza rendersi conto, però, che in questo modo può favorire l'intento del governo di presentare un nuovo decreto (come già avvenne quando il primo "decretone" economico decadde e fu sostituito da un altro "decretone"). Senza dire che il nuovo decreto potrebbe prevedere un più lungo termine per le agevolazioni».

Santagati ha richiamato poi l'attenzione sul pericolo che, invece di due o tre lire, i carburanti subiscano un aumento maggiore, per la tentazione di arrotondare il prezzo: «potremmo avere così, grazie all'ostruzionismo comunista, la benzina a 170 lire». Il deputato missino ha anche messo in risalto che, accanto alla «logica del profitto» perseguita dalle imprese, c'è anche la stessa corsa al profitto dei paesi produttori di petrolio, con la Libia in testa.

Tra i comunisti, Cirillo ha difeso i paesi produttori, affermando che se aumentano i prezzi del petrolio greggio, lo fanno per correggere lo stato di pesante soggezione economica per troppo tempo sopportato. «La colpa è invece — secondo Cirillo — delle società che comprano il greggio e che vogliono addebitare ai consumatori il maggior costo del prodotto all'origine».

Un altro comunista, La Marca, ha tentato di difendere il PCI dall'accusa di provocare l'aumento del prezzo della benzina: «al contrario i comunisti — ha detto La Marca — hanno fatto un'analisi critica delle strutture dell'industria, da cui è risultato che il mercato è dominato da pochi gruppi capitalistici, i quali si valgono della connivenza del governo per conservare i loro privilegi». Domani seduta alle 16.30.

R. R.

UNA NOTA UFFICIALE

I LIBERALI CONTENTI dei dati elettorali

Roma, 29

L'ufficio stampa del PLI ha diffuso stasera la seguente nota: «Il PLI non ha fatto nessuna "magra figura" in questa tornata elettorale a dispetto di quanto pensano i socialcomunisti (che farebbero bene a preoccuparsi dei loro problemi). Il regresso dei liberali è solo apparente e per di più bugiardo. Si spiega soltanto con il tipo di consultazione e la scarsa omogeneità delle situazioni locali.

«Un dato dovrebbe mettere a tacere tutte le interpretazioni di comodo: il PLI ha presentato liste proprie soltanto in 106 dei 251 comuni nei quali si è votato con la proporzionale. Il 7 maggio scorso i liberali conseguirono una media nazionale del 3 per cento dei voti, questa volta hanno toccato il 2,8 per cento senza aver preso parte alla battaglia in circa i tre quinti dei comuni considerati.

«A voler ragionare in termini matematici si potrebbe capovolgere la diagnosi e parlare di successo clamoroso. Sarebbe assurdo anche un atteggiamento del genere che non terrebbe conto di dati obiettivi (il PLI, si potrebbe dire, si è presentato solo dove aveva possibilità di successo). Non c'è dubbio tuttavia che una eventuale presenza massiccia avrebbe assicurato al PLI un'altra consistente fetta di suffragi più che sufficiente a capovolgere il risultato e a dimostrare come in realtà quasi ovunque i liberali hanno progredito e in qualche caso in misura sorprendente». *(Ansa)*

VALUTATA ATTORNO AL 4.o GRADO DELLA SCALA MERCALLI

UN'ALTRA SCOSSA FA TREMARE ASCOLI

Non si segnalano vittime ma la città è ripiombata nel panico
A pieno ritmo l'opera di soccorso - Quattromila le case lesionate

Ascoli Piceno, 29

Una scossa di terremoto, valutata del terzo-quarto grado della scala Mercalli, è stata registrata alle 18.15 ad Ascoli Piceno. Il fenomeno è stato particolarmente avvertito da chi si trovava all'interno di edifici. Non si segnalano danni. La scossa, di carattere sussultorio, è stata registrata dagli apparecchi proprio mentre erano in corso le sedute straordinarie dei consigli provinciale e comunale, riuniti per fare il punto della situazione. Il sisma ha causato l'interruzione della strada provinciale Force-Montemonaco in quanto grossi massi di roccia, probabilmente già pericolanti, si sono staccati dal fianco del monte Sibilla e sono precipitati sulla strada dove fortunatamente in quel momento non transitava alcuno.

La tendopoli, comunque, si è immediatamente riempita di cittadini impauriti. Su un binario morto della stazione ferroviaria, nel frattempo, sono giunti i primi diciassette vagoni ferroviari, accompagnati da carri per il riscaldamento, dei cinquanta messi a disposizione dei terremotati dalle Ferrovie dello Stato. In essi potranno trovare rifugio 2500 persone.

La scossa precedente, avvertita solo da pochi, era stata registrata la scorsa notte all'1.40; un secondo grado che però, nei discorsi di molti, si è ingigantito e ha contribuito, dopo che la vita stamane era ripresa pressoché normalmente (solo nelle scuole la percentuale delle assenze ha raggiunto il 60 per cento), a creare nuovamente uno stato di viva ansia.

Continuano nel frattempo le iniziative tese ad alleviare i disagi dei terremotati: in tutta la provincia è stato sospeso lo sciopero dei panificatori, previsto per domani. Per quanto riguarda la situazione sanitaria, 150 posti letto sono stati reperiti presso l'ospedale principale sanatoriale del capoluogo, mentre sempre nel capoluogo è atteso l'arrivo di un ospedale da campo della Marina militare.

Il ministro dell'interno Rumor, in seguito alle ultime scosse di terremoto, ha dato disposizioni per l'invio di altre duecento tende che sono state già fatte affluire ad Ascoli Piceno. Nel corso di una riunione presieduta oggi al Viminale, il ministro Rumor ha altresì disposto l'invio di altri cinquanta milioni alla prefettura per le necessità più urgenti. Sono stati anche autorizzati i comuni interessati ad acquistare stufe a gas per la dotazione delle tende installate.

Sulla situazione dei danni si va facendo un censimento. Per fortuna non si hanno notizie di nuovi crolli, ma permane e si aggrava la situazione dei danni finora rilevati. In particolare è stata dichiarata pericolante la scuola media di Acquasanta Terme, tanto che si sta provvedendo con automezzi al trasferimento ad Ascoli di quegli studenti. In città il problema dei sopralluoghi disposti per tutti gli edifici colpiti dal sisma (si parla di mille edifici pubblici e monumentali lesionati e di oltre quattromila abitazioni) è passato in secondo luogo poiché incombe l'organizzazione dell'assistenza. *(Ansa)*

IN FAVORE DEGLI STATALI

PROPOSTA DI LEGGE per la tredicesima

Roma, 29

I senatori Cipellini e Strati del PSI hanno presentato a Palazzo Madama una proposta di legge che prevede l'inclusione dell'indennità integrativa speciale stabilita dalla legge 27 maggio 1959 n. 324, nella tredicesima mensilità dei dipendenti statali. Il personale statale in servizio e in quiescenza — è detto nella relazione, che accompagna il provvedimento — ha in questi giorni subito una «cocente delusione». Si era infatti ingenerata la convinzione che, in seguito a certe decisioni del consiglio di stato, la tredicesima mensilità dovesse essere maggiorata dell'indennità integrativa.

TRE INTERROGAZIONI RIVOLTE AL GOVERNO

Radio TV Capodistria e ricezione in Italia

Sotto accusa le trasmissioni a colori - I danni per l'industria italiana - La pubblicità vietata

Roma, 29

L'installazione di ripetitori per la televisione a colori, la trasmissione di programmi a colori da Capodistria, e la propaganda televisiva di prodotti la cui pubblicità è vietata dalla legge italiana sono gli oggetti di tre interrogazioni che sono state rivolte al presidente del consiglio, ai ministri delle poste e telecomunicazioni, partecipazioni statali, esteri e interno.

In particolare, l'on. Giorgio Guerrini, del PSI, ha chiesto «se risulta al governo che nel giro di un anno nella sola regione triveneta sono state installate decine di migliaia di antenne per la ricezione delle trasmissioni televisive a colori di Radio Capodistria diffuse in lingua italiana, sulla base di una rete di ripetitori che si afferma essere stati installati da un'organizzazione commerciale privata». L'on. Guerrini ha inoltre chiesto se risulta al governo che un'industria tedesca si appresta a praticare facilitazioni particolari per incrementare la vendita di apparecchi televisivi a colori, previo ritiro degli apparecchi in bianco e nero «vanificando in pratica la decisione presa dal governo italiano di rinviare l'inizio delle trasmissioni televisive a colori al gennaio 1974». L'interrogante ha — infine — chiesto al governo se «non ritenga che tale manovra minacci in modo grave l'industria italiana che attende una decisione sulla scelta del sistema di trasmissione televisiva a colori e che si troverebbe scavalcata da industrie straniere già insediate nel mercato nazionale».

Da parte sua, l'on. Franco Foschi, della DC, ha chiesto se risulta al governo che stiano per essere installati in Italia 200 ripetitori che consentiranno di ricevere pressoché su tutto il territorio nazionale le trasmissioni in colore di Radio Capodistria, la quale tra l'altro «fa propaganda a prodotti — afferma l'interrogazione di Foschi — la cui pubblicità è rigorosamente vietata dalla legge italiana, come la pubblicità alle sigarette e agli anticoncezionali». Foschi, infine, ha chiesto se non sembri opportuno intervenire presso il governo della Repubblica federale jugoslava affinché Radio Capodistria «non trasmetta spettacoli in lingua italiana, come la serie dei racconti boccaceschi, che urtano il comune senso del pudore».

La terza interrogazione è stata svolta del sen. Vito Rosa, della DC, «per sapere se risulta al governo che l'emittente televisiva di Radio Capodistria, di proprietà dell'industria tedesca AEG - Telefunken, trasmette a colori con il sistema Pal, con un impianto di grande potenza.

Inoltre la pubblicità trasmessa dall'emittente è «per la stragrande maggioranza raccolta nel territorio nazionale ed è tesa a influenzare soprattutto il mercato interno italiano». Rosa ha inoltre chiesto al governo se questi è a conoscenza «che la società concessionaria per la pubblicità di Radio Capodistria, è una società italiana, la DPS, con sede in Milano, via Dogana 2; che la società è una filiazione della Elvitalia, una società a compartecipazione Sipra, la quale a sua volta raccoglie pubblicità per la radiotelevisione della Svizzera italofona, tra le società italiane e straniere interessate al lancio dei loro prodotti in Italia».

IL PITTORE BOLIVIANO CONDANNATO A QUATTRO ANNI PER L'AGGRESSIONE A PAOLO VI

Mendoza: la pugnalata al Papa voleva essere solo «simbolica»

Così ha dichiarato in carcere - «Avvolsi la punta della lama con plastica» - L'involucro però «andò perso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 29

Il pittore boliviano Benjamin Mendoza, attualmente detenuto nel penitenziario di Manila per l'aggressione compiuta il 27 novembre 1970 contro Paolo VI, all'arrivo del Papa nell'aeroporto della capitale filippina, ha detto che aveva deliberatamente coperto la punta del coltello usato per l'attacco, in modo da non nuocere al Papa. Mendoza ha fatto questa dichiarazione nel corso di una intervista nel penitenziario delle Filippine, situato 24 chilometri a Sud di Manila.

Ha sostenuto che si è trattato soltanto, anche nelle intenzioni, di un «atto simbolico». L'aggressione avvenne il 27 novembre di due anni fa all'aeroporto internazionale di Manila, dove Paolo VI giunse sulla via del suo pellegrinaggio di pace nel Pacifico. Mendoza ha raccontato che avvolse una piccola sfera di plastica con un filo di nylon e la fissò sulla punta della lama. Con un'altra misura di precauzione avviluppò il coltello con della plastica.

«Non c'era alcuna intenzione di uccidere il Papa — ha dichiarato Mendoza — ma soltanto quella di dimostrare che la religione non ha senso in ogni luogo. E' stata un'azione controllata: avrei potuto usare una matita o un pennello. Dovevo usare però un coltello perché questo era il solo strumento adatto per esprimere quello che avevo da esprimere». «Non ho usato una matita — ha aggiunto — perché quel giorno all'aeroporto tutti si sarebbero messi a ridere. Doveva essere invece qualcosa di drammatico».

Dell'involucro di plastica si è saputo soltanto ora. Mendoza ha spiegato che la protezione della lama andò persa mentre l'estrasse di tasca e venne afferrato violentemente da alcuni uomini del servizio di sicurezza. Il 21 aprile dello scorso anno, dopo un processo durato quattro mesi, Mendoza venne riconosciuto colpevole di tentato omicidio e venne condannato a quattro anni e due mesi di reclusione.

L'aggressione al Pontefice, che senza l'intervento delle persone che gli stavano vicine, poteva anche risolversi in maniera drammatica, aveva suscitato sorpresa e scalpore in tutto il mondo. Paolo VI non ebbe parole di rancore nei confronti del suo aggressore, bensì di perdono e di carità. Durante il processo si fece strada l'ipotesi secondo cui il pittore boliviano non era in sé quando attentò alla vita del Papa. Mendoza parlò dell'inutilità della religione, di qualsiasi religione, e proprio questo gesto di protesta, dell'avvertimento che aveva dato al mondo con la sua lama che ora si scopre inizialmente protetta per «non fare del male» al Pontefice.

U. P. I.

SCIOPERI ALLA FIAT con gravi violenze

Torino, 29

Scioperi di durata variabile da due a quattro ore sono stati fatti oggi — su disposizione di Fim, Fiom e Uilm — negli stabilimenti Fiat Osa, Mirafiori, Spa e Divisione Mare. Secondo i dati forniti dalla azienda e riguardanti il primo turno, il «normale» e parte del secondo, 23.600 operai, pari al 56,4 per cento dei 42.872 in forza, hanno lavorato regolarmente; tra gli impiegati non hanno scioperato 5503 persone, il 99,1 per cento dei 5551 in servizio. In totale quindi - secondo l'azienda - su 47.428 dipendenti, sono stati sempre presenti al lavoro 29.103, pari al 61,4 per cento.

L'azienda ha comunicato anche che alcuni incidenti sono avvenuti stamani e nel pomeriggio alla «Mirafiori». In mattinata, un vice capo officina e due capi reparto sono stati percossi e costretti a mettersi in testa a un corteo interno; verso le 17 di oggi, un segretario del reparto carrozzeria, mentre era nei cortili della «Mirafiori» a bordo di un'auto di servizio, è stato circondato da un gruppo di scioperanti che hanno colpito la vettura con martellate; alla «Spa», un operaio che stava invitando allo sciopero è stato investito dalla caduta di un cassone che gli ha causato ferite guaribili in tre giorni.

La «Federazione lavoratori metalmeccanici» (Fim, Fiom e Uilm) ha comunicato dal canto suo che lo sciopero ha avuto la piena partecipazione dei lavoratori e, per quanto riguarda gli operai, ha fornito i seguenti dati: alla Fiat Spa, 37 per cento di astensioni; alla Fiat Osa 60,76 per cento (con corteo di 500 operai alla palazzina dei dirigenti per chiedere il ritiro di alcuni provvedimenti disciplinari); alla «Mirafiori», larga partecipazione di astensioni, con cortei. *(Ansa)*

LA CRISI DELLO STATO

PUO' capitare a un saggista politico quel che può capitare a un romanziere: che il lettore, scorso il libro, dica: «Ma come è semplice; ma come è facile. Si tratta, in fondo, di ciò che pensavo io. La differenza sta solo in questo: che io non avrei saputo esprimermi, e lui sì. Ma le riflessioni sono le medesime». E il lettore è tutto contento per questa riconosciuta concordanza fra lui e chi ha scritto il libro: tanto che quel libro può perfino diventare un suo «livre de chevet».

E' il caso di Vincenzo Cecchini il quale ha pubblicato, per «il timone» della casa editrice Pan di Milano, un saggio dei più stimolanti e dei più illuminanti, che s'intitola «La crisi dello Stato: partitocrazia e sindacati». Illuminante sul serio, capace di proiezione e di rifrazione, in quanto dà e prende, dà idee e accetta reazioni in tutto coerenti, positive. Quel che si osservava dianzi. Il lettore ritrova chiare le sue intuizioni e reagisce confortandole con le sue ammissioni.

Si potrebbe aggiungere che Vincenzo Cecchini pensa e scrive delle cose ovvie: ma sono le cose ovvie che, per quanto si pensino, non si ha il coraggio di rivelare. E perché? perché la verità è semplice ed è facilmente rilevabile, ma presenta forti rischi, fino all'impossibilità, per essere espressa.

Chi si azzarda? Eppure sono in molti, in moltissimi ad accorgersi della realtà delle cose, della sostanza di una società. Si sa, fra l'altro, che la situazione non è sempre rosa, ma spesso il contrario. Si sa, ma non si dice, come nella notissima canzonetta. E, non dicendola, cioè non rivelando la verità, ci si rifugia nelle bugie, nelle falsificazioni. Di conseguenza, non si ricorre ai rimedi drastici, anche se crudeli o violenti, ma che guariscono; si ricorre ai pannicelli caldi, ai tranquillanti che procurano lì per lì un certo benessere, un benessere precario che sparisce appena viene meno l'azione del rimediucolo. Quindi una scorpacciata di retorica, di dico e non dico, di vedo e non vedo, di forme ambigue, d'imbrogli o inganni. Nasce così il linguaggio ad «hoc»: di parole tanto inintelleggibili che è più facile vincere un «tredici» al totocalcio che intenderle. Chi le capisce è bravo. Ma si giustifica: se le parole risultassero chiare, addio! la verità salterebbe agli occhi di tutti, e il «boom» della felicità risulterebbe sgonfiato. Invece, si vuole esser felici a tutti i costi; e, per poter essere felici, occorre accettare la menzogna, lo inganno e il linguaggio ermetico. Cecchini non punta, evidentemente, sulla felicità dei suoi lettori; mira alla loro intelligenza e, tutto sommato, al loro vantaggio. E' come un medico il quale, se vuol salvare il malato, deve dire, a lui o alla famiglia, come stanno effettivamente le cose; e se occorre tagliare, bisogna che tagli. Farà soffrire le pene dell'inferno, e sia; ma può darsi che il malato guarisca. Invece non guarirà se gli si nasconderà la vera situazione e non s'interverrà per estirpargli il male.

Dichiarazioni magari crudeli, dunque; ma con molte probabilità di risanamento. Vincenzo Cecchini fa per lo appunto questo col suo libro, che è fra i più utili e fra i più suggestivi della collezione «Il timone» (che sta avendo tanta fortuna; ha meritato perfino un premio speciale) della casa editrice Pan.

Il saggio è una vera e propria diagnosi, spietata ma amorosa, della situazione italiana; una denunzia senza mezzi termini dei guasti che vi si riscontrano; un invito, sostenuto da savie considerazioni, per portare dei rimedi finché c'è tempo. Semmai, il dubbio consiste proprio nel tempo: ci sarà il tempo per provvedere? Speriamo di sì; e che non si tratti di una speranza retorica. Vincenzo Cecchini, che possiede una sincerità a prova di bomba, e un'altrettanta libertà di pensiero e di espressione, pare che speri davvero. E di Cecchini ci fidiamo (noi che ci fidiamo di troppo poca gente): ce ne fidiamo, perché è un uomo probo, uno scrittore intelligente, un giornalista di molte esperienze e di molte intuizioni; perché, anche per le cariche che ha avuto e che ha, conosce il vivere di questo nostro mondo politico e sociale, la facciata e quel che si nasconde dietro.

Nel suo libro passa in rassegna tutto questo «materiale»: le istituzioni, il comportamento, i personaggi. E poi i grandi motivi, gli imponenti problemi, i pressanti interessi... Ha coraggio: quando occorre, mette l'occhio e la mano nel groviglio di vipere che scaldano il seno di molta realtà. Riesce a sciogliere i nodi tremendi? Magari potesse. Ma, se non gli riesce, segnala questi nodi, li addita alla pubblica riprovazione o alla pubblica infamia; e spera così che qualcuno o qualcosa si scuota per procedere agli indispensabili tagli, se non si vuole che si muoia tutti avvelenati.

Questo libro è, sotto un certo aspetto, disintossicatore, appunto perché rivela i veleni e, rivelandoli, esorta «chi di dovere» a procedere alla loro eliminazione.

Egli, Cecchini, è un democratico, al limite della perfezione: descrive la democrazia, dice che cosa significa democrazia parlamentare, qual è la nostra democrazia. Ne mette in evidenza i lati positivi, i vantaggi. Ma i vantaggi ci sono finché le forme restano per l'appunto positive. E se diventassero negative? Possono diventare negative? Altroché: quando il diavolo ci mette la coda; e ci mette la coda corrompendole. La corruzione è la grande nemica, la grande distruttrice della democrazia.

Cecchini indugia sui partiti: ne riconosce la necessità, l'inevitabilità. Sono gli insostituibili mediatori fra la massa degli elettori e il Parlamento. Ma, eletto il Parlamento, la loro funzione dovrebbe cessare: i parlamentari bastano a interpretare gli interessi degli elettori e dei partiti e a concorrere, con i mezzi adeguati, alla responsabilità dell'Esecutivo. Il gioco è fatto; ed è fatto nell'unico modo lecito. Se si compie in altro modo, si cade automaticamente nell'illecito, nella disfunzione, nella disgregazione, nella crisi dello Stato.

La diagnosi di Vincenzo Cecchini è fra le più serie, fra le più meditate e fra le più convincenti.

Si è detto di un famoso libro dell'Ottocento che valse, per chi prese di mira, più di una battaglia perduta. E' proprio arrischiato, si cade proprio nel ridicolo, se si afferma che questo libro, stabilite le legittime distanze, sarebbe per la crisi dello Stato, una battaglia perduta, una sconfitta, e, viceversa, una vittoria per chi vorrebbe lo Stato fuori della crisi, in piena salute, vigoroso nell'esercizio delle sue funzioni: ossia promotore di benessere per tutti i cittadini?

Luigi M. Personè

SI TROVA A BAGNARA IL PIU' IMPORTANTE ALLEVAMENTO EUROPEO

NASCONO IN ROMAGNA I MIGLIORI SAN BERNARDO

Da quindici anni una vetusta villa immersa nel verde di un bosco è la culla di questi esemplari della razza canina strumento di salvezza per gli uomini

Bagnara di Romagna, novembre

Lasciamo stare la competenza e il fanatismo dei cinofili, che arrivano perfino a dividere l'umanità in due categorie: loro e gli altri. Per noi, che con la stragrande maggioranza degli italiani, facciamo parte della seconda classe, il San Bernardo è un cane grosso grosso con labbra e orecchie pendenti che vive a basse temperature, porta al collo una botticella di liquore ristorativo, scava fra la neve per soccorrere viandanti e sciatori. Sappiamo inoltre che è caratteristico dell'ospizio del Gran San Bernardo, a circa 2500 metri d'altitudine, restaurato nel secolo XI dal facondo predicatore aostano. Infine conosciamo per fama Barry, che in una dozzina d'anni sottrasse alla morte più di quaranta persone: una volta, giunto alla porta del convento portando in groppa un ragazzo esanime, suonò il campanello. E il ragazzo fu salvo. Ora il suo corpo imbalsamato si conserva in un museo di Berna.

Autentica passione

Tutte qui le nostre cognizioni sul San Bernardo. Poche. E inesatte. Possiamo però consolarci dopo aver letto, più o meno, le stesse cose nelle nostre più autorevoli enciclopedie. Chi conforta la nostra ignoranza, avallata da altisonanti pubblicazioni, è il dott. Antonio Morsiani, proprietario di uno dei più noti e importanti allevamenti canini che esistano al mondo. Stabilitosi dalla nativa Imola a due chilometri e mezzo a Nord di Bagnara di Romagna, in una vetusta villa immersa nel verde d'un folto bosco, è qui che si è dedicato da una quindicina d'anni a soddisfare la sua passione, che è gioia e tormento, infusagli dal padre fino dal '39. La villa, cintata da un muro adorno di statue, si chiama «Il Soccorso», prendendo il nome dal vicino santuario settecentesco, opera dell'architetto Cosimo Morelli. Lo stesso allevamento è detto «Il Soccorso» e l'appellativo non sembri irrispettoso giacché il San Bernardo, come strumento di salvezza della vita umana, è sacro. Parole dello storico di Bagnara di Romagna, Mino Martelli: un sacerdote.

«Il San Bernardo — m'informa il dott. Morsiani — ha trovato la sua leggenda nella neve, nel gelo, nelle valanghe. Vero è ch'esso, discendente dal molosso degli antichi romani (ma i suoi avi vengono dal Tibet e datano da oltre mezzo migliaio d'anni avanti Cristo), è un cane da soccorso sia in montagna, sia in pianura, sia in acqua, sia tra il fuoco, sia in ambienti invasi da gas di qualsiasi tipo. Il suo istinto, mutatosi in dovere, è quello di soccorrere l'uomo sempre e dovunque».

Piccolo cimitero

«Un giorno — interviene la signora Maria Leda Morsiani — accompagnavo Anton von Höfli a un concorso a Montecarlo. Fermatami in un'area di servizio dell'autostrada, mi avviavo a bere un caffè tenendolo ben bene al guinzaglio quando mi dà uno strattone e me lo vedo correre precipitosamente verso un meccanico che, supino sotto una vettura, stava osservando un guasto da riparare. Da lontano sembrava immobile e inerte. Anton, pur pesando 104 chili, lo afferrò dolcemente per un braccio e piano piano lo tirò fuori. E' facile immaginare lo stato d'animo di quel poveretto!».

Anton von Höfli, morto il 7 novembre 1969, è sepolto nel piccolo cimitero del «Soccorso». E' tuttora considerato uno dei più perfetti esemplari di ogni tempo. Vinse 40 premi internazionali. Dalla Francia alla Svizzera, dalla Germania alla Olanda, dal Sud Africa alla America i cinofili fecero e gara per accoppiarlo con le più famose cagne. Fra breve gli erigeranno un monumento negli Stati Uniti.

Il nipote di Anton, Rex, ha tre anni. Pesa 97 chili. Di lui mi parlano a lungo Giovanni e Pier Luigi, figli del Morsiani. Riporto un solo particolare: l'anno scorso un americano, pur di averlo, rilasciò un assegno bancario in bianco. Niente da fare; Rex non ha prezzo.

Da quel che ho detto, avete capito che i Morsiani, tutti indistintamente, stimano e trattano i loro giganteschi cani come membri della famiglia. Ne hanno 50 adulti, dai due anni in su, e 25 cuccioli. Il San Bernardo maschio non supera di massima i dieci anni, la femmina è un po' più longeva. Normalmente si tengono in vita sei o sette cuccioli, anche se i procreati vanno da 16 a 22 per ogni parto. La gestazione dura 63 giorni.

Una ventina di box in muratura, inseriti con armonia fra alberi, siepi, fiori e circondati da ampio spazio, sono la dimora abituale dei cani del «Soccorso». Singoli maschi da una parte, singole femmine dall'altra, ovvero un maschio e una femmina insieme. Guai a far coabitare esemplari di sesso uguale: si sbranerebbero in quattro e quattr'otto. I cuccioli, una volta svezzati, vivono in ambienti riscaldati. In proporzione alla mole (Arco, scomparso due anni fa, pesava 118 chili) il San Bernardo mangia poco. Due volte al giorno riceve un pasto di circa 800 grammi di frattaglie macinate e vitamine. Spesa totale: 300-400 lire.

Quanto costa un San Bernardo? Distinguiamo. Per un adulto eccezionale, come Bruno, definito la più bella testa del mondo (gli americani lo chiamano «the head»), 30 milioni e forse più non bastano. Per un adulto normale, privo tuttavia di difetti, che possono essere moltissimi, il prezzo è trattabile. Un cucciolo di due mesi si può acquistare con 250 o 300 mila lire.

Ma non crediate che il dott. Morsiani, medico di professione e allevatore per diletto, commerci in cani. Presidente del Club italiano e vicepresidente del Club mondiale del San Bernardo, giudice «ad honorem» dell'ente nazionale cinofilia italiana, membro di tutti i circoli specializzati internazionali, egli mira soprattutto a migliorare la tipicità morfologica, l'intelligenza, il portamento della razza. Non per niente il suo maestro è stato Gustavo Giavina di Berna, il più grande allevatore di tutti i tempi. Non per niente all'estero l'hanno soprannominato «the warlock», lo stregone. Non per niente ha vinto 1240 medaglie d'oro e 800 coppe.

Non basta. Il dott. Morsiani possiede sul San Bernardo una fornitissima biblioteca, forse unica nel suo genere. Lui stesso ha scritto innumerevoli lavori scientifici. Il «Soccorso» è, per qualità, il primo allevamento d'Europa e uno dei primi tre del mondo: gli altri due sono negli Stati Uniti. Dal lato quantitativo e sempre nell'ambito del San Bernardo, ce ne sono uno in Germania, uno in Svizzera, tre in America.

Luoghi comuni

Prima di salutarmi il dott. Morsiani ci ha tenuto a sfatare due luoghi comuni. Il primo è che più un San Bernardo è corpulento, più vale. Al contrario nel San Bernardo, o a pelo corto, o a pelo lungo, il peso forma deve corrispondere in un chilogrammo per ogni centimetro di altezza al garrese. Per le femmine il rapporto va ridotto del 15 per cento. La seconda opinione radicata nella generalità della gente è che il San Bernardo sia solamente un cane da soccorso. Esso è invece un guardiano severo della casa, un custode paziente dei bambini, un amico affabile e leale, un formidabile protettore e difensore. Si adatta benissimo anche negli appartamenti di città.

Che volete di più? L'ideale del San Bernardo sarebbe di dormire nello stesso letto del padrone con la zampa nella sua mano. Ma questo non è d'obbligo, anche se qualcuno — credetemi — lo ha fatto e lo fa.

Nevio Matteini



Telefoto Upi

Washington — Il tradizionale albero di Natale che viene dallo Wyoming sta per essere innalzato di fronte alla Casa Bianca

PAGINE DI CECOVINI E DI MENICHINI IN UNA RARA PUBBLICAZIONE

Uno scrittore e un poeta a braccetto sull'autostrada

Il suggestivo itinerario della Trieste - Venezia è illustrato da Arrigo Poz

La Società anonima «Autovie venete» di Trieste ha edito, per i tipi di Doretti, tipografo udinese, un volume di gran formato dedicato a quanti hanno realizzato l'autostrada Trieste-Udine-Venezia. E appunto «L'autostrada Trieste-Udine-Venezia» è intitolata questa pubblicazione fuori commercio, rara oggi per intrinseci pregi, che domani sarà tanto più rara, come sempre accade a consimili libri pubblicati in edizione non venale, i quali, si sa, spariscono addirittura, annidati in angoli morti, impenetrabili, irrintracciabili.

Non certo per ovviare a questa sorte clandestina cui parrebbe condannato questo libro, viene a lui dedicata ora una presentazione in una pubblica biblioteca. Sarebbe proposito generoso, in sé, ma d'una motivazione pratica scarsamente elegante. E d'altronde non corrisponderebbe al vero l'affermare che questa pubblica mostra è occasionata dalla volontà di fare festa ai due autori di questo libro — Manlio Cecovini e Dino Menichini — ed al suo illustratore, il pittore Arrigo Poz. Anche se, di riflesso, il risultato finale potrebbe essere questo.

Non certo per una di quelle vanità consorteresche all'italiana si intende favorire a questo libro una convergenza positiva di giudizi. Più schiettamente si aspira a mettere in luce i pregi formali, le intrinseche grazie letterarie, le eventuali mende sostanziali di un libro sottoposto sì a giudizio collettivo, ma al tempo stesso additato a esempio di risultato generoso di impegno editoriale d'un organismo lontano, lontanissimo dal mondo del libro. Organismo che tuttavia ha avuto la lodevole consapevolezza di affidare proprio a un libro d'alta ambizione artistica il messaggio piano e concreto della nuova realtà di questa nostra autostrada che tanto lungamente sollecitata, addirittura invocata, oggi — siamo franchi, via! — poco assai manca non venga clamorosamente processata e messa in croce.

Libro di grande formato; libro di singolare impostazione grafica, di intrinseca complessità compositiva, scritto a quattro mani, cioè; libro inconsueto e perciò stesso libro eccezionale. Meritevole, cioè, d'essere conosciuto e giudicato al di là di quel metro scontroso, acre, punituo che noi — tutti noi — tanto spesso — meglio, sempre — riserviamo ai giudizi sui prodotti di casa nostra.

A parte l'ardua rischiosità del formato, a parte il gusto tipografico, a parte tante altre circostanze marginali che si potrebbero notare in rapporto alla impaginazione, inchiostrazione, legatura, restano fatti concreti e sostanziali i due contributi di Cecovini e di Menichini e l'apporto di Poz a esigere una immediata valutazione e un apprezzamento critico e morale. Questo libro è destinato a rappresentare la nostra autostrada a noi triestini? Evidentemente, no. Il messaggio di cui è portatore, è evidentemente destinato a un pubblico vario e diverso e, soprattutto, lontano. Perciò la esiguità delle pagine dove il rado piombo va letto e interpretato, rispetto alle tavole a colori. Immeditata è la potenza evocatrice dell'immagine; e universale. Perciò, quando Cecovini si domanda con una delle sue sorprendenti impennate se è retorica una certa sua citazione — ed è legittimo inferire che questo dubbio l'abbia colpito nella totalità dell'impegno assuntosi — egli può tranquillamente rispondere, no. Abusata è la tematica su cui egli è costretto a moderare la sua penna sagace. Abusata ma di una sacra e tragica nudità. Con moderazione misurata, con agevole garbo, con facilità quasi «giornalistica», Cecovini tira via asciutto, asciutto nella sua corsa, veloce solo in apparenza, da Duino a Venezia. Non è prosa da guida turistica la sua: dimentico della sua triestinità di fondo, più pacato, più sicuro del solito, scandisce la sua stringatezza qui, in questo suo discorso destinato a descrivere la nostra terra e un po' noi stessi a lettori lontani che poco o nulla di noi sanno.

Così l'eleganza sorvegliata di Dino Menichini, raffinatissima addirittura quando più vigile e attenta una fervida esigenza formale s'affaccia materialmente sulla ben tornita riga, questa eleganza di Menichini scolpisce ovvie sintesi per il lettore nostrano, ma persuasivamente coglie l'ottimo e il giusto per il lettore forestiero. E neanche Menichini indulge a un fraseggio alla Touring; una contenuta consapevolezza letteraria brilla, più che non occhieggi, nella finezza di questo nostro caro scrittore.

Non pagare un complimento ad Arrigo Poz sarebbe gran torto: generoso artista che senza economia ha spalmato il suo colore grevemente drammatico nelle rievocazioni scenograficamente accorte, nelle sciolte ricerche emblematiche, nelle felici e godute trasfigurazioni di angoli belli della nostra terra. La corposità di Poz, il suo reale, forse soltanto illustrano il libro, e non paiono interpretare i testi di Cecovini e di Menichini. Ma questo è un sottilizzare che va riservato quasi sempre al cento per cento dei libri «illustrati», appunto.

E infine un'osservazione di carattere generale che è sperabile sarà condivisa dai visitatori della mostra: questo libro non ha nulla di dialettale. Libro da vedere. Libro da ammirare. Soltanto? Libro da possedere. Libro da ottenere in dono. Mille copie ne sono state tirate. Quante ne resteranno a Trieste? Pochissime. Come pare giusto sia. Libro pubblicitario? La parola è pesante. Ma coglie un lato, e non ignobile, dell'iniziativa delle Autovie Venete.

Stelio Crise

Mostre d' arte

BAUMGARTNER

Opere grafiche di Fritz Baumgartner alla Cartesius di Trieste, in una mostra promossa in collaborazione con l'Istituto germanico di cultura. Dietro alla scorza dei modi cordiali, affabili, allegri (il che è un bene, coll'aria di musoneria che tira in giro), il pittore si lascia crescere una grinta affatto teutonica (il che è ancora meglio, come reazione al commercialismo delle mode internazionali). Nato ad Aurolzmünster nel '29, allievo di Kaspar a Monaco e di Kokoschka a Salisburgo, è ben noto in Italia anche per i premi che gli furono assegnati a Torino e a Roma. Le radici affondano nel terreno espressionista, donde sbucano i germogli di talune linoleografie sul tema del bosco o della folla di personaggi. Ma già là l'ictus della sgorbia accentua, più che l'emergere dei rilievi, l'ambiguo effetto labirintico nel rapporto fra i bianchi e i neri. Il labirinto sarà il motivo fondamentale. Ridotto il volume plastico delle cose a solo guscio, Baumgartner potrà drappeggiarlo in ventagli di pieghe che si dipartono dalla testa, dalla mano, dal sesso e che dimostrano l'intima sintesi fra significato figurale e sintassi linguistica. Fermiamoci pure davanti al centauro femminile, godiamo del piacere dell'ironia e del fresco gioco chiaroscurale, denso di succhi naturalistici. Poi avanti col labirinto e avanti col significato che diventa racconto. E' la storia di Enea, del mite e pio Enea che non esita a tagliare con la lama obliqua della sua spada l'intrico labirintico, come vogliono i fati. Quasi non ci siamo accorti del gioco sperimentale che c'è dentro. Le figure si possono interpretare come bianchi scheletri, ma i piani della percezione si lasciano anche rovesciare e il nero forma le strisce delle corazze contro il bianco dello sfondo. Baumgartner tocca di striscio la mobilità cinetica dell'op. Quanto basta per capire che è attento a ciò che succede intorno e che non disprezza le nuove correnti, che non le relega fra le trovatine estemporanee. Il problema della dinamicità sarà il punto di forza delle serigrafie a colori piatti e vivacissimi, simili alle carte da gioco, alle carte della briscola, che uniscono la rozza evidenza, quasi feticistica, delle figure — la donna, il fante — ad un pizzico di magia. Qui Baumgartner parte da lontano, dalla linea-forza del liberty, ne semplifica al massimo gli svolgimenti, ripensa, forse, la lezione futurista, e ritaglia piani costruiti su sistemi prospettici differenti che fanno emergere il volume, la tridimensionalità, come un gioco, come una costruzione di carta per i bambini. Lo scatto del movimento è preciso: qua una mano, là il volume della stanza dietro al personaggio. Quanto prima interferiva con l'op, altrettanto adesso con le camere spaziali, coi problemi delle geometrie paradossali. Siamo arrivati a «Fratello II» che, riprodotto in copertina del catalogo, statuisce un punto fermo della ricerca. Baugartner non è un pignolo. Lascia circolare in libertà la fantasia. Ricordi di Picasso, Braque, Hundertwasser. Un viluppo di strisce sottili e policrome e parallele fa pensare all'arte fantastica di Vienna, sembra un arcobaleno acciaccato. Baumgartner, dopo la digressione, riparte con maggior fervore. Il suo pensiero è fisso all'uomo. E' l'uomo-scheletro, l'uomo-eroe, l'uomo-labirinto, l'uomo-nello-spazio, l'uomo-giocatore-giocato. Cioè il fratello suo e nostro, in bilico fra la gioia della scienza nuova e l'ironia e il grottesco di un'età vecchissima.

Venezia muore

«Venezia muore», mostre fotografica del reporter Giorgio Lotti di «Epoca» nella sede di Trieste dell'Adriaclub Italia. I fatti ivi documentati sono noti: l'acqua alta sempre più violenta e sempre più frequente; l'instabilità delle fondazioni in conseguenza del moto ondoso prodotto dai motoscafi; l'inquinamento della laguna e dell'aria a causa delle industrie di Porto Marghera, del riscaldamento e dell'impiego dei detersivi; la corrosione delle statue e la morchia di nafta sui dipinti; l'uso volgare dei siti sacri, come si dà esempio col campo di basket nell'Abbazia della Misericordia, affrescata da Paolo Veronese; l'«Isola delle Scoasse», squallido monumento alla civiltà dello spreco. Sono cose che non si possono nascondere. La tecnica dello struzzo — infilare la testa sotto la sabbia per non vedere il pericolo — non funziona più. E allora che si fa? Si separano i problemi. C'è il problema ecologico. Benissimo. Esso riguarda la laguna veneta ed altresì quelle di Grado e di Marano, la foresta del Cansiglio, i fiumi del Friuli, le riserve carsiche. D'altro lato c'è il problema della conservazione e del restauro delle opere d'arte. Evitare, dunque, i furti, prevenire i crolli, impedire la demolizione di edifici importanti, ampliare i musei, allestire spendide mostre. Nella disgraziata condizione del «divide et impera», abbiamo la dolorosa fortuna di una città dove i due problemi sono indivisibili. Questa città è Venezia. Là il problema ecologico è tutt'uno con il problema della salvezza delle architetture, dei dipinti, delle statue. Ma i figli delle tenebre sono più astuti dei figli della luce. I malvagi hanno escogitato l'idea dell'eccezione. Per accelerare il progresso — moloch che ingoia l'uomo coi beni naturali e artistici avuti in eredità — è lecito devastare tutto fuorché Venezia, Sarebbe come se nel terzo secolo dopo Cristo qualcuno avesse detto: entrino pure i barbari e devastino l'intero impero, purché sia salva Roma. Ipotesi grottesca, Significa non capire che la città-monumento è creatura vivente, luogo in cui il lavoro degli uomini che operano nel territorio circostante, ordinato dalla metropoli, acquista valore permanente, oltre la breve durata della vita individuale. Così Roma antica era l'intero bacino del Mediterraneo, Firenze rinascimentale era la Toscana, Venezia è Dalmazia, Istria, Trieste, Friuli e Veneto. Proprio poiché Venezia è il culmine della nostra civiltà, i mali di cui soffriamo sono in essa esasperati. Ed è questo l'insegnamento reale che va tratto dalla mostra «Venezia muore». Bisogna aggiungere: moriranno anche Trieste, le campagne del suburbio triestino, il Carso, la laguna friulana, la Carnia, se non avremo la volontà di salvarci. La diagnosi è drammatica, ma la prognosi non è apocalittica. Basta la buona volontà.

I. N.

CORRIERE FILATELICO

I natalizi d'Italia

Era facile prevedere che lo scorcio dell'anno sarebbe stato filatelicamente movimentato nell'area italiana. Oltre allo spostamento della XIV Giornata del francobollo portata, contro la consuetudine, dalla prima alla seconda domenica di dicembre, si deve registrare anche lo spostamento, a breve distanza dall'annuncio, dell'emissione natalizia. Questa infatti non avverrà più il 2 dicembre bensì, «per motivi di ordine tecnico», il 6 dicembre. La serie, la terza in ordine di tempo, è composta — come già si sa — di tre francobolli di posta ordinaria nei tagli da lire 20, 25 e 150. Le vignette riproducono le statuine di uno di quei famosi presepi artistici di scuola napoletana del '700, in cui il barocco profonde a piene mani movimento, fastosità e preziosismi. Al centro del trittico sta il Bambino nella culla dorata, ai suoi lati due angeli svolazzanti accompagnano con estatica meraviglia il canto del «Gloria in excelsis Deo». La stampa è in rotocalco e quadricromia. Ogni foglio contiene 50 esemplari. Trattandosi di valori di posta ordinaria, non è stata indicata la tiratura. E' auspicabile però che sia adeguata alla richiesta ed anche che i tre francobolli — se hanno da essere un efficace richiamo alla festa e una armonica decorazione della corrispondenza natalizia — siano reperibili non solo agli sportelli degli uffici centrali, ma nel massimo numero possibile delle rivendite. E' auspicabile, insomma, che non si ripeta la distribuzione con il contagocce come è avvenuto negli anni scorsi e come avviene tuttora per i celebrativi e i commemorativi.



IL PRESEPE DEL LUSSEMBURGO E ALTRE EMISSIONI EUROPEE PER IL NATALE



Un presepe al completo offrono ai collezionisti le Poste lussemburghesi con i cinque francobolli dell'annuale serie «Caritas», che vedrà la luce il 4 dicembre. Vi troviamo raccolti tutti i personaggi della Notte di Natale: il Bambino, la Vergine, San Giuseppe, gli angeli, i pastori; da un angolo fanno capolino anche il bue e il somarello. E sono personaggi artistici, perché ricavati dalle vetrate multicolori della cattedrale di Lussemburgo. Il raffinato rotocalco della «Courvoisier» li ha riprodotti con adeguata fedeltà. La serie «Caritas» dice già con la sua denominazione che è destinata a sostenere, in occasione della festa della bontà, le istituzioni benefiche, e perciò è gravata di sovrapprezzo. In complesso il valore facciale è di 40 franchi, corrispondenti a circa 500 lire. Approfittiamo dell'occasione per ricordare che le Poste del Lussemburgo inviano i loro francobolli anche contro assegno.

Delle emissioni natalizie dell'area europea segnaliamo ancora quelle della Germania federale e di Berlino Ovest (un valore per ciascuna con vignette stilizzate differenti), del Belgio (un francobollo illustrato con l'«Adorazione dei Magi» del pittore Felix Timmermans), della Spagna (due francobolli con affreschi della basilica di Sant'Isidoro di Leon); francobolli natalizi sono inclusi anche in una serie di «Vetrate» emessa dalle Poste ungheresi. Nei giorni scorsi, poi, sono comparsi tre francobolli e un foglietto di Cipro, anche questi conservati in una chiesa dell'isola.

Infine, per i primi di dicembre sono annunciati tre francobolli e un foglietto anche da Malta: vedremo finalmente ricomparire la grande arte filatelica del pittore Cremona, che sembra essere stato messo alquanto da parte, ma non certo con vantaggio dei francobolli maltesi, che quest'anno, invero, non hanno brillato. Si è abbandonato uno stile validissimo, inconfondibile, invidiato per ripiombare nella «comune». Ci ripensino i dirigenti delle Poste maltesi, perché altrimenti rischiano di compromettere una collezione già saldamente affermatasi tra i filatelisti di molti paesi.

«Miracolo delle rose» mentre avanza il crudo inverno



Rose a profusione infioreranno gli sportelli svizzeri il primo dicembre: una fioritura «miracolosa» diretta quasi a distrarre il pensiero dall'incalzante squallore dell'inverno. E il «miracolo delle rose» avverrà proprio grazie alla filatelia. Il fiore dell'amore spunterà infatti su quattro francobolli dell'annuale serie «Pro Juventute», la benemerita istituzione svizzera di assistenza giovanile che quest'anno festeggia il 60.o anniversario della fondazione. Le rose pertanto vogliono essere un omaggio delle Poste elvetiche sia alla «Pro Juventute» sia a quanti sostengono, anche con l'acquisto di questi francobolli sovrattassati, la sua preziosa attività. La serie, per la sinfonia dei colori, le delicate sfumature, il disegno quasi da miniatura, è una delle più attraenti di quante finora comparse — e sono molte — per sollecitare annualmente l'attenzione e lo appoggio del pubblico svizzero verso la «Pro Juventute». I quattro francobolli sono opera della pittrice bernese Anna Maria Trechslin — che ha firmato anche alcuni valori delle Poste sammarinesi — la quale si è ispirata ad altrettante opere di Redouté. Per gli esperti riferiamo le qualità di rose prescelte per questa piccola magnifica serra: McGredy's Sunset, Miracle, Papa Meilland, Madame Dimitriu. Il valore della serie si ragguaglia, sovrattassa compresa, a franchi 1,50. Completano il mazzo altre due rose, una sulla busta ufficiale primo giorno e un'altra sull'annullo legato all'emissione. Tutto l'insieme, dunque, è molto suggestivo, per cui certamente la serie farà breccia anche in molti che non sono collezionisti di Svizzera o di fiori. Un bel francobollo o una bella serie trovano sempre generosa ospitalità nell'album speciale che i filatelisti amano tenere per soddisfare gusti particolari.

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

Intesa «Trieste»

Quattro sodalizi triestini hanno raggiunto un amichevole accordo, denominato «Intesa Filatelica Trieste», che si propone come obbiettivo immediato la celebrazione, su un piano di maggiore impegno e dignità, della XIV Giornata del francobollo fissata per il 10 dicembre, manifestazione che negli ultimi anni è andata decadendo nel suo scopo principale: il richiamo e la diffusione della filatelia tra i giovani. All'Intesa aderiscono il Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario, il Circolo ricreativo interaziendale Grandi Motori Trieste e Italcantieri, il Gruppo Filatelico «Il Piccolo» e l'Europa Club «Alcide De Gasperi». L'Intesa «Trieste» non è un «patto d'acciaio», ma un «gentleman's agreement» su base di perfetta parità e autonomia, che considera soltanto alcuni impegni d'ordine morale e pratico. A presiedere l'Intesa è stato concordemente invitato l'ing. Paolo Pellis del «Ferroviario». Oltre allo scopo di cui abbiamo detto e che si tradurrà in una manifestazione collettiva il 9-10 dicembre, essa si propone, in prospettiva, di favorire il coagulo delle forze filateliche omogenee al fine di potenziare e rilanciare il collezionismo triestino. Il raggiungimento dell'Intesa rappresenta pertanto un atto di buona volontà e di fiducia reciproca che non potrà non dare risultati positivi. Alla prima iniziativa programmata per la Giornata del francobollo altre ne potranno seguire, ciascun sodalizio concorrendo con le proprie particolari attitudini e disponibilità. E appare di buon auspicio che il collaudo dell'Intesa avvenga proprio nella festa annuale dei filatelisti. Essa avrà anche un simbolo ufficiale nell'annullo previsto per la manifestazione. Questa si concretizzerà principalmente in una mostra che troverà spazio nella sala del «Ferroviario», in piazza Vittorio Veneto 3, e nella quale gli anziani si affiancheranno ai giovani, essendo riservata a questi la parte maggiore. L'iniziativa ha già avuto il giusto apprezzamento da parte di enti e autorità, che hanno offerto numerosi premi per gli espositori. A tutti i collezionisti, poi, sarà data la rara occasione di ottenere due annulli speciali in un brevissimo arco di tempo e di spazio. Ne riparleremo.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

COMINCIANO LE CONVOCAZIONI DEI DIRETTIVI POLITICI

I PARTITI SI PREPARANO ALLE SCELTE PER LA GIUNTA

Al più tardi martedì si potranno conoscere i risultati ufficiali e definitivi della consultazione amministrativa di domenica scorsa; intanto i componenti dell'Ufficio elettorale centrale, presieduti da un magistrato, sono impegnati a rifare — come prescrive la legge — l'intero scrutinio, per i conteggi finali che saranno infine tradotti in un verbale, recante non solo i voti esatti riportati da ciascun partito ma anche il numero di «preferenze» ottenute da ciascun candidato di lista. Tale operazione è in corso, con l'ausilio di 32 esperti, presso la sezione n. 1, allestita al Ridotto del Teatro «Verdi». Nella stessa sala avrà luogo infine la lettura del verbale ufficiale, seguita dalla proclamazione dei sessanta consiglieri comunali eletti. Tale cerimonia è appunto prevista per lunedì o martedì, ma non ci si attendono variazioni sensibili rispetto ai dati elettorali intanto resi noti ufficiosamente (vi è ad esempio uno scarto di un'ottantina di voti soltanto, nel complesso, fra i risultati comunicati dalla Prefettura, e da essa già trasmessi al Ministero, e quelli annunciati dal Comune, che nell'occasione si è avvalso dell'elaboratore elettronico).

Non appena sarà effettuata la formale proclamazione dei nuovi consiglieri comunali, cominceranno a riunirsi gli organi responsabili dei partiti interessati alla formazione della nuova Giunta municipale. Verrà ad esempio immediatamente convocato il gruppo consiliare democristiano per l'elezione del capogruppo (e qui vi sarà un primo confronto fra gli aderenti alle opposte correnti interne) e già mercoledì prossimo si riunirà il comitato provinciale del partito per gli adempimenti di sua competenza (ne scaturirà una valutazione della situazione post-elettorale, legata alle prospettive delle nuove alleanze giuntali). Intanto, per lunedì, è fissato un incontro di dirigenti provinciali e sezionali, amministratori e candidati della lista DC: una prima occasione per i quadri del partito di esaminare, presente un componente della direzione nazionale, i risultati elettorali, sulla base delle preannunciate relazioni del segretario Coloni e del capolista Spaccini.

La prossima settimana si riunirà anche il comitato provinciale del PSI, scaturito dal recente congresso, il quale dovrà procedere a quell'elezione dei propri organi di segreteria che aveva rinviato appunto a dopo le elezioni, avendo affidato frattanto la gestione dell'ultimo scorcio di campagna elettorale a una conduzione unitaria. La situazione, per quanto riguarda le alleanze fra correnti al vertice locale del partito, è tuttora molto fluida, anche nella attesa di conoscere le indicazioni che in questo senso deriveranno dal direttivo nazionale, in seno al quale si va intanto delineando l'eventualità di una segreteria unitaria, dai demartiniani agli autonomisti e alla sinistra lombardiana, con qualche dubbio ancora sulla partecipazione dei manciniani.

In sede elettorale qui intanto c'è stato un primo confronto: i manciniani sono riusciti ad accaparrarsi, in virtù di un maggior numero di «preferenze», i primi due seggi al Comune, mentre i demartiniani hanno piazzato nei rimanenti due seggi acquisiti dal partito una seconda coppia.

Cosa sarebbe successo — è una domanda che si pone ancora nel quadro delle valutazioni sui risultati di domenica — se le «comunali» fossero state abbinate, come insistentemente avevano sollecitato i partiti locali, alle «politiche» dello scorso maggio? E' una domanda che, in sostanza, si riferisce alle variazioni che sono in realtà avvenute tra l'una e l'altra, così ravvicinata consultazione. Ebbene, è da osservare che le ipotesi avanzate all'indomani del 7 maggio sulla futura composizione del Consiglio comunale, e ciò sulla base dei risultati delle «politiche», si sono nella massima parte rivelate assolutamente fondate.

Già sulla base dei risultati di maggio, cioè, la DC avrebbe guadagnato un seggio, come in effetti è avvenuto; il PCI sarebbe rimasto fermo a quota 13; il MSI sarebbe salito da 6 a 8 seggi, i due partiti socialisti si sarebbero equamente ridivisi gli otto seggi che già detenevano «unificati». Unici fatti nuovi — che stiano a indicare un ulteriore spostamento dell'elettorato a distanza di appena sei mesi — sono costituiti da un seggio in più ottenuto dai PRI rispetto ai 2 che gli sarebbero spettati in base all'ipotesi del 7 maggio; la perdita non di due ma di tre seggi da parte del PLI e la sparizione di quel seggio che il PSIUP con i voti del 7 maggio sarebbe riuscito ad assicurarsi al Comune e che invece non si è tradotto in un aumento per il PCI, pur dopo il pratico assorbimento degli ex socialproletari da parte dei comunisti.

	Comunali '72	Comunali '68	Provinciali '70	Politiche '72
PCI	(21,3)	+1,1	+1,6	—1,4
PSDI	(7,6)	(12,3)	—1	+1,2
PSI	(6,4)		+0,8	—0,2
MSI	(12,5)	+2,8	+1,3	—0,9
MIT	(1,9)	—2,5	—0,4	—
US	(2,4)	—0,2	—0,2	—
DC	(35,2)	+3,3	+1,4	—1,3
PLI	(7,3)	—4,7	—1,9	—1
PRI	(5,1)	+2,9	+1,2	+0,6
UDNR	(0,3)	—0,2	—	—
PDIUM		(0,7)	—	—
U.T.		(1,4)	—	—
PSIUP		(2,1)	(2,1)	(1,3)
MPL		—	—	(0,4)

Queste le variazioni in percentuale che i partiti in lizza alle elezioni di domenica hanno registrato rispetto alle precedenti «comunali» (del 1966), nonché nei confronti delle «provinciali» del '70 e delle «politiche» dello scorso maggio. Segue inoltre l'indicazione delle percentuali ottenute da alcuni partiti che non erano presenti stavolta, due dei quali (il PSIUP e i monarchici) sono stati ora praticamente assorbiti dal PCI e rispettivamente dal MSI - Destra Nazionale.

Contratto di ricerca Università-Euratom

STUDI NUCLEARI DELL'ISTITUTO DI ARCHITETTURA NAVALE

E' stato firmato in questi giorni un contratto di ricerca tra l'Università degli Studi - Istituto di architettura navale ed il Centro comune di ricerca di Ispra della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom).

Il contratto prevede, fra l'altro, l'istituzione di una borsa di studio della durata di un anno a favore di un ricercatore designato dalla nostra Università. Assegnatario di tale borsa di studio è risultato il dott. ing. Paolo Frandoli. Responsabile per l'esecuzione tecnica è il prof. Antonio Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale.

Il lavoro da eseguire riguarderà i problemi connessi alla formazione del plutonio e al consumo dell'uranio nei combustibili impiegati nei reattori nucleari, al fine di consentire una analisi accurata e completa delle questioni tecnico-economiche riguardanti le navi con energia atomica, sì da portare un contributo fattivo in questo campo di studi, oggi in fase di rilancio.

L'accordo concluso con l'Euratom viene a coronare un decennio di attività della specializzazione in propulsione nucleare presso il corso di laurea in ingegneria navale e meccanica della nostra Università.

Scirocco e freddo

Un'ondata di scirocco ha investito la regione, provocando annuvolamenti estesi e un aumento della temperatura in Friuli, dove l'altra notte le minime avevano invece raggiunto livelli invernali: il mercurio era sceso fino a 15 gradi sotto lo zero al valico di Fusine. Anche ieri sera però il mercurio era già sceso di un grado sotto lo zero a Tolmezzo e a Tarvisio. La massima di ieri a Trieste è stata di 8,5 gradi.

PROTESTA DEGLI STUDENTI

In ritardo a Udine i corsi di ingegneria

Il mondo universitario friulano è in agitazione per un contrattempo verificatosi ieri mattina a Udine, all'inizio delle lezioni del biennio di ingegneria.

Oltre 230 studenti si sono presentati nella sede di viale Ungheria, ma non vi hanno trovato i docenti ed allora un comitato di studenti si è subito messo in contatto con il Rettorato a Trieste. Il rettore prof. de Ferra ha informato gli studenti che gli insegnanti non potevano iniziare il corso perché il Ministero della P. I. non ha autorizzato ancora il decentramento del biennio di ingegneria a Udine. Del fatto è stato avvertito anche il sindaco di Udine, Cadetto, che si trova nella capitale.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

Concluso a Miramare il convegno dell'O.M.S.

Riconoscimento espresso dai delegati esteri per l'organizzazione sanitaria della città

«Il convegno internazionale dell'Organizzazione mondiale della sanità sui programmi delle borse di studio ha ottenuto, quale risultato pratico e immediato, l'impegno di tutti ad una collaborazione più stretta, e la decisione di incrementare la collaborazione internazionale, allargando l'area di accoglimento dei fellows». Lo hanno dichiarato al «Piccolo» — al termine delle tre giornate di lavori del seminario dell'OMS — il direttore del servizio studio e pianificazione per l'Europa, Tysarowski, e Burton, capi-servizio borse di studio della sede centrale di Ginevra, i quali hanno anche pienamente confermato quanto da noi anticipato sulle conclusioni del seminario.

Ieri, infatti, si è deciso di approvare un rapporto di cui sarà latore e illustratore il prof. Bloss all'Ufficio regionale europeo di Copenaghen, destinato poi ad essere inoltrato a tutti i governi d'Europa e all'Unesco. I vari governi, quindi, stabiliranno la linea d'azione da seguire per accogliere nei loro principali centri — dotati di moderne istituzioni ospedaliere — i borsisti dell'OMS; giova ricordare al riguardo che l'Organizzazione mondiale della sanità dedica alle borse di studio il 20 per cento delle sue entrate annuali, ossia in media 12 miliardi di lire. Ne gioveranno, pertanto, anche altri paesi — oltre la Francia e la Gran Bretagna — tra i quali naturalmente l'Italia.

Per quanto riguarda l'Italia, è stato affermato che il nostro paese saprà senz'altro esser degno della fiducia che in esso sarà riposta: e Trieste, in particolare, potrà svolgere sotto questo aspetto un ruolo estremamente significativo e concreto, disponendo «di una giovane e dinamica facoltà di medicina, in interessanti esperimenti allo Psichiatrico e di un moderno, efficientissimo ospedale infantile». E in proposito sia Tysarowski che Burton hanno ricordato di aver visitato in mattinata il «Burlo Garofolo», rimanendone «felicemente impressionati per l'alto grado di assistenza che in esso viene praticata».

OGGI TRENI IN RITARDO

Sciopero di protesta per l'arresto preventivo dei due macchinisti

Le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero articolato del personale addetto alla circolazione dei treni, dalle ore zero alle ore 1, dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16 di oggi, giovedì. Di conseguenza, i treni in partenza e in arrivo durante questi periodi subiranno corrispondenti ritardi. Ne dà comunicazione la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, raccomandando al pubblico di prestare particolare attenzione alle comunicazioni che saranno date a mezzo altoparlante nelle stazioni.

Dal canto loro le organizzazioni sindacali dei ferrovieri della Cisl, Uil e Cgil sottolineano che tale sciopero viene concretato per protesta «contro l'arresto preventivo recentemente attuato dalle forze dell'ordine nei confronti di due macchinisti, presunti responsabili dello incidente ferroviario di Bivio Aurisina». Nel comunicato sindacale si segnala inoltre all'esigenza di modificare la vigente legislazione, attuando gli accordi e gli impegni assunti nella conclusione delle recenti trattative per la piattaforma rivendicativa dei ferrovieri, intesa a realizzare la modifica del codice di procedura penale».

Una nota in tal senso è pervenuta anche dalla Cgil: in essa si rileva che «il progetto di legge governativo sull'ampliamento dei poteri discrezionali delle autorità di P. S. in rapporto al fermo di polizia si colloca sul piano di una grave restrizione delle libertà personali affermate dall'art. 13 della Costituzione, aprendo pericolosi varchi ad arbitrari atteggiamenti ed a decisioni dirette a ridurre le libertà democratiche e sindacali dei lavoratori».

Maree — OGGI: bassa alle 13.05 con cm 30 e alle 23.50 con cm 15 sotto il l.m.; alta alle 19 con cm 4 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 6.20 con cm 42 sopra il l.m.

PRATICAMENTE DISINTEGRATA UN' AUTO CONTRO UN PALO

Terribile schianto notturno in via Flavia: due gravissimi

Ricoverati in fin di vita all'ospedale - Un terzo ferito



(«Giornalfoto»)

Tremendo schianto nella notte di una «Giulia» contro un palo della luce di via Flavia, all'altezza della Fiat, dopo una paurosa carambola nella quale è rimasta coinvolta anche una «Primula», sbattuta dalla prima un centinaio di metri lontano. Bilancio del drammatico incidente: due giovani in gravissime condizioni e un terzo pure ferito, anche se in modo soltanto leggero.

La Giulia, targata TS 111998, era condotta da Salvatore La Greca, 26 anni, abitante in via Galileo 5, il quale aveva al suo fianco Elio Codiglia, di 33 anni, abitante in via Commerciale 75. La vettura, diretta verso il centro, dopo aver superato una «600» (il cui guidatore, Danilo Kermaz, di 19 anni, abitante a Borgo San Sergio, è stato l'unico testimone dell'incidente) nel accingersi ad affrontare la curva che immette sul rettilineo ha incominciato a sbandare. Dietro la «Giulia» è sopraggiunta una «Primula», (TS 120496), condotta da Roberto Cergol, di 19 anni, che è rimasta così coinvolta nella carambola della prima e, colpita in pieno è stata lanciata oltre lo spartitraffico sull'opposta corsia di scorrimento.

La «Giulia» poi ha fatto un ultimo testa-coda ed è andata a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione posto sullo stesso spartitraffico, riducendosi ad un ammasso di lamiere contorte.

Accorsa velocemente la CRI, con gli infermiere Dionis e Stefani, autista Candelli, i feriti sono stati trasportati all'ospedale. Prognosi riservata per il Codiglia e per il La Greca, ai quali è stato riscontrato un grave trauma cranico, con fratture, ferite e contusioni. Entrambi sono stati accolti in neurochirurgica. Sul luogo del drammatico incidente sono arrivate due pattuglie del nucleo radiomobile dei carabinieri, che hanno provveduto ad assumere i rilievi e a disciplinare il traffico.

Ladri golosi

Ladri golosi e ubriaconi quelli che sono penetrati l'altra notte in un bar di via Bramante di proprietà della signora Clara Manzi in Del Ben, dopo aver forzato le sbarre che proteggevano la finestrella del gabinetto. Raggiunto in tal modo il locale, i ladri hanno forzato il registratore di cassa, dove erano contenute trentamila lire; hanno poi asportato le cassette di due «flipper», contenenti monete per complessive 10 mila lire, cercando infine di impadronirsi anche dei quattrini del «juke box», senza però riuscirvi. Passati quindi in un locale attiguo, adibito a magazzino e ufficio, si sono impadroniti di una macchina da scrivere che poi hanno però abbandonato nel gabinetto al momento di squagliarsela. Prima di andarsene però hanno fatto una scorpacciata di pasticcini, schiacciandone anche alcuni per terra, e si sono scolati una bottiglia di brandy. Nel locale sono state rinvenute dalla polizia una chiave svita-bulloni e una cartuccia cal. 7,65 per pistola automatica. A fare la scoperta del furto è stata la stessa proprietaria, quando ieri mattina ha aperto il locale e si è trovata di fronte le tracce evidentissime del passaggio dei ladri.

Operazioni notturne dei carabinieri

Nel corso dei servizi predisposti la scorsa notte dai Carabinieri per prevenire e reprimere la delinquenza, una pattuglia del nucleo radiomobile è dovuta intervenire anche per un grave incidente accaduto all'inizio della via San Giacomo in Monte, dove un anziano pensionato, Rodolfo Dodich, di 70 anni, abitante in via Montecchi 15, era stato travolto da una Fiat «850», targata TS 108590, condotta da Alfredo Piccolo, di 37 anni, abitante in via delle Mura 7. Il Dodich si trova attualmente ricoverato alla divisione ortopedica dell'Ospedale con prognosi di guarigione di 90 giorni. Ha riportato la frattura della gamba e del femore destri e altre ferite. L'investitore, sprovvisto di patente perché ritiratagli tempo fa, ha passato la notte nella cella agitati dell'Ospedale perché gli è stata riscontrata una reazione nervosa a sfondo depressivo.

I militari dell'Arma hanno poi tratto in arresto un giovane di 26 anni, Palmiro Ventura, residente a Milano, responsabile di furto continuato e pluriaggravato di indumenti e oggetti vari, asportati da alcuni automezzi. Quando i carabinieri l'hanno acciuffato il Ventura stava cercando di vendere in piazza della Libertà un giaccone di pelle rubato poco prima da una automobile lasciata in sosta.

Anche due minorenni, F.F. e F.F., sono caduti in trappola mentre cercavano di impossessarsi di una «Vespa», che il proprietario, Nevo Leghissa, aveva lasciata in sosta in Campo San Giacomo.

RESA PUBBLICA LA CONVENZIONE CON L'ATENEO

Le novità all'ospedale nell'accordo con l'Università

Come appaiono definite e dotate le sedici cliniche mediche

Priorità dell'assistenza sulla didattica - Il consenso dei degenti

Approvata dai due consigli di amministrazione, sta ormai per diventare esecutiva la convenzione tra Ospedale regionale generale di Trieste e la facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università. Il testo, emendato in quella che era la sua prima stesura, è stato esposto — come vuole la prassi legislativa — all'albo degli Ospedali Riuniti, e ora si trova all'esame del comitato di controllo per la prescritta approvazione.

La convenzione si compone di diciassette articoli e di vari allegati, e avrà la durata di un anno dal momento della firma; essa sarà rinnovata tacitamente di anno in anno, salvo che uno dei due contraenti non dia disdetta, in tutto o in parte, almeno tre mesi prima della scadenza. Nel documento, tra lo altro è detto che allo scopo di attuare i presupposti della collaborazione tra l'Università e lo Ente ospedaliero per l'utilizzazione del potenziale didattico e scientifico, l'Ateneo potrà avvalersi a tutti i livelli, per le varie attività, anche del personale e delle strutture ospedaliere, in accordo con l'altra amministrazione e nell'ambito della programmazione regionale. Per il funzionamento del complesso convenzionato, l'Università mette a disposizione le seguenti sedici cliniche, così composte:

Clinica medica (direttore Ruol), 1 aiuto e 5 assistenti; patologia medica: (De Sandre), 2 aiuti e 4 assistenti; clinica chirurgica: (Monti), 2 aiuti e 4 assistenti; patologia chirurgica (Leggeri), 2 aiuti e 4 assistenti; semeiotica chirurgica (Pietri), 1 assistente; clinica oculistica: (Bagolini), 1 aiuto e 1 assistente; clinica neurologica: (Cazzato), 2 assistenti; clinica otorinolaringoiatrica: (Bosatra), 1 aiuto; clinica ortopedica: (Vigliani), 2 aiuti e 1 assistente; clinica dermosifilopatica (Scarpa), 1 assistente; clinica odontoiatrica: (Silla), 1 assistente; anatomia patologica: (Giarelli), 1 aiuto e 2 assistenti; anestesia e rianimazione: (Mocavero), 1 aiuto e 2 assistenti; istituto di radiologia: (Dalla Palma), 1 aiuto e 1 assistente; istituto di medicina del lavoro: (Gobbato) medicina legale (Loro).

Di estremo interesse appare l'art. 5, secondo il quale, con il consenso del paziente, nell'ambito dell'organizzazione funzionale dell'assistenza erogata dal complesso convenzionato, la assegnazione dei malati alle divisioni, sezioni e servizi speciali di diagnosi e cura avverrà, oltre che in base a criteri nosologici, tenendo conto delle necessità didattiche sia delle unità a direzione universitaria sia di quelle a direzione ospedaliera, mantenendo comunque prioritarie le esigenze assistenziali. Sempre con il consenso del paziente e previo accordo tra i responsabili dei reparti di cura, tramite la direzione sanitaria, è possibile in ogni momento della degenza il trasferimento anche temporaneo da una unità all'altra per ragioni didattiche e di ricerca. Un altro articolo prevede che l'amministrazione ospedaliera includerà nel proprio bilancio preventivo annuale la somma complessiva di quasi 450 milioni di lire, corrispondente al costo per dotare di personale medico ospedaliero a tempo definito, con il trattamento economico delle classi intermedie, le unità a direzione universitaria, detratto il costo del personale medico ospedaliero assegnato alle unità stesse.

Il documento prevede inoltre che il personale medico universitario, nello svolgimento della attività assistenziale, sia soggetto alle disposizioni di legge sull'assistenza ospedaliera anche per quanto riguarda le sostituzioni (escluse le funzioni scientifiche e didattiche) dei sanitari di qualifica superiore assenti o impediti; dovrà osservare la disciplina e le norme dei regolamenti dell'ente, in particolare per quanto riguarda i rapporti con la sovrintendenza o la direzione sanitaria, gli orari di lavoro e le limitazioni dell'esercizio dell'attività liberoprofessionale presso case di cura private, analogamente a quanto previsto per i medici ospedalieri. Il sistema di controllo delle presenze sarà quello in uso per i medici ospedalieri.

Per quanto, infine, concerne le attività di ginecologia (clinica osetrico-ginecologica) e di virologia (istituto d'igiene) da svolgersi per conto degli Ospedali Riuniti, le parti hanno convenuto che la loro regolamentazione avverrà con accordo a parte, cui interverrà pure l'amministrazione dell'istituto per l'infanzia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Andrea — Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 16.23; la luna nasce alle 2.04 e cala alle 13.19.

Ieri: temperatura massima 8,5, minima 3,6; pressione mb. 1024,2, stazionaria; umidità 82 per cento; temperatura del mare 11,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

STATO CIVILE

29 novembre

MORTI: Zubin Pietro, anni 79; Agarinis Lodovico, 70; Cumin Nerina, 67; Tomasi Guerrino, 56; Piculin Antonia, 74; Wabitsck Romano, 65; Chmet ved. Punis Giovanna, 72; Prati Sergio, 39; Di Nardo in Della Valle Benedetta, 68; Quebella Umberto, 68; Kukoc in Franich Emilia, 75; Chelleri Amedeo, 81; Germani Giacomo, 85; Tamaro Alessandro, 85; Sosic Antonio, 82.

NATI: 11.

CROCIERE DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

BRUCIATE 160 BALLE: DANNI PER VENTI MILIONI

Cotone in fiamme nel porto



L'ingresso del magazzino avvolto dal fumo. Un vigile con la maschera («Giornalfoto»)

Un violento incendio, divampato ieri mattina in un magazzino del Porto Nuovo, ha mandato pressoché distrutte oltre dieci tonnellate di cotone in attesa di imbarco, impegnando i vigili del fuoco per molte ore prima che le fiamme potessero essere completamente domate. I danni si fanno ammontare, secondo una prima sommaria stima, a una ventina di milioni. Oltre al cotone, danni hanno riportato anche alcuni quantitativi di caffè depositati in magazzini vicini, a causa della gran massa d'acqua che i vigili hanno riversato per spegnere l'incendio.

Il cotone si trovava accatastato in una delle cantine dell'hangar 57, quello situato proprio accanto all'edificio che ospita la stazione dei carabinieri. Circa 160 balle, ognuna del peso di 230 chilogrammi, giacevano nel magazzino sin dal febbraio scorso.

Ad accorgersi delle fiamme e a dare l'allarme è stato il magazziniere della ditta Parisi, Leonardo Tolusso, di 51 anni, che, poco dopo le 8, ha scorto una densa nube di fumo venir fuori dal capannone. Immediatamente è partita la chiamata ai vigili del fuoco che, avvisati della portata dell'incendio, sono giunti sul posto con due autopompe, la campagnola, gli estrattori di fumo e altre attrezzature. In tutto una quindicina di uomini, al commando del maggiore Lo Fano e del vicecaporeparto Verona. Assieme ai vigili sono arrivati anche il dirigente del commissariato marittimo dott. Aromolo e il ten. Versienti dei carabinieri, mentre si provvedeva a mobilitare il personale disponibile per organizzare nel modo più efficiente l'opera di contenimento dell'incendio.

Un vigile, munitosi dell'apposita maschera, ha cercato di penetrare all'interno della cantina per localizzare meglio l'incendio e far dirigere così con maggior efficacia il getto degli idranti. Subito dopo però ha dovuto ritornare sui suoi passi con gli occhi arrossati e lacrimanti, impossibilitato a proseguire a causa del fumo acre e denso. Si è dovuto quindi far uso degli speciali autorespiratori con bombole, affinché i vigili potessero avvicinarsi alle balle di cotone in fiamme senza pericolo di rimanere intossicati. Soltanto verso le 11.30, dopo oltre tre ore da quando era stato dato l'allarme, l'incendio ha potuto essere domato.

NATALE FORD



Regalatevi una Ford ENTRO NATALE; perché c'è una AUTORADIO GRUNDIG che vi aspetta e per altri 6 VALIDI MOTIVI

- NUOVE RIFINITURE
- TRADIZIONALE ROBUSTEZZA
- PREZZI
- PRONTA CONSEGNA (EVITERETE L'IVA)
- PAGAMENTO SENZA CAMBIALI IN 30 MESI
- BUONA VALUTAZIONE DELL'USATO

ALLA NUOVA CONCESSIONARIA Ford
TRIESTE
Sede: via Baiamonti, 60 - Tel. 823000 - 823100
Esposizione: via San Francesco, 11 - Tel. 755600
Aperto anche la domenica mattina

BLACK & DECKER
L'ARTIGIANO TUTTOFARE PER LA VOSTRA CASA
GUSELLA & Co.
Via Gambini, 26
Tel. 763-750 e 766-300

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef 24793
Staz. Centrale telef 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

SAN SILVESTRO con l'UTAT a VIENNA
29 dicembre
2 gennaio
Albergo I cat. da lire 58.000

Dr. T. LOVRECIC
Cure fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 71

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3 I (Policlinico)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30 Tel. 37265
Ab.: Via Boccaccio 10 Tel 418905

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

club concorso

Dato il grande successo di vendita proseguiamo i nostri saldi di confezioni per signora:

maglieria, pantaloni, gonne e cappotti bambino a prezzi eccezionali.

VISITATECI

Al 95 - Via Fabio Severo 95

San Nicolò da ORVISI
GIOCATTOLI
VI ASPETTANO I NUOVI AMICI
Trudi



VIA PONCHIELLI, 3 - TEL. 68.472

Il nuovo Consiglio



SEGNALAZIONI

«L'interrogazione» dell'on. de' Vidovich

«Egregio Direttore, poiché "Il Piccolo" di ieri ha pubblicato l'o.d.g. votato da una semideserta assemblea di magistrati locali del gruppo M. I. su pretese intimidazioni al potere giudiziario che sarebbero state attuate tramite una mia interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia, le sarò grato se vorrà pubblicare questa mia precisazione:

«a) L'accusa secondo la quale avrei denunciato l'inerzia del procuratore della Repubblica di Trieste "mosso da evidenti fini di speculazione politica" è fantasiosa e incomprensibile dato che non consta né a me né ad altri che lo stesso appartenga ad alcuna parte politica. Ben più sottile e maliziosa è — invece — l'annotazione del suo giornale secondo la quale "dell'interrogazione l'on. de Vidovich ha fatto uso durante la campagna elettorale".

«La rimando al fine dell'interrogazione dove ho pesantemente precisato che non è stata consentita "ai cittadini di Trieste — chiamati alle urne per il rinnovo del Consiglio comunale — di valutare la posizione di taluni suoi preminenti amministratori, che, pur chiamati in causa da quasi un anno (la citazione della Bufo e Mallardi è stata loro notificata nel lontano mese di gennaio) non hanno inteso difendere la propria onorabilità attraverso una denuncia per calunia".

Era detto chiaramente, e senza nascondermi dietro il dito, che la interrogazione era stata fatta proprio in periodo elettorale per rendere di pubblica ragione una situazione poco chiara ed erano anche spiegate le ragioni per le quali ritenevo si dovesse portare i fatti a conoscenza degli elettori.

«b) L'affermazione dell'o.d.g. secondo la quale mancherebbe "completamente il presupposto di fatto, non essendo mai stata la Procura della Repubblica informata di fatti perseguibili penalmente" mostra di ignorare il richiamo contenuto nell'interrogazione, "a casi precedenti" già oggetto di altre interrogazioni che non hanno sortito esito alcuno proprio perché avevo evitato ogni esplicito richiamo all'inerzia della Procura. Basti per tutti il clamoroso caso dell'Ospedale psichiatrico.

«Nel caso in specie esiste una causa civile da 11 mesi in Tribunale, un fallimento clamoroso di una impresa edile dovuto alle lamentate irregolarità, un'intera città che parla della cosa con dovizia di particolari, il tutto mentre la semideserta assemblea di M.I. sostiene che la Procura non è stata informata di niente. Se la cosa è vera mi si dovrebbe ringraziare per la interrogazione: ora anche la Procura è a conoscenza di una parte dei fatti!

«C) Circa, infine, il richiamo all'indipendenza dell'ordine giudiziario che l'interrogazione di un modesto deputato di opposizione metterebbe in forse mediante l'accusa di "inerzia" rivolta ad uno specifico ufficio del Tribunale; mi si consenta di difendere il diritto-dovere di ogni deputato di interrogare i ministri sulla funzionalità di tutti gli organi, pubblici, ancorché costituzionalmente rilevanti, tenuto conto che non ho cercato minimamente di influenzare l'andamento di un procedimento ma di farlo soltanto mettere all'o.d.g. Preciso ancora che ho parlato semplicemente di "inerzia" della Procura e non di "colpevole inerzia" come affermato nell'o.d.g. di M.I. Se avessi ravvisato nel comportamento del Procuratore della Repubblica del Tribunale di Trieste colpa o dolo, avrei parlato di collusione, di omissione di atti d'ufficio ecc. Ho parlato invece solo e semplicemente di inerzia, perché ritenevo che solo di questo si trattava.

«Un tanto dovevo a precisazione. La ringrazio per quanto vorrà pubblicare. Suo on. Renzo de' Vidovich».

SAN SILVESTRO con l'UTAT a BUDAPEST 28 dicembre 2 gennaio albergo lusso Lire 80.000

GLI ITALIANI IN ISTRIA E IL MEMORANDUM DI LONDRA

Egregio Direttore, ho letto con stupore ed indignazione che «Il Piccolo» è stato attaccato per quella tanto giusta ed opportuna segnalazione con cui Lei ha raccolto l'appello degli italiani d'Istria e di Fiume, per poter continuare ad avere una stampa italiana.

E' veramente stupefacente che tale segnalazione da Lei fatta in nome della libertà di espressione da parte delle minoranze nella propria lingua sia censurata proprio da coloro che si dichiarano paladini di tale libertà, e che della stessa beneficiano a casa nostra con i soldi del contribuente italiano.

All'opposto va osservato: 1) il fatto paradossale che debba essere sempre «Il Piccolo» — sia pure in coerenza con le sue secolari benemerenze a difesa della nostra città — ad assurgere a difesa dei diritti degli italiani nelle nostre terra, mentre quei politici che avrebbero la responsabilità di farlo sono in «tutt'altre faccende affacendati»; 2) che mentre gli italiani in Jugoslavia, vengono di fatto privati anche dell'elementare diritto di avere una stampa nella propria lingua, vi siano da noi dei politici che vorrebbero rinunciare alla sovranità italiana sulla Zona B, e con ciò, fra l'altro, alla tutela culturale e linguistica garantita dal Memorandum, a cui la Jugoslavia si è impegnata di mantener fede.

E' appena il caso — infine — di ricordare come la Sua segnalazione si richiamava in sostanza a quel principio di reciprocità che costituisce il fondamento, non solo del Memorandum, ma di tutti i rapporti fra nazioni civili.

Ancora una volta La ringrazio nel modo più vivo per la Sua benemerita opera che Lei va svolgendo attraverso «Il Piccolo», in difesa della nostra gente e della nostra città. Avv. Lino Sardos Albertini, presidente dell'Unione degli Istriani.

Semafori trabocchetto in piazza Dalmazia

«Con riferimento alla cronaca dello speronamento di una "600" ad opera di una "124" avvenuto ieri in piazza Dalmazia, la prima proveniente da via Ghega, la seconda da via F. Severo vorrei far rilevare, tramite il vostro giornale, la assurda regolamentazione semaforica in quel difficile punto. Infatti i due semafori, l'uno che regola l'afflusso da via Fabio Severo, l'altro che regola quello di via Ghega, ad una certa sequenza, danno entrambi il verde, cioè via libera, a veicoli provenienti da direzioni ortogonali. Chi, come me, ci passa ogni giorno e quindi conosce l'insidia, sa come regolarsi; chi invece è di altra città (od era il caso della "124" targata Milano), impegnando il crocicchio col verde, si sente sicuro di aver via libera, di poter proseguire dritto e senza tener conto di altri veicoli eventualmente provenienti dalla sua destra.

«Non è la prima volta che in quel punto succedono incidenti e sarebbe auspicabile che le autorità provvedessero ad eliminare l'inconveniente prima che ci scappi il solito morto. A volte uno dei vigili urbani di servizio in quel punto, con ammirevole spirito di iniziativa, fa piazza in posizione opportuna facendo segnalazioni manuali che agevolano lo scorrimento del traffico. Si disponga almeno in questo senso — se altre soluzioni tecniche non fossero possibili — fintanto che sarà attuato il nuovo sistema di regolamentazione elettronica dei semafori di tutta la città come è stato recentemente comunicato. Massimiliano Iannitti».

Zona d'ombra in via Monte S. Gabriele

«Prendiamo lo spunto dal trafletto apparso sul "Piccolo" del 18 c.m., che indicava l'esito avuto dall'azione intrapresa dagli abitanti di via Giorgio Ventura con la riconsegna delle schede elettorali in segno di protesta per il mancato riassetto della loro strada da lungo tempo promesso. In seguito a tale protesta l'assessore ai lavori pubblici, Ugo Verza, ha dato formale assicurazione alle sessantanove persone che la loro strada verrà quanto prima pavimentata.

«In analoga situazione ci troviamo noi, 18 famiglie, sessanta persone fra grandi e piccoli, abitanti nella ormai famosa via Monte San Gabriele n. 41, 43, 45. Da ben undici anni chiediamo invano l'illuminazione del nostro breve tratto di strada (150-200 metri) che si trova nel buio più completo. Dopo vaghe promesse, mai mantenute, l'assessore Hrescak ha creduto bene di dire che la nostra legittima richiesta non è degna di attenzione in quanto noi siamo solo 18 famiglie e non una comunità. Prendiamo quindi atto che noi, pur pagando regolarmente le tasse come quelli di piazza Unità, otterremo solamente con il ricatto quanto ci spetta di diritto come cittadini». (Seguono 18 firme).

Chi sa attendere

«Care "Segnalazioni", domenica scorsa ho letto la mia lettera "Elogio all'INAM". Giuro che non lo speravo più, perché erano passate parecchie settimane. Comunque grazie di cuore! Lo so che siete carichi e stracarichi di lettere, la maggior parte di contestazioni; anch'io ne avrei, ma lasciamo perdere.

La consegna del premio «Livio Tempesta»

In occasione della Giornata della bontà nella scuola è stato conferito con una semplice ma significativa cerimonia, svoltasi nella sala di via S. Anastasio, il premio provinciale della bontà «Livio Tempesta».

La manifestazione, che — come abbiamo dato notizia — ha voluto dare il giusto riconoscimento ad un gruppo di tredici ragazzi che hanno bene operato con altruistico slancio a favore di un bambino particolarmente bisognoso, è stata anche più significativa per la presenza del dott. Aldo Renzi, primo presidente della Corte d'appello, di mons. Giuseppe Sisti, in rappresentanza dell'Arcivescovo, del dott. Pasquale Vergone per il Commissario del governo, dell'assessore al Comune dott. Fasina per il Sindaco, del viceprovveditore agli studi, dott. Eugenia De Mitri, della signora Furlani in rappresentanza dell'ispettore scolastico dott. Petracca, del presidente dell'ECA, cav. Scarazzato, del vicepresidente della Cassa di Risparmio dott. Colombo, del direttore didattico Antonio Viezzoli per il presidente del Centro pedagogico regionale, della preside dott. Liana Ferraris Zetto, nonché dei membri del consiglio del Centro apostolato della bontà di Trieste e dei direttori didattici Biasini, Sattler, Zerqueni e Viani.

Dopo le parole introduttive della direttrice didattica del 16.o Circolo, di ringraziamento alle autorità intervenute e di enunciazione dei motivi che hanno suggerito la segnalazione della classe, ha preso la parola il presidente provinciale del CABS, che ha letto la motivazione prescelta per l'aggiudicazione del premio. Indi l'assessore Biasina, con un breve discorso, ha consegnato all'insegnante Lea de Flego il premio, consistente in un libretto di risparmio di 75 mila lire offerte ai ragazzi della ex V C della scuola «Manna» dalla Cassa di Risparmio di Trieste. Anche la preside dott. Ferraris ha cortesemente rivolto sentite e significative parole ai piccoli premiati.

La cerimonia è stata arricchita dalla collaborazione del coro dei Piccoli cantori della Città di Trieste ottimamente diretto da Edda Calvano.

La lettura della Preghiera dei bimbi d'Italia è stata fatta con sentimento dalle alunne Cristina Banelli, Fabiola Broome e Cristina De Riz, scolare dell'insegnante Ada Susa.

ATTIMI DI TERRORE SULLA RIPIDA DISCESA VERSO IL VIALE XX SETTEMBRE

«Picchiata» senza freni di un camion in via Rossetti

L'autista riesce a non travolgere due passanti e piomba contro il muro di una casa

Un autocarro è andato a sbattere ieri pomeriggio, in via Rossetti, contro il muro di una casa in seguito all'improvvisa rottura dei freni. Grande spavento per i due giovani autisti del camion, ma nessun ferito e limitati i danni. La prontezza del conducente ha altresì evitato che due anziane persone, che stavano scendendo lungo il marciapiede, venissero travolte dal pesante mezzo. L'autocarro, un Fiat 650 targato TS 40429, di proprietà di Giuliano Adami, dopo aver percorso in discesa la via Rossetti si era fermato all'incrocio con la via Crispi per dare la precedenza ad alcune vetture.

Alla guida si trovava Mario Cimolino, 24 anni, abitante a Muggia, che aveva al suo fianco Paolo Pian, pure di 24 anni, abitante in Salita di Gretta 33. Mentre i due attendevano di poter riprendere la marcia, diretti verso la via Giulia, improvvisamente i freni sono venuti a mancare e l'autocarro, grazie alla discesa e al suo peso, si è messo subito in moto senza che l'autista potesse far nulla per fermarlo. Il Cimolino allora è ricorso all'unico sistema che gli si offriva per arrestare il mezzo. Ha impresso al camion una sterzata a sinistra e, evitate le due persone che stavano scendendo lungo il marciapiede, ha puntato diritto contro il muro dello stabile contrassegnato dal numero 13, sull'altro lato della via Rossetti.

Con un gran botto l'autocarro è andato a sbattere contro la casa, arrestandosi, tra lo sbigottimento generale dei passanti che non si erano accorti della improvvisa difficoltà in cui si era venuto a trovare l'autista. Il camion ha avuto lo spigolo sinistro della cabina schiacciato, ma nessuno dei due giovani si è fatto alcunché. Per rimuovere il pesante mezzo si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che sono giunti sul posto con una autogrù. Agganciato l'autocarro posteriormente, quest'ultimo è stato fatto scendere lentamente lungo l'ultimo tratto della via e successivamente trainato altrove.

A farne le spese è stata anche una piccola macchina distributrice di chewing-gum, che ha sparpagliato sulla strada una miriade di palline.

Frattura a un piede per un brusco balzo

Un operaio della compagnia portuale, Giacomo Mejak, di 38 anni, abitante a Pugile di Domio, si è infortunato ieri mattina all'hangar 17 del Porto vecchio mentre era intento a caricare un autocarro. Per evitare di venir travolto da una cassa, il portuale ha fatto un brusco balzo all'indietro ed è scivolato battendo violentemente a terra il piede destro. All'ospedale gli hanno riscontrato la sospetta frattura del calcagno.



(«Giornalfoto»)

Il recupero del camion piombato contro il muro della casa

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Vesuvio» (naz.), mn. «Herend» (ungh.), mn. «Salzburg» (germ.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Raphael» (naz.), mc. «Anmaj» (norv.), mn. «Villarperosa» (naz.), mc. «Esso Stuttgart» (germ.).

PARTENZE: mc. «Olympic Champion» (liber.), mn. «Falcone» (naz.), mc. «Finalmarina» (naz.), mc. «Reza Shah the Great» (iran.), mn. «Palladio» (naz.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «Mini Lake» (ell.), mn. «Blue Stone» (cipriota), mn. «Blue Marlin» (pan.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Senegal» (ell.).

SPUNTA GIA' IN AUTUNNO L'INSIDIA DEI CROSTELLI

Ghiaccio sull'altipiano auto vola fuori strada

Feriti due coniugi jugoslavi sulla Pese-Basovizza

Due coniugi jugoslavi sono rimasti feriti ieri mattina sulla statale «14», nei pressi di Basovizza, dopo essere andati a sbattere con la loro automobile contro un albero e un paletto della segnalazione, uscendo quindi di strada e andando a finire in un campo. Causa della paurosa carambola un sottile strato di ghiaccio che, con l'abbassamento della temperatura, si era formato nelle prime ore del mattino sull'asfalto di varie strade dell'altipiano.

Josip e Antonia Bistricic, rispettivamente di 52 e 50 anni, residenti a Fiume, stavano dirigendosi, a bordo della loro Fiat «750», verso Trieste, quando, giunti all'altezza del Motel Valrosandra, hanno sentito la vettura sbandare improvvisamente sulla destra. Il Bistricic non è più riuscito a controllarla e l'utilitaria ha così proseguito la sua corsa centrando prima il paletto, poi l'albero e finendo quindi nel campo inclinata su un fianco.

La peggio è toccata al conducente che ha riportato la sospetta frattura della spalla destra e contusioni in varie parti del corpo, guaribili in una ventina di giorni, mentre sua moglie se l'è cavata con leggere ferite e contusioni guaribili in una settimana. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia del nucleo radiomobile

Tragico gesto di una donna anziana

Una donna di 77 anni, Maria Casol ved. Bonmarco, si è tolta ieri mattina la vita gettandosi in strada dal balcone della sua abitazione. Il tragico episodio è accaduto ieri mattina, poco dopo le 7, in via Paisiello. L'anziana signora, mentre la figlia e i nipoti stavano ancora dormendo, ha aperto la porta del poggiolo, è salita su un piccolo sgabello e scavalcata la ringhiera, si è gettata nel vuoto da un'altezza di circa sei metri dalla strada, decedendo sul colpo per lo sfondamento del cranio.

Quando il medico della CRI, dott. Di Carli, è giunto sul posto non ha potuto che constatarne la morte. Ottenuto il nulla osta dal magistrato di turno dott. Brenci, la salma è stata trasiata all'obitorio di via della Pietà. A quanto si è saputo la donna soffriva da tempo di alcuni disturbi ed era in cura da un medico.

Sci CAI XXX Ottobre — Sono aperte le iscrizioni per un soggiorno a S. Cassiano dal 7 al 14 gennaio 1973. Prenotazioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

Occorre sangue appello ai donatori

Il Centro trasfusionale rivolge un pressante appello a tutta la cittadinanza, in quanto le scorte di sangue sono quasi completamente esaurite, mentre gravi e numerose sono le richieste per tanti ammalati, ricoverati nei vari ospedali della città. L'orario per il pubblico, temporaneamente in deroga alle disposizioni di legge, è dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 19, via della Pietà 2/3.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa della Marina

Nella ricorrenza della festa di Santa Barbara, patrona della Marina, l'Associazione nazionale marinai d'Italia, «Gruppo medaglia d'oro Zotti», invita i propri soci a partecipare alla cena che avrà luogo lunedì, 4 dicembre, alle ore 20, nei locali della Birreria Forst «Europa». La quota è stabilita in lire 2600 per persona. Alla riunione sono invitati anche i familiari dei soci.

Collane di perle

satuar, giro colli, orecchini, spille, in vastissimo assortimento. Idee regalo San Nicolò. Alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5.

Blue Jeans...

originali americani LEWI'S in vasto assortimento alla «*Casa dell'impermeabile*», via S. Nicolò 22.

Perforatrici e operatori

meccanografici IBM. Il giorno 4 dicembre verranno riaperti nuovi corsi presso l'*Istituto Enenkel*, via Battisti n. 22, tel. 761989.

Mobili per ingresso

Consolles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v Pietà 2i angolo v. Cavalli

Da Linea Intima

Piazza della Borsa 3. Biancheria raffinata per la donna di classe.

Avete scritto a S. Nicolò

Gli avete espresso il desiderio che sareste felicissimi se arrivasse con un bel sacco pieno di cose belle per il Vostro bagno? Cose meravigliose come se ne vedono tante alla «*Brema*» di via Mazzini 16, il negozio del «PASSO» - «VEDO» e «COMPRO».

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova, alle ore 19, nella sala maggiore della Camera di commercio sita in via San Nicolò 5, per un dibattito con i cittadini del rione sul tema della situazione scolastica nel rione.

Rotary Club

nella riunione di questa sera alle 20.30 parlerà il dott. Gianni Gori su «Il cinema d'oggi di fronte alla musica classica».

Le ultime novità

Al *Market della Parrucca* di via S. Lazzaro, 17; stile classic L. 15.000, Lady 18.000, Girl 13.000, vastissimo assortimento con migliaia di parrucche sempre pronte, modelli a partire da L. 7.000. Visitateci via S. Lazzaro, 17.

Comunicato

I Magazzini Felice annunciano che è iniziata, presso la filiale «*Magazzini all'operaio*», viale D'Annunzio 6, la svendita totale autorizzata dalla Camera di commercio per cessazione di attività. Abbigliamento e confezioni a prezzi di assoluto realizzo.

Daisy - Tudor

avvisa le sue gentili clienti che la tradizionale mostra natalizia inizierà il 2 dicembre alle ore 17. La mostra rimane aperte giornalmente dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Via San Nicolò 22, tel. 31098.

Da Venezia a Pola

Venti litografie, raccolte in cartelle numerate e raffiguranti quasi tutti i paesi dell'Istria Veneta, opera del pittore Livio Scattareggia, sono in vendita sino a totale esaurimento, presso arredamenti «*Dory*», in via P. Reti 6.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura. Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.

Cinematografo del ragazzo

Oggi nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in Largo Papa Giovanni, alle ore 17 precise inizia la proiezione del technicolor cinemascope «Sette pistole per i Mac Gregora: un western dinamico e travolgente. La sala si apre alle ore 16.45. Non si ripete il primo tempo.

Quando un «Seiko»...

... datario, subacqueo, automatico, costa L. 23.800 è inutile farlo venire dal Giappone. Garanzia totale a servizio assistenza *Seiko*. LAURENTI STIGLIANI Largo Santorio 4.

Arredamenti Fulvia

(Via Galatti 20). In esclusiva per Trieste splendidi modelli di letti in ottone satinato a mano, «firmati» da uno dei più grandi designer contemporanei. In casa Vostra l'antiquariato di domani. Al cliente viene rilasciato, con il letto, il certificato di produzione.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Ananian 2

Venerdì, sabato ore 16 aste autovetture, mobili, televisori, radio, lampade.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento, lampade.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento, regalo, orologeria, oreficeria. Lampade. Macchine ufficio.

Bollettino settimanale

Gratuito.

A TRIESTE la nuova Succursale
UTRAS
VIAGGI & TURISMO
VIA S. CATERINA 4 - TELEFONO 60076 - PALAZZO RAS
RILASCIA BIGLIETTI FERROVIARI - AEREI - MARITTIMI
ORGANIZZA VIAGGI IN TUTTO IL MONDO
PRENOTA ALBERGHI OVUNQUE

CORSI IVA
tenuti dal dott. commercialista MARIO BRADELJ
suddivisi in:
1) CORSO GENERALE per varie attività
2) CORSI SPECIFICI abbreviati per particolari attività (commercianti, industriali, esportatori, edili)
Per informazioni: Istituto «E. FERMI»
Via Rossetti n. 7 - tel. 766952

NEREO
Sceglie le parrucche più belle
TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE 14

il portatile con "memoria"
Grazie al sistema Memomatic Electronic, racchiuso in uno scomparto, è possibile preselezionare e presintonizzare 6 diversi canali. Completamente transistorizzato, cinescopio a 110°, tutti i sincronismi automatici, vetro fumé per visione anche in piena luce.
PHILIPS
12 pollici "tipo ischia"
RADIO PHILIPS ANCONA
Via F. Severo, 95 - Tel. 722379 - TRIESTE

SULLA NEVE CON L'U.T.A.T.
Gite sciatorie
8 - 10 dicembre: MOSO - SESTO (CRODA ROSSA) L. 21.000 ski - pass incl.
23 - 26 dicembre: SAN VIGILIO di MAREBBE L. 29.500
23 - 26 dicembre: FALCADE L. 30.000
23 - 26 dicembre: CORTINA D'AMPEZZO L. 32.000
Soggiorni per Natale e Capodanno
FALCADE — Grand Hotel SAN GIUSTO
SAN CASSIANO — Pensione FROHSINN
FORNI DI SOPRA — Hotel ITALIA
S. STEFANO DI CADORE — Hotel KRATTER
Soggiorni speciali in gennaio (1 settimana)
SAN CASSIANO — Pensione FROHSINN L. 28.000
CORVARA — Pensione AQUILA - CASA DE MONT L. 25.900
LA VILLA — Hotel TRIESTE L. 38.500
SAN VIGILIO di MAREBBE — Hotel POSTA L. 38.500
PEDRACES — Pensione MARIA L. 38.500
VAL PUSTERIA (Moso e Sesto) settimane bianche da L. 33.500
U.T.A.T. Trieste - via Imbriani 11, tel. 767831 (serie)
Trieste - Galleria Protti 2, tel. 38547 - 36372
Monfalcone - via F.lli Rosselli 1, tel. 72435

LUNGO L'ARCO DI UN ANNO NELLA NOSTRA REGIONE

INVESTITI NEGLI SVAGHI QUASI UNDICI MILIARDI

Assorbita dal cinematografo la maggior parte della somma
Per il teatro la spesa pro capite supera la media nazionale

Lo scorso anno nel Friuli-Venezia Giulia sono stati spesi, per gli spettacoli ed i divertimenti pubblici, 10 miliardi 957 milioni di lire, con un aumento — rispetto all'anno precedente — di 916 milioni di lire, vale a dire del 12 per cento; lievemente superiore, cioè, a quello registrato sul piano nazionale (11 per cento).

Rapportata alla popolazione residente nel Friuli-Venezia Giulia, questa cifra equivale ad una spesa media individuale di 8.891 lire per abitante, media pure leggermente superiore a quella nazionale, pari a 8.828 lire «pro capite».

La spesa complessiva sostenuta dagli abitanti della nostra regione per gli spettacoli e i divertimenti risulta così ripartita: 4 miliardi 415 milioni di lire (pari al 40 per cento del totale regionale) sono stati spesi nella provincia di Udine; 3 miliardi 450 milioni di lire (34 per cento), in quella di Trieste; 1 miliardo 855 milioni, nella provincia di Pordenone; e 1 miliardo 237 milioni di lire, nell'Isontino.

L'aliquota maggiore della spesa dedicata nel 1971 ai divertimenti, dagli abitanti del Friuli-Venezia Giulia, è stata assorbita dal cinematografo: si tratta complessivamente di 4 miliardi 310 milioni di lire, con i quali sono stati acquistati 12 milioni 776 mila biglietti d'ingresso al cinema.

Poiché, a differenza del teatro, il cinematografo attira poco i turisti di passaggio, queste cifre — rapportate alla popolazione — possono considerarsi sufficientemente rappresentative sia dalla frequenza, sia della spesa media per abitante. Tale spesa (pari, nel Friuli-Venezia Giulia, a 3.496 lire per abitante), sia pur risultando aumentata, rispetto al 1970 (3.173 lire per abitante), continua tuttavia a mantenersi al di sotto della media nazionale (3.782 lire «pro capite).

Dopo il cinema, viene la radio-TV: nello scorso anno la spesa complessiva sostenuta dagli abitanti della nostra regione per il pagamento dei canoni di abbonamento alla radio-TV è ammontata a 3 miliardi 446 milioni di lire, pari ad una media di 2.797 lire «pro capite»; vale a dire, sensibilmente superiore alla media nazionale (2.372 lire per abitante).

Al terzo posto, troviamo i cosiddetti «trattenimenti vari» (vale a dire il ballo, le mostre, le giostre, il circo, i «juke-boxe», ecc.), per i quali nello scorso anno nel Friuli-Venezia Giulia sono stati spesi 1 miliardo 955 milioni di lire: in media, 1.586 lire per abitante; il che equivale ad una spesa «pro capite» pressoché eguale alla media nazionale.

Quindi, vengono le manifestazioni sportive, per assistere alle quali nel '71 nella nostra regione sono stati spesi complessivamente 640 milioni di lire; che, rapportati alla popolazione, corrispondono ad una media di 519 lire per abitante. Seppure più elevata di quella registrata nel 1970 (426 lire «pro capite»), tale media risulta inferiore a quella nazionale (752 lire).

Al contrario, la spesa media «pro capite» per il teatro risulta nel Friuli-Venezia Giulia — con 491 lire per abitante — sensibilmente superiore a quella riscontrabile sul piano nazionale (356 lire): complessivamente, nel 1971, per assistere a spettacoli teatrali, nella nostra regione sono stati spesi 605 milioni di lire, cioè circa cento milioni in più rispetto all'anno precedente.

G. P.

NEL NUOVO NUMERO DI «UMAGO VIVA»

Tradizioni e ricordi ricuperati con amore

(R. G.) E' uscito in questi giorni un altro numero di «Umago viva» che, nato come bollettino per tenere uniti e informati gli appartenenti alla «Famiglia umaghese», si è sempre più arricchito di pagine e illustrazioni, tanto da trasformarsi in una vera e propria rivista.

Il fascicolo anche stavolta pubblica accurate riproduzioni di rare immagini del passato assieme a scritti che rievocano vicende storiche e fatti di cronaca spesso ignorati. Umago non ebbe mai il respiro di altre più autorevoli cittadine istriane: vi si conduceva una vita tranquilla e modesta, coltivando tradizioni e usi che affondavano le radici in un passato veneto e italiano. Un centro che viveva di pesca e agricoltura, dove l'arrivo dei vaporetti da Trieste costituiva, specie nella bella stagione, un avvenimento cittadino.

Nelle pagine di questo numero si ricordano la diga che riparava il non grande porto, la prima visita del vescovo mons. Bartolomasi nel 1920, la tombola che si giocava in piazza per la «Madonna granda» e che richiamava le popolazioni dei paesi vicini, il grande gelso che era diventato il simbolo di Petrovia, i pittoreschi aspetti delle vendemmie d'una volta. Sono poi illustrate la vita e le opere di alcuni umaghesi illustri, mentre largo spazio è dedicato alla vita della comunità umaghese oggi dispersa: infatti la pubblicazione ha assidui lettori in ogni parte del mondo, anche nelle più remote località d'oltreoceano. «Umago viva» fa sì che il ricordo della cittadina non si spenga nel cuore dei suoi figli, ovunque essi si trovino. Affettuosamente il fascicolo riporta in questo numero le ricuperate parole di alcune vecchie canzoni umaghesi, quasi per invitare coloro che sono lontani dal luogo natale a ricantarle e a insegnarle ai più giovani.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 29 novembre 1972

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al minuto								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	250	400	320	400	360	380	400	480	320	580	380	400	—	450
Cavoli cappucci imp.	46	75	120	240	120	160	180	240	160	200	160	200	95	180
Cavolfiori semid.	—	—	160	240	160	240	200	220	180	290	160	200	170	180
Cavoli verze	29	69	120	200	100	180	120	160	120	200	—	120	100	140
Cicoria	98	80	120	160	120	140	140	160	100	160	140	160	95	160
Cipolla gialla	140	150	200	240	200	240	180	240	—	240	—	200	180	240
Carciofi	40	70	70	100	80	90	90	100	70	100	70	100	55	70
Valerianello loc.	700	1000	1000	1400	1200	1400	1100	1200	1100	1400	1000	1100	900	1200
Finocchi	46	81	120	200	120	140	140	180	120	240	140	180	100	140
Insalatina loc.	—	—	1200	1400	—	1200	—	—	—	—	—	1200	—	900
Lattuga nostrana	150	450	320	400	—	380	—	480	480	680	—	400	—	320
Limoni I verdelli	207	230	320	400	—	360	320	380	300	400	320	380	360	400
Mandarini	207	460	320	680	280	360	480	520	320	760	320	480	280	460
Patate	57	92	120	160	120	140	120	140	120	160	—	140	95	140
Mele Canada	161	230	280	360	—	280	220	280	—	240	240	320	—	320
Pomodoro S. Marzano	—	207	320	400	320	360	300	320	340	380	—	320	320	340
Radicchio verde I	1300	1600	2000	2400	—	1600	1500	2000	—	2000	—	—	—	1800
Radicchio verde II	800	1000	1000	1400	—	1400	—	1300	—	1400	—	1000	—	1000
Radicchio rosso	120	192	280	480	340	400	—	480	—	380	360	400	300	320
Sedani rapa	160	250	240	300	280	320	280	380	290	400	280	320	280	340
Spinaci imp.	120	300	220	380	240	280	400	480	400	480	400	480	240	420
Zucchine bianche	92	230	200	380	—	280	220	320	280	380	—	240	220	260
Arance	173	254	280	400	240	340	—	320	280	400	280	340	280	290
Banane Ciquita	330	352	420	480	—	440	460	480	440	480	440	460	420	440
Kaki	63	115	160	240	—	160	—	240	—	260	200	260	120	150
Mele Delizia Starck	155	196	240	360	240	280	—	280	240	320	280	320	240	260
Mele Ionathan	104	150	160	240	200	240	—	180	200	280	160	280	180	220
Pere	173	190	—	280	240	280	260	280	280	320	240	260	—	280
Pompelmi	185	220	280	400	320	380	280	320	280	400	320	380	280	320
Uva	518	633	780	920	—	—	—	640	820	860	—	720	—	680

MOSTRE ED ALTRE INIZIATIVE NEL CLIMA DI SAN NICOLO'

Bimbi e giochi protagonisti di una «settimana» a Muggia

Una rassegna a livello internazionale del balocco educativo
Gli aspetti culturali e sociologici dei divertimenti infantili

A Muggia, sotto l'egida della direzione didattica, della presidenza della scuola media e del Comune si svolgerà da sabato prossimo all'8 dicembre la «Settimana del gioco infantile». La manifestazione, promossa in accordo con la sezione italiana dell'«International Council for Children's play» si propone di individuare le prospettive sociali, culturali e di divagazione che stanno alla base del gioco infantile e sarà articolata in varie manifestazioni. Una mostra internazionale educativa del buon giocattolo, verrà allestita nella palestra comunale di via D'Annunzio con il materiale pervenuto da Ivrea per il gioco infantile e rimarrà aperta per tutta la «Settimana». Modelli prodotti in Italia e all'estero, saranno presentati ai genitori e agli educatori per orientare gli uni e gli altri nella scelta del giocattolo adatto alle diverse fasi dello sviluppo infantile. A questa mostra internazionale sarà abbinata la rassegna del giocattolo in uso a Muggia che avrà sede nel refettorio della scuola elementare. Durante la «Settimana» sono altresì in programma due proiezioni cinematografiche dedicate ai «giochi e lavori nei parchi Robinson»; inoltre i bambini saranno invitati a assistere gratuitamente a un film in un cinema pubblico di Muggia. A queste proiezioni faranno seguito conferenze-dibattito per genitori ed educatori e due incontri con insegnanti di scuola materna, elementare e scuola media, tutti imperniati sul tema del gioco infantile e dei giocattoli.

Il 6 dicembre infine avrà svolgimento la giornata del gioco infantile in coincidenza con la festa di San Nicolò. Questa giornata si svolgerà sulla base di un programma già concordato con gli organizzatori e che prevede l'esecuzione di una serie di lavori nelle classi delle varie scuole della cittadina. Questi lavori dovranno essere consegnati alla direzione didattica di Muggia che provvederà a selezionare in vista dell'assegnazione dei premi messi in palio dal Comune. La direzione didattica di Muggia ha invitato gli insegnanti che desiderano partecipare alla festa di San Nicolò con le proprie classi ad accompagnare quella mattina gli alunni sino alla piazza Marconi dove una banda eseguirà un concerto d'occasione.

Gli insegnanti sono stati anche invitati a predisporre cartelli con scritte come «Dateci più spazio per giocare», e «Vogliamo campi da gioco e non cemento» da far ostentare agli alunni.

gli argomenti dovranno porre in risalto problemi sociali, educativi, culturali, sanitari, tecnici, tecnico-economici o d'altro genere direttamente ed esclusivamente connessi con la vita della regione Friuli-Venezia Giulia. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 15 aprile 1973 al Rotary Club di Trieste (via Cesare Beccaria 6, tel. 69300) al quale gli interessati possono rivolgersi per più ampie informazioni.

Domani alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» terrà una «serata cubano-vietnamita». Parleranno: Megi Pepeu per illustrare la «Mostra dei manifesti cubani per il Vietnam» nel suo significato politico-artistico; Fausto Monfalcon sulla situazione attuale a Cuba e Vittorio Vidali sulla lotta del popolo vietnamita. Sarà proiettato il film di Gregoretti: «Sconfiggeremo il cielo!».

Un premio rotariano per un giovane studioso

Il Rotary Club di Cervignano-Latisana-Palmanova, per celebrare il quinto anno della propria fondazione, ha istituito un premio indivisibile di lire 300 mila da assegnarsi ad un laureato o diplomato nell'anno accademico 1971/72 anche dello Ateneo triestino purché il giovane sia residente nei mandamenti in cui opera il Club e la discussione della tesi o la presentazione del lavoro sia anteriore al 31 marzo 1973.

Tesi e lavoro potranno riguardare qualsiasi disciplina, però

Nuvoletti questa sera al Circolo della Stampa



Giovanni Nuvoletti e il suo ultimo libro «Un matrimonio mantovano» del quale, com'è stato annunciato, parlerà Stelio Crise, saranno questa sera alla ribalta del Circolo della Stampa. L'incontro è fissato per le 19 nella sede di Corso Italia 12. Contemporaneamente, nella galleria Torbandena si inaugurerà la mostra, intitolata al «Matrimonio mantovano» alla quale partecipano quattro pittori: Marino Cassetti, Tiziana Fantini, Felicita Frai e Dino Villani. Le opere, nelle quali gli artisti hanno espresso in forme diverse la loro partecipazione emotiva al romanzo, rimarranno esposte alla «Torbandena» sino al 15 dicembre. In seguito la mostra si trasferirà in altre città italiane.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Wanda Carminati, nel I anniversario, dalle sorelle 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria del dott. Paolo Klodic de Sabladoscki, nell'XI anniversario, dalla famiglia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Emma Zannier, nel II anniversario, dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ferruccio Vidali, per il compleanno (30/11), dalle sorelle 5000, da Maria Rodizza 10.000, da Gabriella 5000, da Anna 4000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Giacomo Sasso, nel II anniversario (30/11), dalla famiglia Nordio 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Placido Varnerin, nell'VIII anniversario, dalla moglie 2000, dalla sorella 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Adalberto Berger di Montecrociato, nel I anniversario, dalla moglie 15.000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Svara da Omero e Pina Maggi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Miroslavo Pertot da Evelina e Nino 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Fulvia Gennaro da Marcella e Selma 4000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Arturo Sanchioli da Lidia Tomè 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Coslovich dai dipendenti della ditta Rustia 5000 pro Centro tumori; da Silvio e Norma Rustia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Valeria Cerne da Alfonsi, Bradaschia, Dolcetti, Degrassi, Desenibus, Fonda, Ollipitsch, Paliaga e Predonzani 27.000 pro U.S. «Don Bosco».

In memoria dell'ammiraglio Alberto Giovannini dai cugini Andrea e Paolo Marsi e Maruccetta Tagliavini 10.000, da Ginetta Ravasini e famiglia 5000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Nicolina Leban dalle famiglie Pitton e Sanavia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Maria Bortolotti da Maria Bullazzi 2000, da Dorotea Tarboschi 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Gina Profeti da Alma e Sergio Cunja 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Ancona dalle nipoti Claudia e Flavia 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Marcella Bova Passeretti ved. Santella da Clelia e Marcello Pergami 5000 pro Borsa di studio «Livio Tito Apollonio» (Liceo «D. Alighieri»).

In memoria di Palmira Presel dall'ing. Alessandro de Mottoni 3000 pro Lega nazionale; da Laura De Marco 3000 pro CRI; da Etta, Nella e Ada Schmidt 5000 pro Società amici dei lebbrosi (Bologna).

In memoria del dott. Silvio Pagan dalla famiglia Gregorin 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Parrini 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Anita e Oscar Clari 5000 pro Terz'Ordine Francescano di Montuzza; dalle amiche della sorella Milena: Maici e Ada 3000 pro Circolo dalmatico «Jadera»; da Romana Mazzon 5000 pro erigendo monumento ai Caduti «Ragazzi del '99».

In memoria del dott. Giuseppe Boschini da Lelia Rocco Haenig 3000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Virgilio Tositti 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Margherita Fuchs 2000, dalle amiche della sorella: Farina, Ferrara, Gullin, Mauro, Mayer, Mitri e Vitri 15.000, dalla prof. Rita e Anna Travan 4000, da Roberto e Bruna Donati 2000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Giorgio Coloni 5000 pro Società Alpina delle Giulie; da Beata e Mario Stock 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo scolastico), 5000 pro Liceo «G. Galilei» (Fondo scolastico).

In memoria di Gisella ved. Bressani da Giuseppe e Margherita Doizani 3000 pro ECA; dalle amiche della figlia Dora: Aida, Carla, Lidia, Lina e Olga 10.000 pro Centro tumori; da Paride e Anna Botteri 3000 pro Lega nazionale (Sezione Dalmazia); da Carmelita Papoucia 2000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Luisa degli Ivanissevich 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Laura Bullo dal personale insegnante e non insegnante della Scuola media «G. Brunner» 109.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Odinea Pavan dal marito e dalla figlia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Gisella Bressani da Bruna Bressani e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Cesare Tevini 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria del dott. Silvio Pagan dalla sorella Anna e marito 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Amy e Silvio Obry 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Tina Principe 3000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Edoardo Moraro dagli ex colleghi d'ufficio del Genio militare di Trieste 21.500 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Strader dal preside e dai colleghi del figlio Ottavio 19.500 pro cassa scolastica della Scuola media «D. Alighieri».

In memoria di Vilma Predonzani dal preside, dal personale insegnante e non insegnante della Scuola media «D. Alighieri» 41.500 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Maria Grieco, per il compleanno (21/11), dal marito, figli, nuora e genero 5000, dalla sorella Anna 1000, da Tullia Gherdevick 1000, dalla famiglia Volpis 1000, da Aida Cabrera 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina Ulcigrai ved. Profeti da Maria ved. Scamperle 5000 pro Orfanotrofio «Marianum»; dai colleghi d'ufficio della nuora Liliana Profeti 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Buonanno 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Bognolo 3000 pro Infanzia abbandonata; da Gustavo Pernetz 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Aldo Cadel dalle cugine di Capriva 10.000 pro Banca del sangue; dalla cugina Olga Cadel 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Clemente Marin 2000 pro chiesa S. Apollinare di Montuzza; dalla famiglia Dionisio Luisa 5000 pro chiesa S. Pio X.

In memoria di Maria ved. Bandelli dalle famiglie Gianolla Antonini 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia B.V. del Soccorso).

In memoria di Amelia de Polo ved. Centassi dai nipoti Duilio e Sonia 20.000 pro Lega tumori (Comitato signore).

In memoria del gr. uff. Umberto Rubino da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Emma Parenzan 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Licia Tenze e famiglia 5000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria del comm. Gustavo Marzi dal figlio Oliviero 150.000 pro Società Ginnastica Triestina (Sezione scherma).

In memoria di Valeria Pagan in Cerne dai colleghi del figlio Oreste 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nives Penasa da Tina Zay 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Marcella Bova Passarotti ved. Santella da Bruno e Laura Apollonio 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Tito Livio Apollonio»).

In memoria del dott. Francesco Mareglia da Anita e Giuseppe de Luyk 20.000 pro Centro tumori e 10.000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Vianello 3000 pro Missione triestina nel Kenya, 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione (assistenza ai poveri); da Itala e Giovanni Cosulich 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Noemi de Gavardo dalle cugine Dina e Rosetta 5000 pro «Domus Lucis»; da Attilio Bassanese, Sergio Benci e Umberto Carini 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Giordano Rusignan dai colleghi della GMT 5000 pro Centro tumori, 2500 pro Unione italiana ciechi.

Da un gruppo di soci ultraventicinquennali 16.500 pro Associazione «XXX Ottobre» (Natale alpino).

In memoria dell'avv. Dario Arbanassi da Bruno Bògnolo 2000 pro Centro tumori.

ERRATA CORRIGE

In memoria di Gina Ulcigrai ved. Profeti da Letizia Ulcigrai 3000, dalle famiglie Mattiussi Barbone 20.000, dalle famiglie Giordano, Marcuzzi, Scuka e L. Apolonio 11.000 pro Centro tumori; da Sofia Ulcigrai 5000, da Bruno e Bianca Ulcigrai 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Willy ed Elda Ulcigrai 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Silvio e Lisetta Gioseffi 3000 pro chiesa S. Rita.

BRIDGE

Nella gara a sfida ripetuta la forte équipe di Samsa con Levacich, insieme a Raica e Turk (quattro nazionali jugoslavi che nelle prossime selezioni ambiscono acquisire il diritto di rappresentare quel Paese ai campionati europei), è stata battuta di 30 m.p.i. dalla formazione di da Paula-Toffoli L. con Cennamo-Kostoris. La gara, giunta ormai al quarto round, dovrà concludersi dopo l'effettuazione del quinto confronto.

Nel campionato regionale la classifica è comandata dalle squadre Moscati, Sare e Pinto che, insieme a Vermier, staccato di pochi punti, hanno già probabilmente raggiunto l'obiettivo dell'ingresso in finale. Le ultime due poltrone disponibili saranno verosimilmente combattute fra Zenari, Leprini, Scoberti e Guatti, giacché tutte le altre formazioni denunciano già ora un ritardo pressoché incolmabile.

Moscati L.-Sticotti hanno superato, con il primo posto della selezione di Milano, la qualificazione per le finali del campionato italiano a coppie miste o signore. L'identico exploit non è riuscito alla squadra juniores.

Domenica ha inizio la Coppa Italia che al nastro di partenza vede le 280 squadre più agguerrite delle varie associazioni italiane. Si tratta di una delle nostre più impegnative manifestazioni agonistiche e, data l'eccellenza del bridge italiano, tale gara può validamente considerarsi di valore europeo. Dopo una serie di qualificazioni iniziali le partecipanti si riducono a 32 squadre ed inizia allora la parte più impegnativa dei confronti ad eliminazione diretta. Nella nostra regione sono iscritte la forte squadra di Gorizia Pinto, con Arcuri, Cosmaro, Pozzo e la squadra ABT di Cattarini-Toffoli; Cennamo-Kostoris e de Paula-Toffoli L. che si scontreranno subito per acquisire il diritto di... procedere oltre!

Si è iniziato anche il trofeo Panorama, gara di licitazione per corrispondenza, che ha sempre raccolto numerose simpatie e adesioni.

Gli ultimi tornei sociali sono stati vinti da Colonna-Juretig, seguiti da De Cleva-Persoglia e Altenburger-Strada e, rispettivamente, da Klugmann K.-Cennamo, seguiti da Cattarini-Toffoli G. e Scoberti E.-Vernoni.

K.

COLPO DI PISTOLA AL VAGLIO DELLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Non muta l'eco giudiziaria di uno sparo contro la moglie

Sentenza confermata per l'uomo che fortunatamente fallì il bersaglio

Un colpo di pistola, certo meno romantico di quello esploso nell'immortale racconto di Puskin, sospinge Riccardo Ritossa, di 46 anni, abitante in via di Scala Santa 41/2, davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consigliere dott. Costa e dai giudici non togati Attilio Tirelli, Giulio Cesare Testa, Alfredo Taiarol, Ester Giraldi-Bisiacchi, Arrigo Trevisani e Andrea Sgura, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Lo sospinge per modo di dire, perché, in realtà, è contumace. La vicenda del processo è incentrata sulla ventennale guerra tra Ritossa e sua moglie, Amalia Jurincich, guerra che ebbe il suo momento culminante la sera del 13 luglio dello scorso anno quando l'uomo sparò un colpo con una Beretta, calibro 7,65, contro la compagna della sua vita, fallendo, fortunatamente il bersaglio. I Ritossa s'erano trasferiti a Trieste dalla natia Maresego nel 1951 e, assieme ai loro due figli, erano andati a vivere con i genitori della donna. Una vita, secondo l'Accusa, senza pace perché ai litigi si susseguivano i litigi, determinati dallo smodato amore per il bere dell'uomo. Anche la sera fatale, Ritossa ritornò a casa tutt'altro che sobrio, chiese a suo suocero una sigaretta e, nel sentirsela negare, perdette la tramontana.

Sfogò poi l'ira sulla moglie, ch'era riparata nella stanza da letto e, a un certo punto, impugnò l'arma con la quale esplose un colpo. Intervennero per primi due vigili urbani, che passavano di là per caso, fermarono il Ritossa e lo affidarono, quindi, alla Squadra mobile, i cui funzionari lo incriminarono per tentato omicidio, maltrattamenti familiari e mancata assistenza familiare. Il 28 gennaio scorso, egli venne giudicato in stato di detenzione dalla Corte d'Assise, che derubricò il tentato omicidio in minaccia grave, condannando infine l'imputato a un anno di reclusione con la condizionale e disponendo la sua immediata scarcerazione.

Ritossa si accontentò dell'esito del processo mentre l'Accusa insorse e impugnò la sentenza. Il P. G. valuta il ricorso del suo ufficio e, dopo aver analizzato l'episodio in tutti i suoi particolari, chiede che la pena inflitta venga aumentata di un terzo. In difesa dell'assente parlano poi lo avv. Aleffi e il prof. Sergio Kostoris e sollecitano la conferma dell'impugnata sentenza perché — dicono — «Ritossa soffrì otto mesi in carcere per minaccia, maltrattamenti e mancata assistenza: nessun cittadino italiano ha mai scontato per simili fatti un giorno di carcere preventivo». Dopo breve camera di consiglio, la Corte conferma integralmente la sentenza di primo grado.

Nota dei sindacati sul contratto edili

La Federazione unitaria Filca-Cgil, Filca-Cisl e Fenal-Uil, al termine della sessione di trattative per il rinnovo del contratto nazionale degli edili, conclusasi nella giornata di ieria, a Roma presso l'ANCE, valuta «limitatamente positivo» lo andamento delle discussioni in quanto notevoli sono ancora le distanze che dividono le parti di fronte alle modeste aperture avanzate dalla controparte.

Sulla base di queste considerazioni si è convenuto di proseguire nella trattativa per approfondire ulteriormente la disponibilità del padronato a rinnovare il contratto nazionale nel quadro della piattaforma rivendicativa presentata, fissando un prossimo incontro per i giorni 5, 6 e 7 dicembre. La Federazione unitaria delle costruzioni invita i lavoratori a mantenere lo stato di agitazione e della più ampia mobilitazione.

Serata inaugurale del nuovo anno al VAL

Dopo la stasi estiva ha preso l'avvio nella sede del Circolo della cultura e delle arti, l'attività sociale del VAL per il 1972-73, ventunesima annata di vita del sodalizio. Numerosissimi gli intervenuti alla manifestazione inaugurale, tra i quali il sindaco Spaccini e il console generale d'Italia a Capodistria dott. Messina. Dopo l'indirizzo di saluto della presidente Fulvia Costantinides, che ha anticipato il programma di massima per il nuovo anno, ha preso la parola il sindaco che ha espresso il proprio apprezzamento per la valida presenza e l'assidua opera del VAL nella nostra città, augurando al sodalizio sempre maggiori successi.

L'incontro si è concluso con la proiezione di due documentari presentati da Ranieri Ponis: «La bora di Trieste», con regia di Gianni Alberto Vitrotti, e «Pietre di Capodistria» con la regia di Marucci Vascon Vitrotti.

Il libro sull'autostrada alla Biblioteca del popolo

Alle 18.30 sarà inaugurata nella saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del Popolo (via del Teatro romano 7) la preannunciata mostra dedicata al libro «L'autostrada Trieste-Udine-Venezia» di Manlio Cecovini, Dino Menichini, illustrata dal pittore Arrigo Poz ed edita dalle Autovie Venete di Trieste. Contemporaneamente sarà aperta al pubblico la nuova sede della Biblioteca stessa in via del Rosario.

SCI, SOLE E RIPOSO IN

CARINZIA (AUSTRIA)

Centri di sport invernali ottimamente attrezzati - alberghi e pensioni di tutte le categorie e tipici alberghi alpini - piste ben curate - tutti i mezzi meccanici di risalita - scuole di sci e Kindergarten con corsi di sci per bambini - noleggio di equipaggiamento per praticare gli sport invernali - piscine termali coperte - casinò.

SETTIMANE BIANCHE IN GENNAIO
vantaggiose condizioni forfettarie

Per informazioni dettagliate spedire a:
ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO
Via Dogana, 2 - 20123 MILANO - Tel. 803.532 - 867.221
Nome _____ Cognome _____
Via _____ Città _____

Oppure rivolgersi a:
ENTE REGIONALE PER IL TURISMO DELLA CARINZIA
A-9010 Klagenfurt, Alter Platz 15/1 - Tel. (04222) 85.229
o alle Agenzie di viaggio.

MOSTRE D'ARTE

Una rassegna regionale di artisti-lavoratori

La prima mostra regionale di opere figurative per artisti lavoratori, sarà riproposta a Trieste, nella sala del Circolo «Salvemini» corso Italia, 12, dal 16 al 23 dicembre.

Le opere dovranno pervenire entro le 18 di martedì 12 dicembre ad una delle seguenti sedi: per le province di Gorizia e Trieste al Comitato regionale AICS di corso Italia 12 (tel. 38132); per le province di Pordenone e Udine alla Sezione culturale C.S. «Porta Villalta» Udine, via Vialiata 70 (tel. 54460).

CARTESIUS

Via Marconi 16
FRITZ BAUMGARTNER
ULTIMO GIORNO

Alla TORBANDENA
Oggi alle ore 17 vernice
della mostra
«UN MATRIMONIO MANTOVANO»
visto da
MARINO CASSETTI
TIZIANA FANTINI
FELICITA FRAI
DINO VILLANI
Catalogo in galleria

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 3 dicembre escursione sociale in Ciceria (monte Sbeunizza, m 1015). Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in segreteria dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si porta a conoscenza di tutti i soci che oggi 30 novembre, alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, sarà tenuta l'assemblea generale annuale presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3. Si prega vivamente di voler intervenire.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al XV corso di sci per studenti delle scuole medie ed elementari che avranno luogo dal 21-1-73 a Forni di Sopra.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Ai genitori che non avessero ricevuto l'invito a partecipare alla ricorrente riunione, si ricorda che l'appuntamento è fissato per venerdì 1.o dicembre alle ore 20.30 a Banne, presso la trattoria Duguiin (da Ennio). Vigono le stesse modalità già stabilite in precedenza, ad eccezione dell'argomento da trattare che, ovviamente, viene di volta in volta variato. Si prega di voler confermare l'adesione entro questa sera, telefonando alla segreteria sociale (tel. 68795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 3 dicembre gita carsica con raduno al pomeriggio di tutti gli appartenenti ESCAI. Sono invitati ad intervenire all'appuntamento anche i genitori. Informazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali si avrà un'alternanza di annuvolamenti e di schiarite; dense foschie e banchi di nebbia durante la notte e le ore del mattino sulla Val Padana. Sulle regioni centrali e su quelle meridionali della penisola generalmente nuvoloso con addensamenti su tutte le regioni del versante tirrenico.

Temperatura: in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 6; Verona —4, 6; Trieste 4, 8; Venezia 0, 7; Milano 1, 7; Torino —4, 7; Genova 7, 11; Bologna —1, 5; Firenze 4, 8; Pisa 4, 12; Ancona 6, 11; Perugia 3, 9; Pescara —3, 15; L'Aquila —3, 8; Roma Nord —1, 15; Roma Fiumicino 2, 15; Campobasso 0, 9; Bari 1, 12; Napoli —1, 13; Potenza —1, 7; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 3, 13; Reggio Calabria 5, 15; Messina 8, 15; Palermo 11, 16.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

GLI ARRIVATI E GLI ATTESI

Nel sorteggio di sabato scorso è comparso il 46 su Firenze dopo centosei settimane di assenza. Sono usciti altresì i seguenti numeri ritardatari: su Bari 87 dopo cinquantacinque settimane, su Cagliari 37 dopo ventitré e 90 dopo quarantotto, su Genova 39 dopo ventiquattro, 80 dopo trentasette e

UNO STUDIO DOCUMENTATO DEL DOTT. ARDUINO COLOMBO

LE FONTI ENERGETICHE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Attraverso un piano globale di interventi potremmo diventare in questo campo una «regione-pilota» - La produzione e i consumi

«Se la disponibilità di energia è sinonimo di possibilità di progresso, oggi nel Friuli-Venezia Giulia esiste, in larga misura, almeno una delle premesse per un rapido sviluppo economico». Questa è l'interessante conclusione cui è pervenuto — al termine di un'approfondita analisi dell'attuale situazione e delle future esigenze della nostra regione, nel settore energetico — il dott. Arduino Colombo, autore di un documentato studio sulle «Fonti energetiche nel Friuli - Venezia Giulia».

L'autore è giunto a tale conclusione, dopo un dettagliato esame comparato dell'andamento e della composizione dei consumi energetici nei vari settori economici (agricoltura, industria, trasporti, consumi domestici) nel quinquennio 1965-1970, nonché delle previsioni sullo sviluppo e sulla futura composizione della locale domanda di energia.

Premesso che tali previsioni sono alquanto difficili, tuttavia indispensabili, in quanto «nel campo energetico i tempi di realizzazione sono spesso molto lunghi e, quindi, solo con tempestivi investimenti potranno essere soddisfatte le future esigenze e neutralizzati i possibili rischi di strozzatura nello sviluppo», il dott. Colombo passa successivamente ad esaminare la produzione ed i consumi regionali di energia elettrica (consumi che nel 1970 si sono aggirati intorno ai 2 miliardi 926 milioni di kWh e nel 1975 dovrebbero raggiungere i 4 miliardi 399 milioni di kWh, con un aumento del 50 per cento), il consumo di olii minerali (olio combustibile, benzina, petrolio, ecc.) e quelli di gas naturale, carbone e legna da ardere.

Quindi, analizzato il problema delle ricerche economiche nel settore energetico (con particolare riguardo alle previsioni sulla futura evoluzione dei settore, al fine di acquistare dati atti a facilitare il soddisfacimento della relativa domanda), l'autore svolge una documentata ed acuta analisi settoriale dei consumi energetici, iniziando dalle attività agricole.

L'andamento di questo settore conferma fra l'altro, il «trend» generale dei consumi energetici: una notevole contrazione dei consumi di combustibili solidi ed una ragguardevole espansione degli altri tipi di energia. Nel quinquennio in esame, il consumo regionale di legna da ardere è sceso da 109 mila a 69 mila quintali, mentre quello di gasolio per uso agricolo è salito da 172 mila a 265 mila quintali; e la energia elettrica è passata da 9.133, a 12.800 kWh.

Quanto al settore industriale, constatato che esso «assorbe a fatica la manodopera lasciata libera nel settore agricolo, che il settore terziario non ha subito quella evoluzione di struttura che i tempi impongono e il fenomeno emigratorio non accenna a diminuire. per cui è necessario «incentivare lo sforzo pubblico per sviluppare il settore industriale, attraendo sia l'imprenditorialità privata che pubblica, in modo che esso possa svolgere il ruolo trainante che gli spetta e che, da noi, non si è ancora concluso», il dott. Colombo osserva che, ai fini del conseguimento di tali obiettivi, la «disponibilità di fonti energetiche ed il loro migliore utilizzo non si limita ad essere un fatto di importanza marginale, o meglio di portata ridotta, ma coinvolge ed è uno degli elementi che possono influire su tutto lo sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia». Ne consegue, fra l'altro, l'esigenza di «inserire l'aspetto energetico in ogni momento della programmazione economica».

E' interessante, a tale riguardo, constatare che, fra il 1965 e il '70, il consumo medio di energia per ogni occupato nel settore industriale è aumentato, nel Friuli - Venezia Giulia, del 40 per cento, essendo passato da 47,8 milioni a 67,1 milioni di calorie per occupato; e, secondo le previsioni (aventi un valore puramente indicativo), dovrebbe raggiungere nel 1975 e 95,1 milioni di kCalorie, con un ulteriore incremento del 42 per cento, rispetto al 1970.

Nel successivo capitolo della opera, vengono quindi analizzati i consumi degli apparecchi elettrodomestici (frigoriferi, lavastoviglie, lavabiancherie, televisori ecc.), sia alla diversa incidenza delle singole fonti di energia, da quella elettrica al gas naturale, ai gas di petrolio liquefatti in bombole, e via dicendo.

L'ultimo capitolo è, infine, dedicato all'analisi dei consumi energetici nel settore dei trasporti, sia stradali (fra il 1965 e il '70 il consumo di «benzina per auto» è salito, nel Friuli-Venezia Giulia, da 118 mila a 172 mila tonnellate), sia marittimi (in cinque anni i «bunkeraggi» di combustibili liquidi sono più che raddoppiati, essendo passati da 253 mila a 550 mila tonnellate), sia ferroviari ed aerei (questi ultimi, pari, nel 1970, a 3.849 tonnellate di kerosene, oltre ad altri carburanti).

Concludendo il suo ampio studio, dopo aver accennato alla possibilità di un'integrazione — nel settore energetico — con le regioni limitrofe ed aver constatato che nel Friuli - Venezia Giulia si presentano problemi di carattere interno, nazionale ed internazionale, l'autore rileva che spetta «ai pubblici poteri, cioé all'Ente Regione del Friuli - Venezia Giulia, recepire e quindi evidenziare tali esigenze, per prospettare un piano globale di interventi alle autorità nazionali e a livello internazionale» e che soltanto «attraverso un doppio impegno finanziario, nazionale e locale, sarà possibile concentrare una azione che consacri il Friuli-Venezia Giulia quale "regione-pilota" nel campo delle risorse energetiche».

Conversazione a Muggia sull'attuazione dell'IVA

L'applicazione dell'Iva in Italia con due anni di ritardo rispetto al calendario comunitario, ha fornito l'occasione al consigliere provinciale dott. Giovanni Bego di intrattenere ieri sera a Muggia, nel cinema-teatro «Volta», un rilevante numero di esercenti e di professionisti muggesani.

L'oratore, che è stato presentato dal sig. Bruno Fontanot, consigliere della Cassa di Risparmio di Trieste, parlando in tema di attuazione dell'Iva, si è dichiarato lieto che il Governo si sia deciso di «varare» l'Iva a partire dal 1.o gennaio 1973 e si è augurato che le incertezze, i ripensamenti, le ansie più o meno fondate accumulatesi negli ultimi tempi, possano essere presto fugate da disposizioni precise e tempestive, anche se lo slittamento della riforma tributaria nel campo dei tributi diretti produrrà senza dubbio uno sfasamento abbastanza preoccupante. «Varata la nuova imposta — ha concluso l'oratore — bisogna prepararsi ad applicarla bene con accortezza ed impegno». Alla interessante conferenza è seguito un lungo dibattito condotto congiuntamente dal presentatore e dallo stesso conferenziere.

Congresso sindacale di ingegneri e architetti

Si terrà a Roma nei giorni 16 e 17 dicembre il terzo congresso nazionale della Confederazione nazionale di intesa sindacale tra ingegneri e architetti. La confederazione tutela, come è noto, gli interessi etico professionali ed economici di categoria degli architetti e degli ingegneri dipendenti d'azienda.

Alla Confederazione aderisce il Sindacato ingegneri e architetti del Friuli-Venezia Giulia, il quale recentemente riunitosi a Trieste in assemblea generale ha approvato il proprio statuto ed eletto il suo consiglio direttivo. Alla carica di presidente è stato chiamato il dott. ing. Gianni Manganello e a quella di segretario regionale il dott. ing. Gianfranco Bertaglia.

Sino al 9 dicembre si ricevono nella sede del Sindacato regionale Belle Arti del Friuli-Venezia CGdL-UIL (largo Papa Giovanni 6, II piano, stanza 32) dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali, escluso sabato pomeriggio), le opere di pittura e scultura per la tradizionale Mostra d'arte natalizia. Il soggetto è libero.

Convegno di dirigenti sui problemi previdenziali

L'Unione regionale dirigenti CIDA, alla quale aderiscono le organizzazioni sindacali dei dirigenti dei vari settori (industriali, commerciali, assicurativi, marittimi, bancari, agricoli ed enti pubblici) ha indetto un convegno al quale sono invitati a partecipare tutti gli associati. Saranno relatori per l'INPDAI il vicepresidente dott. Marcello Ottaviani e per l'INPS il dott. Adriano Maneschi.

La riunione avrà luogo alle ore di martedì 5 dicembre nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5.

I genieri in congedo per Santa Barbara

In occasione della ricorrenza della festa della Patrona della Arma, S. Barbara, lunedì 4 dicembre i soci della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori (ANGET) saranno ospiti del Battaglione Genio della Divisione «Folgore». Il punto di ritrovo è fissato in piazza Oberdan, presso la sede sociale, alle ore 8 possibilmente con proprio mezzo di trasporto.

Cronache degli spettacoli

PIENO SUCCESSO AL «ROSSETTI» GREMITO

Ha parlato al cuore il canto della Rodrigues

Se è comprensibile che il pubblico, specialmente quello giovane, sfiori l'equivoco, se rientra nell'ordine naturale delle cose che gli organizzatori approfittino della situazione, sono invece molteplici i motivi che distinguono Amalia Rodrigues dal folk. Anagraficamente la cantante è sulla breccia dall'immediato dopoguerra, mentre il folk è esplosione recente; a questo basta una strada, una radura, Amalia Rodrigues è invece una professionista che si esibisce solo davanti al pubblico delle grandi occasioni. Ma ci sono ragioni più profonde ancora. Il folk che va di moda mette in musica l'attualità; Amalia Rodrigues canta l'anima di un popolo solo, quello portoghese. E' l'ambasciatrice della musica popolare lusitana.

La sua arte è semplice e parla al cuore della gente. L'espressione altera, gli occhi severi, raccolta e tesa nel riassumere la malinconia del «fado», ci è parsa iersera una figura da tragedia greca. Propone in termini di assoluta melodia il romanticismo istintivo della sua gente, e possiede la maschera di una «Coefora»; e allo spirito eschiliano inconsapevolmente è vicina, perché appartiene ad un popolo da sempre pronto ad associare le due grandi realtà, lo amore con la morte.

«Fado» è destino; è un canto rauco, triste e fatalista. La melodia sa di oceano, di aria salmastra e rovente. Ma sono momenti. La platea ha le sue esigenze ed il «fado» viene abbandonato per una canzone più moderna, più orecchiabile, in una parola, quelle dai titoli «Lisboa antigua», «Casa portugesa» che l'hanno fatto conoscere al mondo.

Accompagnata da quattro eccellenti strumentisti, due chitarre portoghesi, a forma di pera, per la melodia, due altre per lo accompagnamento ritmico, Amalia Rodrigues sciorina la sua duttile ed inconfondibile voce senza risparmio. Dapprima un velo di raucedine la fa sentire più vera e vicina, poi la voce le si schiarisce e torna alle impennate più vigorose.

Ha ottenuto un successo calorosissimo da parte di un pubblico che gremiva il Politeama in ogni angolo. Un microfono e sei giganteschi amplificatori ci hanno fatto pensare a quanto sarebbe suggestivo poter ascoltare la Rodrigues in un ambiente raccolto, senza artifici; gli altoparlanti non rendono giustizia, né aggiungono niente alla sua splendida voce.

Entusiasmo, come si è detto, alle stelle con numerose richieste di bis. A furor di popolo è stata ripetuta «Coimbra», la famosa melodia che, come la stessa Rodrigues ha affabilmente raccontato, è stata lanciata proprio a Trieste vent'anni fa durante un suo concerto al teatro «Verdi».

C. G.

Al «Cineforum»

Oggi, 30 novembre, alle ore 18, il Cineforum Triestino presenterà al cinema Astra in anteprima per Trieste il film ungherese «Viaggi», composto di due episodi diretti dai giovani registi Szomjas e Schiffer.

GINO CERVI DOMANI SUL PALCOSCENICO DEL POLITEAMA

DA COMMISSARIO A LADRO

Quanti personaggi ha portato sul palcoscenico Gino Cervi nella sua carriera? Anche a un attore come lui che ha interpretato grandi autori, da Pirandello a Shakespeare, da Sofocle a Cocteau, non dispiace essere diventato tanto popolare con un personaggio meno illustre di tanti altri, ma conosciuto da milioni di persone: il commissario Maigret. «Per la strada — dice Cervi — c'è sempre qualcuno che mi saluta dicendomi: Buongiorno commissario».

«Maigret mi piace — continua il popolare attore — per la sua umanità e perché mi è congeniale. Certi gusti, certe caratteristiche, certi atteggiamenti del commissario mi sono diventati connaturali, tanto che durante le riprese, talvolta mi diverto a improvvisare un gesto o una battuta». Ma quando affronta una nuova esperienza teatrale lo fa sempre con lo stesso impeto giovanile, lo fa da «uomo di teatro».

Così quest'anno ha deciso di passare da Simenon a Fabbri, da commissario a ladro. Perché è il personaggio di un ladro quello che domani sera presenterà al Politeama Rossetti nella novità di Diego Fabbri «Un ladro in Vaticano». Accanto a lui, Francesco Mulè, nelle vesti di un vecchio cardinale che chiude con una battuta emblematica la commedia; infatti lo scontro tra il ladro e il prelato consente a Diego Fabbri di aprire una severa requisitoria contro certe strutture umane della Chiesa, ormai invecchiate, Didi Perego, Silvia Monelli, Corrado Olmi assieme ad altri attori completano il goloso cast della compagnia che replicherà sino a domenica. La regia è di Mario Landi.

Sconti sono riservati agli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale id Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

Concerto d'organo a San Vincenzo

Stasera, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, con inizio alle ore 19.30, avrà luogo un concerto d'organo. Sarà alle tastiere la organista triestina Lilian Capponi che eseguirà uno scelto programma di musiche antiche e moderne.

Lilian Capponi si è diplomata in pianoforte, organo e alta composizione al conservatorio «Tartini» e successivamente si è perfezionata a Parigi con Pierre Cochereau, organista titolare nella basilica di Nôtre Dame. Attualmente la prof. Capponi è docente di lettura della partitura al Conservatorio di Stato a Verona.

A VENT'ANNI HA GIÀ AFFERRATO IL SUCCESSO

Orizzonti assai rosei per un giovane pianista

È stato invitato per la seconda volta in Turchia Poi sosterrà concerti ad Atene, Praga e Budapest

Sui programmi concertistici di Ankara ed Istanbul, caratterizzati da un impegno e da una vivacità sorprendenti, figura quest'anno il nome di un giovane pianista triestino, richiamato in Turchia dall'eco del brillante esordio dello scorso anno.

Non ancora ventenne, Claudio Crismani proviene dalla scuola di quel mite e valente certosino della tastiera che è Alessandro Costantinides, e l'estate scorsa ha conseguito il «magistero» con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Bolzano. Per collaudare le proprie forze di interprete, ha scelto con saggia discrezione un pubblico lontano (ma avvezzo a verificare i più vari talenti europei) ed è andato a cogliere in Turchia un successo passato inosservato da queste parti, ma largamente significativo se quello stesso pubblico vuole adesso riapplaudirlo.

I suoi concerti ad Ankara, Istanbul e Smirne (quest'ultimo registrato dalla radio turca) sono stati una chiara conferma della sua maturità stilistica nell'esecuzione dei Preludi di Debussy e di una densa silloge chopiniana, cui Claudio Crismani ha voluto aggiungere una pagina del compositore triestino Mario Bugamelli. Un solista che riesce a filtrare dal pianoforte «la sonorità preziosa di uno strumento a corda» scriveva allora il critico dell'«Express»; «un professionista che fa musica in profondità e che ha prospettive brillanti per il futuro», aggiungeva Sadi Gunel sul «Tasvir», auspicando di riascoltare il giovane concertista.

Le considerazioni del critico turco si realizzeranno presto: nella prossima stagione Claudio Crismani sosterrà infatti due concerti con l'orchestra sinfonica di Ankara, mentre al teatro dell'Opera di Istanbul eseguirà un Recital, comprendente, tra l'altro, la Sonata 110 di Beethoven. All'orizzonte, intanto, si affacciano nuovi appuntamenti con enti concertistici di Atene, di Praga, di Budapest.

AL TEATRO VERDI

Domani il «Libertino» Sabato «Butterfly»

Domani si replica, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, l'opera di Igor Strawinsky «La carriera di un libertino». Protagonista Lajos Kozma, direttore Gianfranco Rivoli, regia di Roberto Guicciardini, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Come per le precedenti rappresentazioni canteranno negli altri ruoli Romana Righetti, Mario Basiola, Anna Maria Rota, Ferrando Ferrari, Leonardo Monreale, Rosemarie de Rive, Lucio Rolli.

Sabato «prima» di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, con Maria Pellegrini, Ruggero Bondino, Anna Di Stasio, Enzo Sordello. Direttore Maurizio Arena, regia di Marta Lantieri, scene di Tito Varisco.

«TRE ORE DI VOLO E C'E' L'ESTATE»
ALPITOUR ha preparato un'occasione da cogliere al volo e costa incredibilmente poco:
ISOLE CANARIE
8 giorni - quote da L. 89.000
VOLI DIRETTI IN QUADRIJET SENZA SCALO
SOGGIORNO IN ALBERGO DI I. CATEGORIA
TRASFERIMENTI - ASSISTENZA
Ufficio Centrale Viaggi - UCV PIAZZA UNITA' D'ITALIA 6
UTAT - VIA IMBRIANI E GALLERIA PROTTI

NELL'ANNIVERSARIO DELL'EROICA MORTE SUL PAL PICCOLO

Omaggio dell'«Alpina» alla memoria di Timeus

Una trentina di soci del sodalizio ha raggiunto la vetta dov'egli cadde, ornando di fiori la targa che lo ricorda

Anche quest'anno nella ricorrenza del 57.o anniversario della morte di Ruggero Timeus, la Società Alpina delle Giulie ha promosso un'escursione a vetta Pal Piccolo per deporre un omaggio floreale sulla targa che ricorda il posto dove egli cadde nel 1915, sottotenente degli alpini.

La scorsa settimana, fino a venerdì, il tempo si prospettava tutt'altro che favorevole all'escursione, sia per le continue piogge che si abbattevano sul Friuli, sia per l'intensa nebbia che gravava sulle strade. Tuttavia venerdì scorso una trentina di soci, fra i quali numerosi ragazzi dell'ESCAI «Umberto Pacifico», si sono iscritti all'escursione, e domenica mattina contrariamente ad ogni previsione e ad ogni speranza essi sono stati favoriti dalle condizioni del tempo veramente splendide. Già dall'autostrada per Udine si vedeva profilarsi sotto un cielo nitido e terso, la catena delle nostre montagne dal Monte Cavallo di Pordenone al Monte Nero di Caporetto, e dopo Paluzza gli alberi e i cespugli spruzzati di bianco offrivano una visione che poteva dirsi natalizia.

Dopo una breve sosta al Passo di Monte Croce Carnico, sotto la direzione di Orseolo Pieri si è iniziata la salita del Pal Piccolo, che, per quanto ricoperto di uno strato di neve, non ha presentato notevoli difficoltà. All'ora prevista dal programma il numeroso gruppo ha raggiunto la vetta e la targa che ricorda il sacrificio di Ruggero Timeus, il quale era stato socio dell'Alpina fin dalla fondazione di quella Sezione Universitaria (1909), da cui uscirono parecchie delle più eminenti figure del volontarismo triestino: fra cui Guido Corsi e Spiro Xydias, per ricordare due nomi.

Da studente, Ruggero Timeus partecipò attivamente alle lotte per l'università italiana a Trieste, e a Roma, dove fissò in seguito la sua residenza, fu uno dei più battaglieri ed efficaci scrittori, che si dedicarono a ridestare gli animi degli italiani e a richiamarli alla realtà storica dell'irredentismo.

I ragazzi dell'«Alpina», deposti numerosi fiori attorno alla lapide, hanno sostato dinanzi alla stessa in muto raccoglimento, nel silenzio delle vette circostanti che portano ancora evidenti tracce della guerra. La escursione ha lasciato il più gradito ricordo in tutti i partecipanti, commossi del tributo di affetto alla memoria dell'eroico Caduto.

«Stimmung» e «Langsam» all'Istituto germanico

(C. G.) Le note illustrative contenute nei programmi dei concerti d'avanguardia si risolvono spesso in un boomerang. Farraginose ed involute, comunque sproporzionate a quanto si prefiggono: un po' di attenzione da parte dell'uditorio e considerazione per le fatiche e lo impegno del compositore.

Nel caso specifico, per il concerto del «Collegium musicale» di Colonia invitato dall'Istituto germanico di cultura e da «Arte Viva» per l'esecuzione di una partitura di Stockhausen, «Stimmung», si è fatto ricorso alle note redatte dallo stesso autore: «Noi musicisti — conclude Stockhausen — possiamo diventare la bocca dello spirito cosmico universale, a condizione che noi non ci chiudiamo e a condizione che il pubblico voglia aprirsi a questo spirito». Divulgato quanto sopra, il programma spingeva il proprio zelo a raccomandare il silenzio assoluto perché «le difficoltà interpretative di questa pagina musicale necessitano del massimo silenzio e concentrazione», mettendo in dubbio l'educazione di un pubblico disciplinatissimo e relegando ad acqua fresca le partiture ascoltate in passato.

In realtà il «Collegium musicum» è composto da sei giovani che si avvalgono di amplificatori a quadrifonia ed il cui «pp» è ben più percettibile di quello strumentale. «Stimmung» risale al '67 e parte indubbiamente da un'intuizione geniale. Le voci mormorano dei brevi dittonghi stratificandoli su un pedale di cui costituiscono gli armonici. Il testo consta di due poesie, «Stimmung» appunto e «Langsam», ma i suoni lo fanno assomigliare ad un'invocazione birmana. Così gli esecutori siedono alla foggia orientale ed imperturbabili fino all'esasperazione, mormorano per un'ora e un quarto senza smettere un attimo.

L' ORMAI TRADIZIONALE AFFLUSSO DALLA JUGOSLAVIA

I turisti di novembre



(«Giornalfoto»)

Migliaia di cittadini jugoslavi, in concomitanza con la loro festa nazionale che durerà due giorni, stanno affluendo attraverso i valichi di Trieste e di Gorizia, dove viene segnalato un transito automobilistico molto intenso. Ai valichi in provincia di Trieste e di Gorizia il traffico in entrata si svolge dalle prime ore di ieri senza interruzione.

Le colonne di automobili e autopullman hanno superato in certi momenti i cinque chilometri di lunghezza. I veicoli provengono per la maggior parte dalla Slovenia, dalla Croazia, ma anche dalle altre repubbliche più lontane della Jugoslavia.

CONFERENZE

«Quatro ciacole... con sentimento» - Aspetti della Turchia antica e moderna

Festoso incontro tra poesia in dialetto, arti figurative, critica e pubblico, si potrebbe definire quello dell'altra sera al Circolo della Stampa, dove sono stati presentati il volume «Quatro ciacole... con sentimento» di Alfieri Seri — recentemente edito dalla Libreria Internazionale «Italo Svevo» — ed una serie di incisioni — alcune ispirate dalla stessa raccolta di versi — del pittore Aldo Bressanutti. Fulvia Costantinides in una breve prolusione ha porto, a nome del presidente Alessi, il benvenuto ai protagonisti dell'incontro, dicendosi lieta che il Circolo della Stampa possa ospitare un altro autore vernacolo, dopo le precedenti serate, coronate dal più lusinghiero successo.

Il poeta Claudio Martelli, in veste di critico, ha compiuto un'approfondita ed acuta analisi dell'inusitata produzione del Seri, già conosciuto come artico-lista e cultore di storia della nostra regione, rilevando che i bozzetti vernacoli sono tutti ambientati a Cittanova d'Istria, sul cui scenario, circonfuso di cielo e di mare, agiscono diverse figure umane, in una realtà palpitante e viva, che trascende il tempo e sconfina nel sogno. Anche il dialetto usato non è del tutto triestino, né sufficientemente istriano e forse la simbiosi ha un suo preciso, per quanto arcano, significato.

Nel mondo poetico di questa breve raccolta si individuano due filoni: quello rievocativo (a carattere giocoso, ma con una vena indefinitamente malinconica) e quello amoroso. E' forse quest'ultima l'espressione più valida dello scrittore, che affonda la sua indagine nei sentimenti più profondi della natura umana: nell'amore puro e tenace non ancora sfiorato dallo egoismo; nel rimpianto dell'attimo di felicità, già passato prima di essere posseduto; nel dolore di un distacco cui l'uomo è perennemente condannato.

Nella poesia di Seri domina una nota pessimistica, di amaro e doloroso rimpianto per gli affetti distrutti, per la lontananza e la solitiudine, per ciò che l'uomo, inesorabilmente vede sfuggire nel tempo. Eppure dalla lettura di queste «Quatro ciacole...» si trae un senso di pace, di tranquilla coscienza dell'eticità e della necessità della vita, che va vissuta alla luce di una fede, oggi forse perduta nella realtà consumistica e nella aridità di un mondo privo di spiritualità.

A Claudio Martelli e all'autore, che ha quindi dato lettura di alcuni componimenti della silloge poetica, il pubblico ha tributato vibranti e prolungati consensi.

* * *

Nel quadro dei pomeriggi organizzati e presentati al Circolo della Stampa dalla dott. Fulvia Costantinides, Renata L. Cargnelli ha parlato sugli «Aspetti della Turchia antica e moderna». La conferenziera è stata recentemente ospite, in Turchia, del Ministero della Informazione e Turismo.

Profonda conoscitrice delle millenarie civiltà dell'Anatolia come delle vicende storiche e degli attuali sviluppi della Turchia contemporanea, la dott. Cargnelli ha illustrato le bellezze naturali, i tesori artistici, la storia secolare, i contrasti profondi e le ricche e curiose tradizioni della nazione turca, ancora ai margini del continente europeo, sospesa tra Oriente e Occidente, fra una sincera volontà di progresso e la natura conservatrice di una società in gran parte contadina. Un paese ancora poco conosciuto, tutto da scoprire ma anche si vuole europeo e parte dell'Occidente per intima convinzione e libera scelta. Un paese profondamente civile malgrado una diffusa arretratezza, ha sottolineato l'oratrice, in quanto la civiltà di un popolo non dipende dallo sviluppo tecnologico della società consumistica, ma è qualcosa di profondamente insito nell'animo della gente, anche la più semplice e umile.

L'esposizione della dott. Cargnelli ha dato l'occasione a numerosi presenti di porre alla oratrice alcune domande che si sono ampliate in un interessante dibattito. A conclusione, la dott. Cargnelli ha proiettato il suo documentario a colori «Turchia antica e moderna» che in originali e bellissime immagini presenta quale simbolo della Turchia moderna la capitale Ankara, in particolare lo splendido Mausoleo di Atatürk, e per la parte antica i favolosi panorami di Cappadocia ,le grandiose rovine di Pergamo e i fascinosi luoghi della Troia cantata da Omero.

PLAYBOY
E' VIETATO
...a chi crede che Kamasutra sia una motocicletta


PLAYBOY è per voi
Edizione Italiana in tutte le edicole-Rizzoli Editore

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

STASERA «RISCHIATUTTO» RIPROPONE I SUOI BRIVIDI

UN LIBRAIO SFIDA MISTER «DIECIMILIONI»

Milano, 29

Champagne per tutti oggi pomeriggio al «Teatro 2» della Fiera di Milano alle prove di «Rischiatutto». Il festeggiato non era, però, come si potrebbe pensare immediatamente, il recordman di giovedì scorso Angelo Cillo (dieci milioni tondi e record di vincita per una sola trasmissione), ma Sandro Santori, il libraio di Amelia, in provincia di Terni, sfidante questa settimana di Cillo, che proprio oggi ha compiuto 44 anni e che ha festeggiato la ricorrenza offrendo da bere a tutti: «Porta bene, dicono — ha esclamato Sandro Santori — benché battere Cillo domani sera sarà un'impresa molto ardua».

Il libraio di Terni, comunque, ha le caratteristiche del personaggio. Fa questa professione da più di venti anni e a forza di stare in libreria ha avuto la possibilità di leggere molto. Si presenta per il cinema muto italiano: «E' il mio hobby — dice — e in questa materia mi sento abbastanza preparato. Ci sono però alcune delle materie del tabellone come lo sport, caricature, donne celebri, e teatro dell'ottocento nelle quali la preparazione è oltretutto difficile e non sono il mio forte. Angelo Cillo — afferma il libraio di Terni — è quasi imbattibile: è giovane, ha i riflessi pronti ed oltre tutto è un mostro di bravura. Io spero soprattutto di fare bella figura perché al mio paese ci tengono a queste cose. Non ho progetti, tutto quello che verrà sarà benvenuto».

Sandro Santori ha raccontato poi che nonostante si sia prodigato per tenere nascosta il più possibile ai suoi compaesani la notizia della partecipazione a «Rischiatutto» questa settimana nella sua libreria c'è stata una processione ininterrotta di gente che voleva sapere notizie sulla trasmissione e sulla sua preparazione. «Puntano tutti su di me, ma io so bene che domani sera la lotta sarà molto dura perché Cillo è un vero campione».

Alberto Pezzi calabrese di nascita genovese di adozione, trentottenne, sposato e con un bambino, operaio in una raffineria di San Quirico dopo aver navigato sulle petroliere per otto anni è l'altro sfidante di Angelo Cillo: «Sono un autodidatta — ci tiene a dire Alberto Pezzi — e ho deciso di presentarmi su Abramo Lincoln perché anche egli, uno dei più grandi presidenti della Repubblica degli Stati Uniti, era un autodidatta come me. Mi sono fatto una cultura specie viaggiando sulle petroliere, nei momenti liberi dal lavoro. Io non volevo partecipare al "Rischiatutto" perché penso che ci sia gente più preparata e più colta di me anzi non credevo addirittura di poter essere prescelto. Ora che sono qui però per me è un onore partecipare ma non mi faccio molte illusioni. Spero comunque di far bella figura. Come si fa a battere Cillo? E praticamente impossibile».

E il prof. Angelo Cillo, campione in carica, che cosa ne pensa? «Lo dico sinceramente: sono venuto a questa puntata del "Rischiatutto" per portarmi a casa le 100.000 lire del gettone di presenza perché mi è andata sin troppo bene, oltre ogni più rosea previsione».

«A me sarebbe bastato vincere mezzo milione — continua Angelo Cillo — può immaginare se mi pongo ancora degli obiettivi. Certo se le cose continuassero ad andare bene come è accaduto in queste due puntate non mi tirerò indietro». Cillo è a conoscenza del fatto che dopo il suo record battuto giovedì scorso molti lo paragonano a Inardi: «Ma vogliamo scherzare? — ha detto Cillo —: io come Inardi? Mi sembra fantascienza. Ha ragione Mike Bongiorno quando dichiara che il record di dieci milioni giovedì scorso sono riuscito a conquistarlo per una serie di circostanze favorevoli come i tre rischi inflati uno dietro l'altro ed anche perché in effetti combattevo contro un solo avversario il dott. Buricchi perché Verderosa diceva di star male.

«Questi paragoni non si possono e non si debbono fare. Sono tranquillissimo e torno a "Rischiatutto" volentieri perché mi piace giocare, amo il gioco e mi diverto per un'ora giocando a "Rischiatutto". Tutto qui».

Angelo Cillo ha dato poi notizia di un torneo internazionale di scacchi che intende organizzare prossimamente a Milano: «Mi piacerebbe che partecipasse anche Fischer ma per avere quello bisogna vincere almeno cinque volte più di Inardi e quindi mi accontenterò di avere campioni meno famosi. Sono contento finora del mio bilancio al "Rischiatutto" anche perché ho contribuito a reclamizzare ancor più il gioco degli scacchi dopo il boom dell'estate scorsa con Fischer e Spassky.

«Ho ricevuto i complimenti del presidente della federazione degli scacchi per il mio successo a "Rischiatutto", sono soddisfatto anche per questo».

Le materie del tabellone questa settimana saranno Napoleone 1.o, sport, donne celebri, teatro dell'ottocento, caricature e Italia del dopoguerra. (Italia)

La censura approva «La notte dei fiori»

Roma, 29

La commissione di revisione cinematografica di appello ha emesso parere favorevole al rilascio del nulla osta di circolazione per il film «La notte dei fiori» di Gianvittorio Baldi. Accogliendo il ricorso del regista avverso il parere negativo espresso dalla commissione di primo grado, la commissione di appello ha riconosciuto che la opera ha diritto di essere proiettata nella sua integralità senza tagli di alcun genere.

Nel rendere nota la concessione del parere favorevole, la Maxi film afferma inoltre che la commissione di appello «ha convalidato il giudizio già espresso dalla critica sulle qualità artistiche del film che ha riscosso elogi incondizionati, sia al Festival di Chicago che a quello di Londra, e che sarà presentato a Parigi, ai primi di dicembre, in un "gala" internazionale». *(Ansa)*

MENTRE MORANDI E LA BERTI SONO BALZATI IN TESTA

Loretta in bassa pressione scombussola «Canzonissima»

Roma, 29

Loretta Goggi non si è ancora ristabilita e nemmeno oggi ha potuto essere presente alle prove di «Canzonissima»; sarà sicuramente assente anche domani e c'è anzi il dubbio che la puntata di sabato prossimo venga presentata dal solo Pippo Baudo. La Goggi ha l'influenza, ma anche una forma di intossicazione, probabilmente conseguente alle medicine che ha preso per la fretta di guarire e di riprendere il suo posto; ha pressione bassa; è senza un filo di voce ed è in preda a svenimenti. Insomma, anche se sabato avrà la forza di andare al Teatro delle Vittorie, certamente non se la sentirà di ballare e di cantare, e al massimo potrà fare atto di presenza, cioè mostrarsi al pubblico per dire, sottovoce, le poche parole strettamente necessarie al suo compito.

L'assenza della Goggi ha costretto i realizzatori di «Canzonissima» a cambiare il programma dei lavori e delle prove in vista della prossima puntata, con spostamenti di orari anche per gli interventi degli ospiti che sono Luigi Proietti ed Enrico Montesano. La giuria degli sportivi sarà formata dagli atleti del tiro con l'arco.

I cantanti in gara dell'ultima puntata sapranno se sono stati ammessi o no al turno successivo probabilmente soltanto alla fine della settimana: l'agitazione dei dipendenti delle poste ha infatti causato il ritardo dell'arrivo delle cartoline-voto.

Gianni Morandi e Orietta Berti, sconfitti sabato scorso dalle giurie, sono passati in testa delle rispettive graduatorie con i voti del pubblico. Le cartoline arrivate fino a oggi sono 530 mila; ne è stata controllata soltanto una parte e Morandi è al comando davanti a Gianni Nazzaro e a Donatello, quest'ultimo più distanziato. Fra le cantanti i maggiori vo'i sono andati alla Berti, poi a Gigliola Cinquetti e a Rita Pavone. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il teatro d'oggi L'uomo più triste

«Special prosa» (TV-1, ore 21) — Va in onda stasera questo «special» dedicato al XXXI Festival internazionale del teatro di prosa che si è svolto a Venezia nel settembre scorso. Alla rassegna veneziana sono stati presentati spettacoli che spaziavano dalla documentazione del teatro giapponese antico e contemporaneo, al «Black Theatre», passando per le realizzazioni della «Royal Shakespeare Company» diretta da Peter Brook, e le novità italiane tra cui l'«Orestea» di Luca Ronconi. Erano inoltre presenti alla rassegna veneziana l'«Odin Theatret» danese e la compagnia «Nuria Esprit» di Barcellona.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21,15) — Alberto Pezzi di Campomorone (Genova), un operaio di 38 anni che si presenta su Abramo Lincoln e Sandro Santori un libraio di Amelia (Terni) che ha scelto come materia il cinema muto italiano, sfideranno stasera il campione in carica Angelo Cillo che la scorsa settimana ha battuto il record di «Rischiatutto» con una vincita di dieci milioni in una sola puntata.

* * *

«L'Approdo» (TV-2, ore 22,25) — Il quinto numero, in onda stasera, di questo settimanale di lettere ed arti è dedicato al disegnatore tedesco Georg Grosz la cui figura ha una singolare collocazione. La sua opera grafica infatti non è soltanto una spietata denuncia dei diversi aspetti del potere ma anche uno straordinario documento, in chiave grottesca, di ideologia politica. Grosz puntualizza la vicenda avvilente dell'uomo contemporaneo sovrastato, inquadrato, disciplinato, atterrito: l'uomo-massa svuotato dall'angoscia, isolato in mezzo alla folla. Rifugiatosi negli Stati Uniti durante il nazismo, Grosz ritornava in Germania solo nel 1959; ma «il più triste uomo d'Europa» — come si autodefiniva — doveva sopravvivere solo sei settimane nella patria «fuggita e maledetta». *(Ansa)*

Il canonico Georges Galli, che prima della guerra era al cinema il celebre «home à l'Hispano», è stato festeggiato nella sua parrocchia di Sanary, nella Francia meridionale, per i 25 anni di ministero, in una messa celebrata da numerosi sacerdoti. Galli fu ordinato prete nel 1938 e successivamente divenne parroco di Sanary. Sullo schermo, Galli era un uomo sottile ed elegantissimo, dai capelli impomatati, sazio di lusso e di piaceri. Ora è un prete attivo, che nella sua parrocchia ha fondato una vera e propria città dei giovani, con una palestra e luoghi di studio e di riposo.

Il film più atteso del momento

OGGI AL GRATTACIELO

DUE GRANDI ATTORI IN UNA STORIA AMBIENTATA NELLA PIU' SPIETATA E VIOLENTA MALAVITA FRANCESE



ALFREDO e LUCIANO LEVY Presentano

JEAN-PAUL BELMONDO / CLAUDIA CARDINALE

in

il Clan dei Marsigliesi

(dal romanzo «LO SCOMUNICATO»)

con MICHEL CONSTANTIN

Un film scritto e realizzato da JOSE GIOVANNI tratto dal suo romanzo (Edizioni Gallimard)

con MICHEL PEYRELON - ALAIN MOTTET - ALDO BUFI LANDI LUCIANO CATENACCI - ENRIQUE LUCERO

Musiche di FRANÇOIS DE ROUBAIX : coproduzione italo-francese : PRAESIDENS S.p.A. - Roma : LIRA FILM S.A. - Parigi

edizioni BACHI (S.I.M.E.P.F.)

Colore della S.P.E.S.

Jumbo

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

OGGI al FENICE

UN FATTO CLAMOROSO!

Poche volte, nella storia del cinema, una esplosione così prorompente. Nella meravigliosa cornice delle isole Seychelles una meravigliosa, splendida creatura, nata per la gioia degli occhi, racchiude in uno stupendo corpo la purezza ed il peccato.

ZEUDI ARAYA in



la ragazza dalla pelle di luna

con UGO PAGLIAI / BEBA LONCAR / GIACOMO ROSSI STUART / ZEUDI ARAYA - LUIGI SCATTINI

PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO

SUA PRIMA

PIERO UMILIANI

AVIATRICE CINEMATOGRAFICA - P.A.C. PRODUZIONI ATLAS CONSORZIATE

EASTMANCOLOR

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SABATI LETTERARI al POLITEAMA ROSSETTI

sabato 2 dicembre, ore 18

PRIMO INCONTRO

ALFREDO TODISCO

Sopravviveremo?

Abbonatevi: 14 incontri con protagonisti della cultura internazionale: L. 2.000

Biglietteria Centrale di Galleria Protti - Libreria Svevo e Universitas - Cassa del Politeama Rossetti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione de «La carriera di un libertino» di Igor Strawinski. Direttore Gianfranco Rivoli. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Sabato alle 20.30 prima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Protagonista Maria Pellegrini. Direttore Maurizio Arena. Regia di Marta Lantieri. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telef. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: la Compagnia Gino Cervi, Francesco Mulè, Didi Perego, Silvia Morelli presenta: «Un ladro in Vaticano» di Diego Fabbri. Biglietteria Centrale. Riduzione per gli abbonati del Teatro Stabile.

TEATRO STABILE DI PROSA. Fino al 22 dicembre si accettano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per i giovani ai rimanenti 7 spettacoli per il Politeama Rossetti.

POLITEAMA ROSSETTI - Sabati letterari dal 2 dicembre al 7 aprile: 14 dibattiti con protagonisti della cultura internazionale: Alfredo Todisco, Denis Mack Smith, Sergio Zavoli, Carlo Castellaneta, Serge Lebovici, Carlo Fruttero - Franco Lucentini, Camilla Cederna, Uwe Johnson, Ernesto Quagliariello, Joan Robinson, James F. Daniell, Roland Barthes, Benjamin Spock, Giulio Girardi. Ingresso ai singoli incontri L. 500, abbonamenti per tutti 14 L. 2.000 in vendita alla Biglietteria Centrale, alle librerie Svevo e Universitas e alla Cassa del «Rossetti».

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato, ore 19 e 21: «Il rito» di Ingmar Bergman (1969), con Ingrid Thulin e Gunnar Bjornstrand.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE «GMT - ITC. - CMI» Sala teatrale di via S. Francesco 5. Venerdì 1.o dicembre, alle ore 20.45; sabato 2 dicembre, alle ore 20.45; domenica 3 dicembre, alle ore 16.45: recita della commedia in 3 atti di L. Pirandello «L'Uomo, la Bestia e la Virtù». Prevendita biglietti a partire da martedì 28 novembre, dalle ore 18 alle 20 presso la cassa del Teatro.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Le Troiane», con Katharine Hepburn, Genevieve, Vanessa Redgrave e Irene Papas. In technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Racconti proibiti». Commedia con Tina Aumont e Rossano Brazzi. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16 - 22.15: «La ragazza dalla pelle di luna», con Ugo Pagliai e Zeudi Araya. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO (sala riscaldata) 16, ult. 22.20: «Il clan dei marsigliesi». J. P. Belmondo e C. Cardinale in una storia ambientata nella più spietata e violenta malavita francese. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».

RITZ. 15, 18.20, 21.45. Ritorna trionfalmente il film dal sei «Oscars»: «Il dottor Zivago».

AURORA. 16.30: Charles Bronson nello spettacolare western «Chato». Technicolor. Vietato minori 14 anni.

CAPITOL. 16.30. Un grande film di D. Damiani; «Il mostro di Roma» (Girolimoni) interpretato da Nino Manfredi.

CRISTALLO. 16.45, 19.15, 22. A. Hitchcock ripresenta uno dei suoi magistrali «thrilling»: «Il sipario strappato», con P. Newman e J. Andrews. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Vederlo dall'inizio.

IMPERO. 16.30. 19, 21.45: «Fratello sole, sorella luna» di Zeffirelli. Technicolor.

GRATTACIELO



BELMONDO CARDINALE

FILODRAMMATICO. 16.30: «Peccatrici di provincia». Technicolor con Jan Sterling. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Mademoiselle De Sade e i suoi vizi».

MIGNON. 16. N. Manfredi e C. Spaak nel comico: «Adulterio all'italiana».

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Il massacro del giorno di San Valentino». La tremenda lotta tra le famiglie di Al Capone e Maran, con Jason Robards e George Segal. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un capolavoro giallo con Clint Eastwood, Jessica Walter e Joanna Mills: «Brivido nella notte». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Bullitt». Poliziesco e avventuroso technicolor con Steve McQueen.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Dov'è Jack». Ambientato nella Londra del '700, fra gli sfarzi dell'alta società e l'ambiente miserabile del proletariato, il film racconta una drammatica e appassionante vicenda. Con Stanley Baker e Fiona Lewis. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La macchia della morte». Brivido e suspense. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Circolo vizioso». Avventuroso technicolor con Roger Moore e Martha Hyer.

ASTRA-ROIANO. Per il «Cineforum triestino»: ore 18: «Viaggi» di Schiffer e Szoriyas (in anteprima). Ore 20.30: «Su, su due volte vergine» (prima visione) e «Il Decamerone orientale» di Wakamatsu. La proiezione serale è vietata ai minori di 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il conquistatore di Atlantide», con Kirk Morris e Luciana Gilli. Avventuroso!

LUMIERE. Sabato: «Per qualche dollaro in più».

RADIO. 16: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». Capolavoro con Gian Maria Volontè e Florinda Bolkan. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

OPICINA. 18: «Uno spaccone chiamato Hank», con George Peppard.

RIDUZIONI ENAL: Filodrammatico, Vittorio Veneto, Aicione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor con Tony Musante, Susy Kendall ed E. M. Salerno. Capolavoro.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Conoscenze carnali di Christa ragazza danese». A colori. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.

CENTRALE. 15.30: «La mazurka le svedesi la ballano a letto». A colori. V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Il generale dorme in piedi». A colori.

PUCCINI. 15.30: «Ogni uomo dovrebbe averne due». A colori.

DIANA. 18: «Storia di una donna». A colori. V.m. 14 anni.

FERROVIARIO. 18: «Comma 22». A colori. V.m. 18 anni.

ROMA. 18: «Capitan Simbad». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il mio nome è Mallory M come Morte», con R. Wood e G. Giorgelli. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Pippo olimpionico». Cartoni animati di W. Disney. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Signor procuratore, abbiamo abortito!», con D. Arden e A. Frank. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30 e 21: «Il dottor Zivago», con O. Sharif e J. Christie. Scope a colori.

VITTORIA. 17.15: «Reazione a catena», con C. Auger e B. Skay. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Joe Kidd», con Clint Eastwood. A colori. Western.

PRINCIPE. 17.30: «Violentata sulla sabbia». A colori.

AZZURRO. 17.30: «Cuore freddo», con Enrico Maria Salerno e Rada Rassimov. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Sì signore», con Ugo Tognazzi e Maria Grazia Buccella. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR: «Franco e Ciccio in un pasticcio».

ROMANS

IMPERO. 20: «Il computer con le scarpe da tennis», con Kurt Russell e Cesar Romero. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «I vizi proibiti delle giovani svedesi», con H. Louise e G. Petrè.

COMUNALE: «Violenza per una babysitter».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Signor procuratore», con Astrid Frank, Petra von Milchert e Doris Arden. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Frenzy». V.m. 14 anni.

VERDI. 17: «La figlia di Dracula».

SUPERCINEMA. 17: «La ragazza dalla pelle di luna».

CAPITOL. 17: «Nel buio del terrore».

CORDENONS

VERDI. 17: «Morte sul Tamigi».

SACILE

NUOVO. 17: «Io monaca per tre carogne e sette peccatrici».

CERVIGNANO

NUOVO: «Reazione a catena».

PALMANOVA

ITALIA: «Silvester's Story».

GARIBALDI: «Le mogli».

TARCENTO

MARGHERITA: «La spietata legge del ribelle».

TRICESIMO

MODERNO: «Nudisti all'isola di Sylt».

IN ESCLUSIVA PER TRIESTE

NAZIONALE

15.00 - 18.30 - 22.00

il Padrino

POLITEAMA ROSSETTI ORE 21

GINO CERVI — FRANCESCO MULE'

DIDI PEREGO — SILVIA MONELLI

Un ladro in Vaticano

di DIEGO FABBRI

Sconti agli abbonati del Teatro Stabile - Biglietteria Centrale di Galleria Protti

ALL'EXCELSIOR

SOLO UN GIORNO

al più grande avvenimento cinematografico dell'anno

Titanus



ALAIN DELON

LA PRIMA NOTTE DI QUIETE

Regia di VALERIO ZURLINI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: Il giovedì, settimanale in ponteradio; 14: Dopo il giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi: Sul sentiero di Topolino; 17.05: Cantautori e no; 17.50: Musiche da balletto; 18.20: TV musica; 18.35: Le nuove canzoni italiane; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco nelle parti: I personaggi del melodramma; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno, con M. Marchesi; 21.15: Musica 7; 22: La Roma di Pirandello (2); 22.25: Tribuna politica: Dibattito generale; 23.25: Oggi al Parlamento - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. O'Sullivan e Maurizio; 8.14: Musica espresso; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Mademoiselle Coco, di A. L. Meneghini (9); 10.05: Le nuove canzoni italiane; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: F. Tomizza presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti e F. Taddei presentano: Cararai; 17.35: Chiamate Roma 3131; 18.30: Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Non dimenticar le mie parole; ovvero: chi scrive queste canzoni?; 20.50: Supersonic; 22.40: Madame Bovary, di G. Flaubert (9); 23: Bollettino del mare; 23.05: Toujours Paris; 23.25: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musica di E. Block; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi (da New York); 11.40: Musiche cameristiche di F. Schubert; 12.30: Pagine scelte; 13: Intermezzo; 14: Archivio del disco; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le grandi orchestre sinfoniche: orchestra della Società dei concerti del Conservatorio di Parigi; 16: Musiche italiane d'oggi; 16.30: Il solista: S. Gazzelloni; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Il teatro di Verga; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: L'heure espagnole, di M. Ravel, direttore L. Maazel; L'enfant et les sortileges, di M. Ravel, direttore P. Maag - Nell'intervallo (21): Il giornale del Terzo - Sette arti - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore; 16: «Nievo e il suo Friuli», a cura di E. Bartolini (5); 16.20: Concerto del Trio Ebert; indi: Silvio Donati Jazz Group; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Io, piccolo uomo; 9: Galleria musicale; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.10: Una ricetta che vale ventimila lire; 10.15: E' con noi...; 10.30: L'orchestra Don Ellis; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Arie operistiche; 11.30: Ballabili di musica romagnola; 11.45: L'orchestra Les Humphries; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Disco più disco meno; 14.30: Mini juke-box; 15: Concertino pomeridiano; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Cantano i cori italiani; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: Passerella di cantanti; 21.30: Le celebri ouvertures di Franz von Suppé; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Notiziario; 20.30: «Fiaba cruenta», film jugoslavo; 22: Cinenotes: «To Run», documentario.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.45: En France avec Jean et Hélène.
10.30: Scuola elementare.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Il petrolio».
13.00: Nord chiama Sud.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il giro del mondo in 80 giorni» - 4.a puntata.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Magilla Gorilla.
18.00: Ridolini doganiere.
18.15: In viaggio tra le stelle - «La morte dei dinosauri».

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Sapere - «Visita a un museo».
Gong
19.15: Turno «C» - Attualità e problemi del lavoro.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Special di prosa - Tradizione e novità sulle scene oggi.
Doremì
22.25: Tribuna politica - Dibattito generale.
Break 2
23.25: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.00: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Rischiatutto.
Doremì
22.25: L'approdo - Settimanale di lettere e arti.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 10.05, 15.20, 20 e 22.20; 16.25: La tredicesima chiave, programma per ragazzi; 17: Pallamano: Dinamo-Borac; 18.15: Cronaca; 18.30: Spettacolo con la SAC «Tanec»; 19: I lavoratori con Tito; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «La caccia», sceneggiato romeno; 21.20: «Obiettivo 350», documentario; 22.40: August Senoa: «Tre leggende», regia di M. Raukar.

Veramente soddisfatti vi rimane da

BORSATTI

FAMA SECOLARE

Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

televisori a colori REX

da cinque anni sui mercati europei

RISTORANTI E RITROVI

ALLA TRATTORIA «DA FRANZ»

Via S. Pasquale n. 9, tel. 727294. Pranzi, cene, grande assortimento vini, cucina familiare.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»

Piatti tipici della cucina triestina.

RISTORANTE «DA BAFFO»

Mangi quello che vuoi e paghi solo 3000 lire. Riva Grumula, 2.

AL TROVATORE - PERTEOLE

TEL. 98070 — Sabato 2 dicembre e domenica 3 dicembre pomeriggio e sera debutto del complesso spagnolo «De Alfredo Duarte». Servizio ristorante.

FIUMICELLO

ARENELLA

Ristorante - Bar - Dancing — Tel. 96036.

GORIZIA

BOWLING INTERNAZIONALE

Bowling, discoteca, sauna, american bar, aperto giornalmente dalle ore 16.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 29

Chiusura ancora debole con scambi in diminuzione. Il mercato non riesce a bloccare i realizzi e solo in qualche caso dimostra una buona intonazione, grazie a ricoperture o spinte speculative.

La quota, già cedente in apertura, ha tentato nel «durante» di reagire grazie a un afflusso di denaro sulle Montedison (in vista della riunione odierna del consiglio di amministrazione e delle dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia). In tale fase, numerosi valori riuscivano a portarsi su basi meno sacrificate o nettamente migliori a quelli della vigilia, ma in seguito tali vantaggi sono stati riperduti a seguito dei ridotti interventi del denaro.

Nel «pre bourse», mentre erano in buona vista le Miralanza (sopra quota 60 mila), le Imm. Roma non riuscivano a staccarsi dai livelli della chiusura di ieri. Nelle chiamate di apertura, si indebolivano gli assicurativi maggiori, alcuni bancari e qualche valore speculativo.

Nel «durante» si registrava una prevalenza della domanda, che riportava i corsi di diversi valori su basi migliori di quelli iniziali, ma al listino le offerte riprendevano il sopravvento, costringendo gran parte della quota su livelli inferiori a quelli della vigilia.

Buone plusvalenze residuavano soltanto sulle Montedison, a 503 contro 479 di ieri, sulle Montedison Fibre, a 280 contro 258, Miralanza, a 60850 contro 58800, e Finmare. Di poco migliori le Breda, Abeille, De Angeli, Latina e Terni. Resistenti intorno ai livelli di ieri le Olivetti e poco mosse le Viscosa dopo le notizie sull'andamento della società esaminato ieri dal consiglio di amministrazione.

Cedenze superiori al due per cento hanno subito diversi immobiliari, a eccezione delle Immobiliare Roma, terminate a 880 contro 872 di ieri, i bancari, alcuni assicurativi, Dalmine, Gam, Italgas (—7 per cento), Lanerossi, le due Lepetit, Magona Magneti Marelli, Ercole Marelli, i mercuriferi, Pacchetti, Pierrel, Pirelli, Pozzi, Rumianca, Sme, Sviluppo, Tecnomasio, Viscosa priv. e diversi valori a scarso flottante.

Nel dopochiusura, in recupero Italgas, Liquigas, Pacchetti, di poco migliori le Montedison e di qualche punto più calme le Imm. Roma.

Più resistente il reddito fisso, dove si è registrato anche qualche recupero dopo le sensibili cedenze delle ultime riunioni, anche in questo comparto gli scambi sono risultati meno attivi della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è sceso a 58,75, con una diminuzione dell'1,09 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 116 milioni; obbligaz. 3.398.585.750; azioni 8.537.425, di cui 2.025.000 Imm. Roma, 1.421.000 Montedison, 430.000 Montedison Fibre, 364.000 Rinascente, 561.000 Liquigas e 283.000 Edilcentro.*

DOPOBORSA — Attività discreta con prezzi in denaro. Richieste in particolare le Montedison, Generali 64.000-64.200; Snia Viscosa 1.420-1.440; Immobiliare 885-895; Mira Lanza 60.900-61.200; Montedison 524-530; Fiat 2.380-2.390. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 584,275; dollaro canadese 588,85; yen 1,941; corona danese 85,105; corona norvegese 88,95; corona svedese 123,217; fiorino olandese 181,005; franco belga 13,266; franco francese 115,625; franco svizzero 154,655; sterlina 1374,925; marco tedesco 182,90; scellino austriaco 25,228; escudo portoghese 21,785; peseta spagnola 9,206.

Cambi delle banconote: dollaro USA tg 590,50 tp 571,50; lira sterlina 1380; franco svizzero 156,50; franco francese 116,50; franco belga 13,27; marco tedesco 185; scellino austriaco 25,20; peseta spagnola 9,12; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 580; fiorino olandese 163; corona danese 85,75; corona svedese 122,50; corona norvegese 89; dinaro jugoslavo tg 31,50, tp 31,50; dracma greca tg 16,10 tp 16,50; yen 1,98.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 10400-11400; sterlina oro (n.c.) 9800-10600; marengo svizzero 9700-10400; oro fino 1200-1250; platino 2700-3000; argento 32250-36250.

TRIESTE

Mercato completamente in discesa con notevoli perdite in quasi tutto il listino, a eccezione di Montedison e Immobiliare, che recuperano rispettivamente 26 e 6 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 127000; Ass. Generali 64000; Ras 74300; Anic 815; Liquigas 495; Montedison 518; Rinascente 316; Rinascente priv. 220; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2335; Tripcovich 35000; Bastogi 1750; Finmare 223; Finsider 369,50; Pirelli S.p.A. 1145; Sme 1700; Stet 2540; Beni Stabili 5470; Immobiliare 879; Cantieri —; Fiat ord. 2375; Fiat priv. 1770; Dalmine 369; Italsider 552; Terni 186; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 1425; Viscosa priv. 1030.

NEW YORK

Lievi variazioni nel listino di chiusura: l'indice «Dow Jones» ha perso 0,53 punti, collocandosi a quota 1018,81.

LONDRA

Prezzi invariati a conclusione di una sessione scarsa di attività.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,30	—
Capitalitalia	»	11,61	—
Equitalia	»	10,35	—
Europrogr '69	frsv	123,82	—
First fund	doll.	12,59	13,76
Fonditalia	»	12,41	—
Fund Nations	»	11,16	—
Intercontinental	»	11,46	—
Interfund	»	11,89	12,60
Interitalia	lire	8156	8914
Intern S F. fr	bg	320.—	—
Intertrust	doll.	12,33	13,40
Italamerica	»	10,42	11,02
Italfortune	»	10,89	—
Italunion	»	12,06	14,23
Mediolanum S	»	11,99	13,03
Rominvest	»	12,73	13,75
3-R-Management	lire	6305,28	—

Titoli azionari

TITOLI	28-11	29-11	TITOLI	28-11	29-11
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Bonifiche Ferraresi	2630	2660	Agricola	1740	1640
Eridania	2383	2339	Bastogi	1770	1732
Es. Molini	500	400	Centrale	9000	8950
Molini Certosa	10495	10390	Finanz. E. Breda	6090	6149
Motta	2450	2490	Finmare	212	223
Rom. Zucchero	375	385	Finsider	375	370
Rom. Zucchero pr.	450	442	Generalfin	3700	3695
Venchi Unica	2970	2970	Gim	3495	3200
Assicurative			I.F.I. priv.	6850	6940
Alleanza Assic.	34400	34500	I.F.I.L.	25800	25500
Assicuratrice Ital.	130000	127550	Invest	4800	4670
Ass. Milano ord.	22500	21850	Italpi	—	—
Ass. Milano pr.	14550	14400	Pirelli & C.	2193	2132
Generali	64900	63900	Pirelli s.p.a.	1179	1150
L'Abeille Italiana	15300	15510	S.E.S.	—	—
Fondiaria Incen.	15980	15350	S.G.E.S.	—	—
Fondiaria Vita	33400	33100	SM.E.	1820	1700
R.A.S.	74700	73650	Stet	2590	2538
S.A.I.	24700	24010	Sviluppo	2535	2450
Toro Assicuraz.	16900	16560	**Immobiliari - Edilizie**		
Toro Assic. priv.	12790	12200	Aedes	4700	4510
Bancarie			Beni Stabili	5605	5470
Comm. Italiana	20890	20180	Coge	2040	1950
Banco di Roma	21100	20160	Condotte d'acqua	843	819
Credito Italiano	2144	2088	De Angeli Frua	7990	8050
Interbanca priv.	36800	36690	Edilcentro Milano	1415	1378
Mediobanca	86200	84000	Generale Immob.	872	880
Cartarie - Editoriali			Habitat	3200	3200
Burgo	42000	41000	Iniziativa Edilizia	7695	7660
Burgo priv.	12000	11700	La Milano Centrale	31500	31500
Burgo priv.	6750	6550	Risanamento	10803	10450
Donzelli	439	392	S.A.C.I.E priv.	1220	1094
Mondadori priv.	4000	3950	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cementi - Ceramiche			Fiat	2380	2379
Cementir	1410	1410	Fiat priv.	1760	1745
Cer Pozzi	251	235	Franco Tosi	5900	5920
Cer Pozzi priv.	315	315	Nebiolo	255	240
Eternit	2649	—	Olivetti ord.	1560	1561
Italcementi	27940	27450	Olivetti priv.	1702	1660
Richard Ginori	428	418	Westinghouse	4100	3930
Chimiche - Idrocarb. Gomma			**Minerarie - Metallurgiche**		
A.N.I.C.	815	800	Broggi Isar	965	879
Brioschi	42000	41450	Dalmine	384	369
Caffaro	425	410	Falck	5375	5360
Carlo Erba	12200	12100	Falck priv.	5320	5300
Carlo Erba priv	6310	7220	Ilssa Viola	3840	3840
Italgas	1000	930	Italsider	535	535
Lepetit	19490	18890	Magona	3105	3015
Lepetit priv.	16350	15650	Metalli	2800	2775
Liquigas	505	494	Monte Amiata	1670	1631
Mira Lanza	58800	60850	Pertusola	2832	2799
Montedison	479	503	Siele	2310	2250
Napoletana Gas	784	784	Terni	186	190
Petrolifera Ital.	3451	3475	Trafilerie	920	916
Pierrel	7370	7210	**Tessili**		
Rumianca	902	879	Centenari e Zinelli	318	305
Saffa	8160	8050	Chatillon	258	280
Sarom	1379	1340	Cotonificio Cantoni	16720	16490
Siossigeno	6970	7000	Cucirini	7845	7700
Commercio			Filat Cascami Seta	5400	5298
La Rinascente	318	315	Fisac	770	760
La Rinascente priv.	234.50	218.75	Lanerossi	3790	3720
Silos di Genova	3080	2920	Lanif. di Gavardo	2080	2080
Comunicazioni			Linif. e Canap. Nas.	400	370
Alitalia priv.	8450	8420	Marzotto priv	1400	1350
Ausiliare	4970	4750	Olcese Veneziano	335	329
Autostr. Torino-Mil	34000	32900	Rossari	345	315
Italcable	4349	—	Rotondi	34200	34200
Mittel	1869	1849	Scotti	270	276
Nord Milano	3000	3000	Snia Viscosa	1411	1410
S.I.P.	2382	2334	Snia Viscosa priv.	1030	1000
Elettrotecniche			Tilane	432	450
Magneti M. priv.	1395	1352	Tosi Manifattura	2520	2350
Marelli E.	820	770	Unione Manifatture	16550	16550
Tecnomasio	1250	1180	**Diverse**		
			De Ferrari	1729	1680
			Acque Potabili	1129	1070
			Acqui Terme	1900	1500
			C.I.G.A.	7779	7735
			Pacchetti	1235	1191
			Reina	2490	2490
			Smeriglio	188	185

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-11	TITOLI		29-11
Rendita	5%	102.—	Isveim (62) IV	5,50%	94.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.—	» (62) V	5,50%	93.95
Ricostruzione	3,50%	89.—	» (62) VI	5,50%	93.—
»	5%	93.25	» (63) VII	5,50%	92.10
Redim. Trieste	5%	93.40	» (63) VIII	5,50%	91.85
Rif. Fondiaria	5%	95.60	» (64) IX	5%	94.40
Redimibile 54	5%	93.05	» (64) X	5%	93.40
Edil. Scol 67	5,50%	95.—	» (65) XI	6%	92.90
» » 68	5,50%	96.30	» (66) XII	6%	91.90
» » 69	5,50%	98.90	» (67) XII	8%	96.25
» » 70	6%	101.50	» (67) XIV	6%	89.80
» » 71	6%	99.80	» (68) XV	6%	92.—
Cert. Cr. Fes. 76	5%	101.—	» (69) XVI	6%	91.60
» » » 76	5,50%	100.—	» (70) XVII	7%	97.90
» » » 77	5%	100.—	» (71) XVIII	7%	97.50
» » » 77	5,50%	101.—	» (71) XIX	7%	97.40
» » » 78	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	98.25
» » » 79	5,50%	100.—	C.I. Sardo 62	5,50%	95.90
B.T. 1973	5%	99.60	» » 63	5,50%	93.60
» 1974	5%	99.—	» » 64	6%	97.20
» 1975 I	5%	97.50	» » 65 I	6%	95.—
» 1975 II	5%	97.—	» » 65 II	6%	93.20
» 1977	5%	96.—	» » 66	6%	92.10
» 1978	5%	95.30	» » 68	6%	91.—
» 1979	5,50%	100.20	» » 69	5%	90.35
» 1980	5,50%	100.60	» » 70	7%	97.—
» 1981	5,50%	—.—	» » 71	7%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	5%	91.55	» » 71 II	7%	96.60
» » 68/88	6%	91.15	B.M.Cred C. 67	6%	98.70
» » 69/89	6%	—.—	» C. 68	6%	97.—
» » 70/90	7%	98.50	» C. 70	6%	96.70
» » 71/86	7%	98.75	» C. 71	7%	98.85
I.M.I. XVIII	6%	99.80	B.M.C. 71/81	7%	103.—
» XX	6%	99.—	» 71/81 II	7%	98.20
» XXI	5%	98.70	» 72/82	7%	97.75
» XXII	5%	93.—	Enel 65 I	6%	91.50
» XXIII	5%	89.15	» 65 II	6%	93.40
» XXIV	5,50%	90.45	» 66 I	6%	89.70
» XXV	6%	92.10	» 66 II	6%	90.20
» XXVI	6%	89.10	» 67	6%	89.50
» XXVII	6%	89.45	» 68 I	6%	89.10
» XXVIII	7%	97.70	» 68 II	6%	89.20
» XXIX	7%	97.60	» 69 I	6%	89.10
» XXX	7%	—.—	» 69 II	6%	89.50
» XXXI	7%	98.60	» 70	7%	98.50
» XXXI opt.	7%	98.25	» 71	7%	98.05
» XXXIII	7%	97.70	» 72	7%	95.20
» XXXIII opt.	7%	98.50	» 72 II	7%	—.—
» 64	6,25%	96.90	» Europa	6%	93.60
» Autostrade	6%	88.—	E.N.I. 58	6%	99.70
» Finan 66	6%	93.60	» 58 vent.	6%	97.30
» » 68	6%	—.—	» 64	6%	98.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.—	» 65 II	6%	95.05
» » »	5,50%	82.50	» 66	6%	94.—
» » »	6%	87.90	» Gela	5,50%	94.10
» » »	7%	97.30	» sud 59	6%	98.40
C.O.P. ss. I	6%	92.80	» 60	5,50%	95.—
» » II	6%	92.70	» 61	5,50%	94.50
» » III	6%	92.35	» IV	5,50%	92.—
» » ANAS	6%	87.70	» V	5,50%	93.10
» Dotaz. I	6%	92.80	» VI	5,50%	93.40
» » II	3%	92.35	» VII	5,50%	95.10
» In. St. 1.a	6%	91.95	» VIII	5,50%	93.60
» » » 2.a	5%	91.90	» IX	6%	96.—
» » » 3.a	6%	91.40	I.R.I 56/74	6%	99.60
» » » 4.a	6%	91.—	» 57/75	6%	99.70
» » » 5.a	6%	90.75	» 58/74	5%	100.—
» » » 6.a	6%	—.—	» 57/77	5%	98.40
» » » I	7%	98.40	» 58/78	5%	99.40
» » » II	7%	98.40	» 59/79	5,50%	93.10
» » » III	7%	98.40	» 68/80	5,50%	92.80
» » » IV	7%	98.40	» 61/86	5,50%	89.30
Elfer	5%	98.40	» 63/83	5,50%	90.25
Ferrovie (52)	5,50%	99.80	» 64/82	8%	93.15
» (53)	5,50%	97.30	» 65/83	6%	92.80
» (55)	5,50%	98.50	» Alfa R.	7%	106.90
» (59)	5,50%	94.25	» Elett. opt.	5,50%	99.—
» (60)	5%	89.50	» Sider	5,50%	99.90
» (61)	5%	90.60	BEI 62	5%	90.25
» (65) I	6%	92.80	» 65	6%	94.20
» (65) II	6%	92.40	» 66	8%	94.10
» (66) I	6%	92.15	» 67	6%	96.20
» (66) II	8%	91.95	» 68	6%	95.30
» (67)	8%	91.90	» 71	7%	100.30
» (69) I	6%	91.10	» 72	7%	—.—
» (69) II	6%	98.—	CECA 63	5,50%	94.20
» 70	5%	—.—	» 66	6%	95.20
» 71	7%	98.50	» 68	6%	95.—
» 72	7%	99.40	» 68 II	6%	95.—
» 72 II serie	7%	—.—	» 72	7%	99.—
Pian.Ver (61) I	5%	89.30	Timavo	7%	99.50
» » (62) II	5%	91.40	Autostr. C.C. 63	5,50%	85.70
» » (63) III	5%	95.20	» » 65	6%	92.35
» » (64) I	6%	93.25	» » 67	6%	89.10
» » (65) II	6%	93.50	» » 68 I	6%	89.—
» » (65) III	6%	92.40	» » 68 II	6%	89.30
» » (65) IV	6%	92.35	» » 69	6%	89.—
» » (67) V	6%	91.90	» » 71	7%	98.40
» » (67) VI	6%	91.45	» » 72	7%	98.10
» » (68) VII	6%	90.95	B. Sic. Op. ex	5%	97.—
» » (71) I	7%	98.50	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (71) II	7%	98.45	» Sicilia	5%	97.—
Pubbl Ut	5,50%	90.50	» Sic conv	6%	95.—
» » ord.	6%	96.40	» Sicilia	6%	95.—
» » vent.	6%	89.60	Cred Fondiario	5%	94.20
Pub Ut Ed '46)	5,50%	97.10	» Fond conv	3%	88.50
» » » (55)	6%	98.60	» » 1985	5%	90.50
» » » (56)	6%	98.40	» » 1986	5%	88.10
» » Monted	6%	97.70	» » 1987	6%	92.60
Sviluppo Ind ss B	7%	98.—	» » 1990	6%	88.50
» » » C	7%	103.—	» » 1991	6%	87.90
» » » D	7%	97.—	» » 1992	6%	88.—
» » » E	7%	98.50	» » 1995	8%	91.20
» » » F	7%	97.35	» » 1996	6%	90.55
Isveim (61) III	5,50%	96.50	» » 1997	6%	90.95

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	104.75	B.E.I 66/86	6,50%	100.—
E.N.I 66/81	6%	93.50	» 67/82	6,50%	100.—
» 66/81	6,50%	98.75	» 67/82 II	6,50%	100.—
» 67/82	6,50%	97.75	» 68/80	6,75%	102.—
» 67/87	6,50%	98.25	» 69/84	7,50%	103.50
» 68/83 I	6,75%	99.25	C.E.C.A 66 ugu	6,50%	99.75
» 68/83 II	6,75%	99.—	» 66 dic	6,50%	100.—
» 69/81	7%	103.—	» 67/87	6,50%	99.50
I.M.I 70/81	7,25%	102.—	» 67	6,50%	99.75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RELAZIONE CARLI PER L'INDAGINE DEL SENATO SULLA CHIMICA

La crisi della «Montedison» aggravata da esigenze sociali

Secondo il Governatore della Banca d'Italia il livello di occupazione è responsabilità del potere pubblico e non deve pesare sulle imprese

Roma, 29

La commissione industria del Senato, proseguendo l'indagine conoscitiva sulla situazione della «Montedison» e sul piano dell'industria chimica, ha ascoltato un'esposizione del governatore della Banca d'Italia.

Il dott. Guido Carli, dopo aver ricordato gli eventi della fusione fra «Montecatini» ed «Edison» e i successivi accordi intervenuti con l'ENI, ha rilevato che attualmente i due gruppi ENI e «Montedison» si presentano in contrapposizione dialettica: il secondo dipendendo dal primo per il soddisfacimento dei futuri fabbisogni nel campo del petrolio e della raffinazione del petrolio; entrambi operando in concorrenza nel vasto settore della chimica, con le sole limitazioni nascenti dalle disposizioni di legge.

Si pone, dunque, il problema della difesa dell'autonomia dei due gruppi, al fine di porre ciascuno di essi in condizioni di parità rispetto agli organi della programmazione, sia fra di loro sia con gruppi privati. La risoluzione di questo problema dovrebbe avvenire nel contesto di quello più ampio della ristrutturazione del capitale della «Montedison» e in particolare della dimensione del capitale sociale, della ricostituzione del sindacato scaduto il 31 dicembre 1971 e delle sue funzioni.

Il governatore della Banca d'Italia ha poi sostenuto che la riduzione del capitale risponde alla necessità di assorbire le perdite emergenti in sede di chiusura del bilancio dell'esercizio 1972 e costituire un fondo per conguaglio degli ammortamenti. Mediante opportune operazioni finanziarie, al capitale ridotto potrebbe essere assicurata una congrua retribuzione anche nel periodo lungo il quale procederà l'attuazione dei programmi destinati a ricostituire capacità di reddito del gruppo «Montedison».

«Un capitale ridimensionato potrebbe permettere una più elevata rimunerazione e, in un favorevole sviluppo della situazione, di destinare alle riserve una parte degli utili, conducendo a un migliore apprezzamento del patrimonio aziendale, diverrebbe meno urgente il problema dell'aumento del capitale, che potrebbe essere opportunamente rinviato o diluito nel tempo secondo le situazioni di mercato».

Sull'attuale capitale della società «Montedison», la partecipazione dell'ENI e dell'IRI è di circa il 19,6 per cento; quella dei maggiori partecipanti privati del 13,1 per cento. Quando fossero confermate le direttive di governo, secondo le quali la responsabilità della conduzione della società — ha detto Carli — dovrebbe essere assunta dagli enti pubblici e privati apportatori di azioni nel sindacato, alla condizione che gli uni e gli altri versassero la medesima quantità di azioni, ne deriverebbe la conseguenza che la parte pubblica dovrebbe vincolare al sindacato una quota soltanto delle azioni possedute; si porrebbe il problema della destinazione di quella eccedentaria.

Quote delle azioni di proprietà del settore pubblico potrebbero essere costituite in comodato presso istituti di credito speciale muniti delle necessarie autorizzazioni da parte degli organi competenti. La accensione di un'anticipazione speciale da parte della Banca d'Italia contro costituzione in pegno di obbligazioni potrebbe permettere di lucrare una differenza di interessi.

Il governatore dell'istituto di emissione ha così concluso: a) la crisi della «Montedison» costituisce un aspetto di quella più ampia della quale soffre un gran numero di imprese. Se essa presenta carattere di maggiore gravità, la causa deve attribuirsi in parte alle limitazioni poste in materia di ridimensionamento del personale dipendente dalle singole imprese, limitazioni rispondenti a esigenze di carattere sociale, alle quali però dovrebbe sopperire il potere pubblico. Conviene aggiungere che la crisi della società è stata documentata impietosamente; sarebbe opportuno che lo stesso metodo fosse seguito in altri settori della nostra economia;

b) la politica di difesa del livello di occupazione costituisce una responsabilità del potere pubblico e sarebbe in contraddizione con gli obiettivi stessi di tale politica concentrare sulle imprese l'onere di gravami extra aziendali per considerazioni di carattere sociale; una simile condotta equivarrebbe ad aggravare la tassazione sulle imprese e produrrebbe in ultima istanza il loro estinguersi. Da una economia articolata in una molteplicità di centri di decisione autonomi gli uni rispetto agli altri si passerebbe a un'economia assorbita dalla pubblica amministrazione, all'interno della quale si confonderebbero le funzioni e si dissolverebbero i confini delle responsabilità. Sarebbe un comportamento antitetico a quello impostoci dall'esigenza di accettare una crescente integrazione con le economie della Comunità economica europea;

c) la distinzione tra impresa pubblica e impresa privata diverrebbe meno necessaria quando si affermasse il concetto che l'impresa costituisce il centro di propulsione dell'attività economica, nel rispetto dei controlli imposti da una disciplina sulle società per azioni, che costringa ogni impresa costituita in questa forma all'osservanza degli stessi obblighi nei confronti della collettività e quando la decisione di investimento sia assoggettata al controllo degli organi della programmazione attuato in conformità della nuova legge di rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno;

d) così la distinzione fra danaro pubblico e danaro privato dovrebbe cedere il posto a una unica categoria: danaro degli italiani, ugualmente meritevole di adeguata protezione. Nel nostro sistema economico, circa il 20 per cento del reddito si trasferisce dai settori nei quali si produce il risparmio a quelli nei quali si impiega, e questi sono pubblici e privati. Il trasferimento viene evidenziato dalla creazione delle cosidette «attività finanziarie» (titoli a reddito variabile e a reddito fisso, depositi postali e bancari, circolante); non vi è motivo di distinguere tra la protezione che deve essere accordata a una lira risparmiata dalle famiglie che raggiunge i luoghi del suo impiego essendo evidenziata da un buono fruttifero postale e una lira che raggiunge gli stessi luoghi essendo evidenziata da una azione emessa da una società di grandi dimensioni». (Ansa)

UN'OPERAZIONE PER SANARE IL DEFICIT

RIDOTTO DELLA METÀ IL CAPITALE SOCIALE

La proposta alla prossima assemblea

Milano, 29

La «Montedison» svaluta il capitale: la decisione, che dovrebbe risanare il grande deficit della Società, è stata presa questa sera dal consiglio di amministrazione della Società, che ha deciso di convocare l'assemblea straordinaria degli azionisti, alla quale sottoporrà la proposta, per il 19 dicembre prossimo, il capitale attualmente di 749 miliardi di lire, per effetto della riduzione risulterà di lire 374,5 miliardi.

In precedenza, l'ufficio stampa della «Montedison» aveva diramato una nota informativa in cui rileva che le proposte del consiglio di amministrazione «configurano una svolta nella vita della Società. Il capitale viene infatti svalutato del 50 per cento e portato ai livelli già scontati da tempo dal mercato borsistico».

«Insieme a questa operazione di definitiva chirurgia — dice la nota — viene condotta contemporaneamente una revisione generale delle scorie residue, al punto che il consiglio di amministrazione ha potuto esprimere una previsione di pareggio per il bilancio dell'esercizio 1972.

«Nel momento in cui si chiude il capitolo delle perdite, con l'inevitabile ridimensionamento del capitale, le attese degli azionisti — dice la nota — troveranno una parziale soddisfazione, attraverso un'operazione legata alla consociata finanziaria "Gemina", che potrà procurar loro una certa remunerazione compensativa a partire già dall'esercizio 1973». Va inoltre rilevato che, per quanto concerne i portatori di obbligazioni convertibili, il regolamento dei prestiti stabilisce i termini di futura conversione a parità di nominale».

«Gemina» è il nome di una società (Generale mobiliare interessenze azionarie), consociata della «Montedison», cioè posseduta interamente da questa ultima. Attualmente è inattiva. Dispone però di crediti di imposta per alcuni anni, e soprattutto si accinge, per conforme decisione della «Montedison», ad attuare un vasto e articolato programma di iniziative finanziarie in grado di assicurare una vasta redditività. Di tale redditività il consiglio di amministrazione della «Montedison» propone che siano gli azionisti della società madre a fruire; e ciò attraverso una distribuzione ad essi degli utili che, si afferma sin d'ora, saranno congrui.

Le quote preferenziali «Gemina» verranno riservate agli azionisti «Montedison», i quali potranno sottoscrivere una quota «Gemina» da mille lire (al valore nominale) per ogni gruppo di 200 azioni «Montedison» (azioni da 500 lire, nuovo valore nominale). (Italia)

I DATI «ISTAT» PER SETTEMBRE

Più del doppio le ore di sciopero

Una riduzione registrata tuttavia nei primi nove mesi di quest'anno

Roma, 29

L'«Istat» comunica, che le ore perdute per conflitti di lavoro nel mese di settembre '72 ammontano a 9.239.000. Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, si registra un aumento del 119,6 per cento.

Nel periodo gennaio-settembre del 1972 le ore perdute sono state tuttavia 62.976.000 e presentano, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, una diminuzione del 19,7 per cento.

Gli indici dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali (esclusi gli assegni familiari) relativi agli operai, nel mese di ottobre 1972, hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento del 2,9 per cento nell'agricoltura e dello 0,5 per cento nelle industrie. Rispetto all'ottobre 1971, gli aumenti sono stati del 20,8 per cento nell'agricoltura, del 9,9 per cento nelle industrie, dell'11 per cento nel commercio e dell'8 per cento nei trasporti.

Gli indici relativi agli impiegati, nel mese di ottobre 1972, hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento dell'1 per cento nelle industrie. Nessun aumento si è verificato per gli altri settori. Rispetto all'ottobre 1971, gli aumenti sono stati del 9,7 per cento nelle industrie, dell'11,4 per cento nel commercio, del 6,3 per cento nei trasporti e dell'1,8 per cento nella pubblica amministrazione.

Simulatori nucleari dell'ASEA

Milano, 29

Anche l'industria nucleare, come da tempo quella spaziale, sta adottando costosissimi simulatori per l'addestramento dei tecnici. Due di questi simulatori sono stati commissionati alla ASEA. Il primo entrerà in funzione nel 1974, il secondo nel 1976; il costo complessivo è di otto miliardi di lire.

I due simulatori ASEA serviranno ad addestrare tanto personale specializzato per il controllo delle centrali elettronucleari da coprire il fabbisogno di almeno un decennio.

Il primo simulatore, quello destinato al centro ricerche della «AB Atomenergi» di Studsvik, addestrerà, nell'arco di un decennio, duecento tecnici specializzati. (Italia)

Verso l'abolizione di schede segrete nelle gare d'appalto

Roma, 29

Il sistema della scheda segreta nelle gare d'appalto delle opere pubbliche sarà abolito: questo sistema, infatti, non è previsto dal disegno di legge contenente nuove norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche mediante licitazione privata, disegno di legge presentato dal ministro Gullotti e all'ordine del giorno domani alla commissione lavori pubblici della Camera.

Il disegno di legge costituisce una prima proposta di riforma della normativa esistente in attesa di una più generale revisione, in armonia anche con gli obblighi imposti all'Italia dalle direttive della CEE. (Ansa)

L'indice dei prezzi al dettaglio del Belgio per il mese di novembre è risultato 108,11; nello stesso mese dell'anno passato fu 101,86.

LE NOVITA' NEI RAPPORTI CON IL FISCO

Numero di partita per i contribuenti IVA

Esso è già stato assegnato a tutti coloro che hanno risposto ai questionari inviati

Roma, 29

I contribuenti soggetti alla applicazione dell'IVA (che entrerà in vigore dal 1.o gennaio 1973 in sostituzione dell'IGE) dovranno servirsi nei loro rapporti con il fisco di un «numero di partita», previsto dalla legge istitutiva. Questo numero identifica quindi il contribuente ai fini di tutte le operazioni effettuate dagli uffici provinciali dell'IVA e dall'ufficio centrale. Ciò renderà possibile l'esatta determinazione del carico fiscale relativo alle operazioni commerciali effettuate dal contribuente in una o più province.

Il numero della partita IVA è costituito da 11 caratteri: i primi sette riguardano il numero progressivo assegnato via via nell'ambito provinciale ai contribuenti; altri tre caratteri sono relativi alla provincia di appartenenza; l'ultimo carattere riguarda il «codice di quadratura o contro-codice», che permette la rilevazione tecnica di eventuali errori di perforazione della banda o di «digitazione».

Il numero della partita IVA è già stato assegnato ai contribuenti che hanno risposto ai questionari o ai «fogli notizie» inviati dall'amministrazione finanziaria a tutti i «presunti soggetti IVA». In assenza di tale risposta, il contribuente si renderà ufficialmente noto al competente ufficio provinciale al momento della sua dichiarazione inerente il primo versamento dell'imposta; in questo caso, il contribuente troverà il suo numero di partita sul tagliando che lo ufficio provinciale gli rilascerà come attestato del versamento effettuato. (Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

**Tassi

CONCLUSO IL PROCESSO D'APPELLO PER LE PRESUNTE IRREGOLARITA'

Assolti con formula piena i tre dirigenti dell'O.N.M.I.

La sentenza scagiona da ogni accusa l'on. Gotelli, il dott. Gueli e Renato Cini che in primo grado erano stati ritenuti responsabili di omissione in atti d'ufficio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Tre assoluzioni come aveva chiesto il pubblico ministero: il processo d'appello per le presunte irregolarità avvenute nella gestione dell'ONMI si è infatti concluso questo pomeriggio con l'assoluzione degli imputati. Il tribunale, presieduto dal dott. Jezzi, ha prosciolto lo on. Angela Maria Gotelli, presidente nazionale dell'ente, e il dott. Umberto Gueli, direttore sanitario della federazione romana dell'opera assistenziale, perché il fatto non costituisce reato, e Renato Cini di Portocannone, presidente della stessa federazione, perché il fatto non sussiste.

In primo grado la Gotelli era stata condannata a quattro mesi, il secondo a tre mesi e cinque giorni, il terzo ad un milione di multa. Tutti erano stati ritenuti responsabili di omissione in atti d'ufficio per non aver vigilato sugli istituti per il ricovero dell'infanzia abbandonata.

Il rappresentante della pubblica accusa aveva sollecitato un proscioglimento perché i fatti a carico dei tre imputati a suo giudizio non sussistevano. Ma il tribunale, presieduto dal dott. Armando Jezzi ha assolto con questa formula solamente Renato Cini di Portocannone. Per quanto riguarda invece la Gotelli e Gueli, il collegio ha ritenuto che i fatti loro attribuiti non costituiscono reato.

La sentenza odierna pone definitivamente fine, per quanto riguarda le pendenze giudiziarie, alla clamorosa vicenda riguardante l'assistenza che viene offerta a Roma all'infanzia abbandonata e bisognosa.

Ad aprire questo doloroso capitolo fu nel marzo scorso il dott. Luciano Infelisi, pretore della seconda sezione penale. Accertò con pazienti controlli ed ispezioni l'esistenza di una gravissima situazione, specialmente in alcuni istituti che operavano ai margini del lecito e perciò intervenne drasticamente nei confronti dei tre funzionari dell'ONMI, ritenendo che spettasse ad essi il compito di vigilare e provvedere al funzionamento degli asili nido e degli istituti per l'infanzia. Ma questo controllo non spetta per legge all'ONMI. L'ha affermato ieri il pubblico ministero e l'hanno ribadito oggi i difensori dei tre imputati, avvocati Rocco Mangia, Vinicio De Matteis e Fabrizio Lemme, riaffermando che alle prefetture spetta invece il compito di vigilanza.

L'avvocato Mangia, nel suo intervento, ha attaccato il pretore Infelisi ricordando che troppo facilmente egli, nel giudizio di primo grado respinse le numerose istanze in difesa di Angela Gotelli. Questo comportamento poco favorevole ha praticamente impedito secondo Mangia, lo svolgimento di un sereno esame della causa ed una sentenza inaccettabile per la Gotelli che ricorse ai giudici di appello per una serie di fondati motivi.

Una parte del suo intervento l'avvocato Mangia l'ha dedicata all'esame delle norme riguardanti l'istituzione e l'attività dell'ONMI ed ha infine concluso ribadendo che sia la Gotelli che i suoi collaboratori compirono il loro dovere, nonostante le difficoltà provocate dalla carenza di mezzi e di personale.

R. R.

CADAVERE SUI BINARI denunciato al pretore

Messina, 29

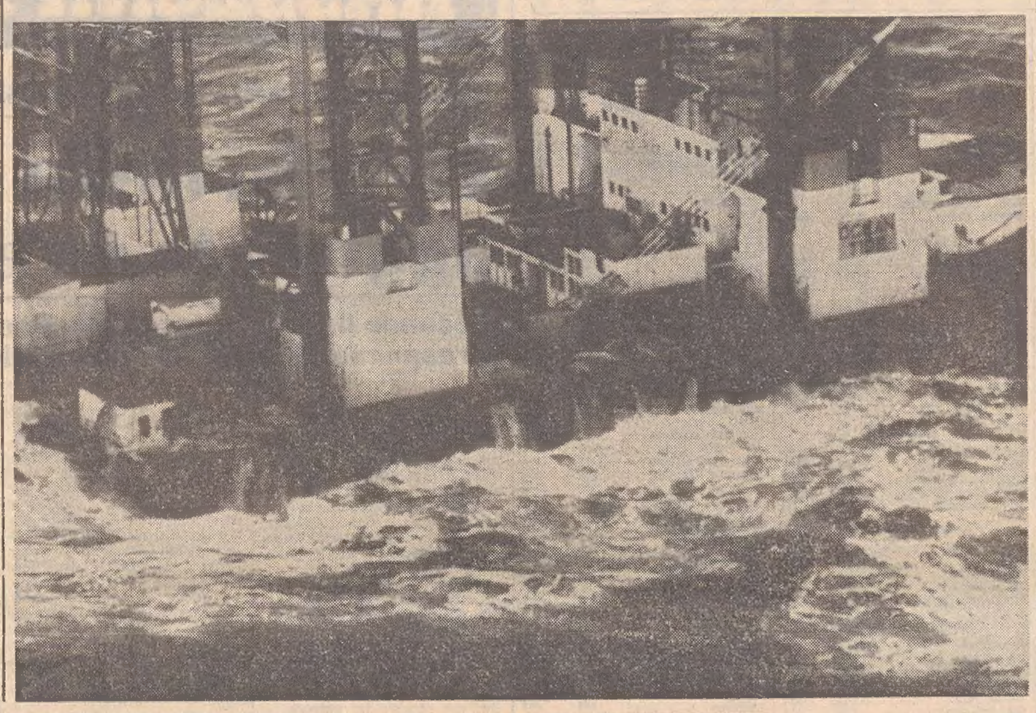
Il cadavere di un giovane trovato nell'aprile scorso sui binari della linea ferroviaria Bicocca-Messina è stato denunciato al pretore.

Il verbale di contravenzione-denuncia è regolarmente protocollato alla Pretura di Santa Teresa Riva. L'episodio al quale fa riferimento accadde la notte fra il 16 e il 17 aprile di quest'anno quando venne trovato sui binari il corpo di un giovane di trent'anni, Eugenio Sturiale, che non venne travolto dal treno, ma assissinato e trascinato sui binari per simulare un suicidio. Per il delitto è ora in carcere la cognata della vittima, Rosaria Vinci.

Il particolare della denuncia al pretore da parte dell'operaio delle ferrovie dello Stato è stato appreso nel corso dell'istruttoria sul delitto. Nel verbale redatto dall'operaio specializzato Conti è testualmente scritto: «Il capostazione di Santa Teresa Riva mi ha avvisato che la notte dal 16 al 17 aprile alla altezza del chilometro 301-367 un treno aveva investito un individuo. Recatomi sul posto mi risulta che il nominato Sturiale Carmelo, nato a Furci Siculo il 21 aprile 1942 e residente a Santa Teresa Riva, si era immesso in proprietà ferroviaria e nel tentativo di attraversare i binari senza prestare attenzione al treno che si avvicinava veniva investito rimanendo cadavere. Pertanto si denuncia il summenzionato Sturiale Carmelo al signor pretore di Santa Teresa Riva in base all'articolo 301 del regolamento di polizia ferroviaria, legge lavori pubblici del 20 marzo 1865».

Due giorni dopo, quando la denuncia su carta intestata al ministero dei trasporti, ferrovie dello Stato, compartimento di Palermo linea Bicocca-Messina, tronco 19 Giarre, pervenne alla Pretura era stato già scoperto il delitto. *(Ansa)*

Salvati dall'isola d'acciaio



Aarhus, 29

Tutti salvi i cinquantatré uomini della piattaforma fluttuante britannica, che si trovava alla deriva nel Mare del Nord (nella foto). Elicotteri di soccorso danesi hanno prelevato un uomo a notte fonda, e hanno atteso le prime luci del giorno prima di poter essere d'aiuto agli altri. Il primo uomo dell'equipaggio dell'isola artificiale che ha potuto raggiungere la città di Esbjerg è l'elettricista Jack Shannon. Un velivolo aveva quasi esaurito il carburante e, rientrando per fare rifornimento,. ha accompagnato Shannon sulla terraferma.

Il tenente di vascello F. Kykke, del comando per le operazioni navali, ha detto che la piattaforma era alla deriva, sessanta miglia nautiche a Ovest della costa danese, dove infuriava una tempesta di forza compresa fra otto e nove.

«Abbiamo tre elicotteri ,,Sikorsky". Sorvolano l'attrezzatura in avaria. Non appena ci sarà abbastanza luce provvederanno anche agli altri cinquantadue uomini. Dovranno passare su gommoni, e poi potranno prendere il volo. E' più sicuro».

Tre uomini-rana della petroliera danese «Marie Maersk», di 35 mila tonnellate, che si era arrestata a circa duecento metri di distanza dall'unità in pericolo, erano saliti su una scialuppa di gomma per raggiungere l'equipaggio e portarlo in mare aperto, per evitare collisioni fra la piattaforma e i mezzi aerei che sono obbligati a scendere a bassa quota quando vogliono effettuare operazioni di soccorso.

Si è trattato di una delle più grandi operazioni di salvataggio portate a buon fine grazie agli elicotteri. Nel 1966 questi mezzi avevano prelevato 144 persone, fra passeggeri e uomini dell'equipaggio, che si trovavano a bordo della nave di linea «Skagerak», in difficoltà lungo la rotta compresa fra la Danimarca e la Norvegia.

Telefoto Upi

DIBATTITO ALL'ONU

UN NUOVO CODICE DEL MARE

New York, 29

Dopo oltre tre secoli di vita, durante i quali il diritto marittimo internazionale è rimasto pressoché immutato (lo codificò nel 1609 l'olandese Grozio con la sua nota dottrina della libertà dei mari universalmente accettata fino a ieri) le nazioni unite stanno affrontando il delicato problema di promulgare un nuovo codice del mare.

Più del 70 per cento della superfice della terra è fatto di acqua e la complessa questione di disciplinarne gli usi, già sollevata da alcuni anni con la scoperta delle nuove tecniche di sfruttamento delle risorse minerali sottomarine, è diventata più urgente da quando varie nazioni contestano il diritto di passaggio in certe acque di determinati vascelli come le superpetroliere e i sottomarini nucleari, senza contare la crescente minaccia dell'inquinamento. In una parola, la legislazione vigente non serve più ai nuovi bisogni del mondo.

Come farne una nuova è oggetto del dibattito apertosi oggi alle Nazioni Unite con lo obiettivo di arrivare alla convocazione d'una conferenza internazionale di esperti marittimi entro il 1973. Le discussioni si chiuderanno al termine della presente sessione dell'assemblea generale con la formulazione di un'agenda. I temi che entreranno a far parte dell'ordine del giorno sono tutti di estrema complessità.

Il rappresentante di Malta, paese che l'anno scorso lanciò l'idea della conferenza, e quello del Cile, hanno espresso prudente ottimismo sull'iniziativa affermando che sono stati già fatti importanti progressi sulla scelta degli argomenti da discutere alla conferenza che secondo una proposta dell'ambasciatore cileno Humberto Diaz-Casanueva appoggiata tra gli altri dalla Cina, dall'Egitto, dalla Jugoslavia, dall'Algeria, dal Kenja e dal Salvador, dovrebbe tenersi inizialmente a Santiago del Cile.

La questione delle acque territoriali rimane una delle più spinose. La nozione che a 12 miglia dalla costa comincia il mare aperto, non soggetto alla sovranità di nessuno stato, non fu praticamente mai contestata prima della seconda guerra mondiale, ma più recentemente alcuni paesi, tra cui il Perù e l'Islanda, chiesero la giurisdizione sulle loro acque per 200 miglia ed anche oltre. Nel 1960 ci fu un tentativo di accordo su queste ed altre pretese nazionali, ma fallì dando luogo successivamente a un gran numero di incidenti in cui sono stati soprattutto coinvolte navi da pesca.

Gli Stati Uniti sembrano oggi disposti ad accettare il limite delle 12 miglia a condizione che venga garantito il libero passaggio attraverso gli stretti usati per la navigazione internazionale. In mancanza di tale garanzia, l'America intenderebbe negare il transito, attraverso stretti ampi fino a 24 miglia, alle navi a propulsione atomica, a quelle con carichi di particolare tipo, alle petroliere giganti e alle navi da guerra compresi i sottomarini nucleari.

Gli sviluppi tecnologici che hanno rivoluzionato l'uso dei fondi marini — come l'impiego delle piattaforme galleggianti per le prospezioni e lo sfruttamento petroliferi in alto mare — sono tra i motivi più attentamente esaminati dagli esperti che a New York preparano la conferenza marittima internazionale. I geologhi ritengono che esista probabilmente più petrolio sotto i mari che non sulla superficie «asciutta» della Terra. Il 20 per cento di tutta la produzione petrolifera mondiale, eccettuato il blocco sovietico, proviene già da sotto i fondi marini.

L'esplorazioni di tali ricchezze è già cominciata e società americane e giapponesi sono pronte a rischiare importanti investimenti per sfruttarle. Occorre tuttavia una base giuridica, che attualmente manca, per stabilire chi ha il diritto su quei minerali. Fra le varie proposte formulate, ha suscitato interesse e consensi quella che prevede il finanziamento internazionale dell'impresa di sfruttamento, con una parte delle royalties destinate a un fondo anche esso internazionale.

(Ansa)

DECAPITA TRE DONNE l'autocarro in corsa

Lindau, 29

Tre donne sono state decapitate ieri nella Germania federale dalla spranga di chiusura del cassone di un autocarro in corsa. La sbarra di ferro, scivolata fuori dal suo alloggiamento fino a sporgere per più di un metro e mezzo sul lato destro del veicolo, ha cominciato col colpire, uccidendola, una prima passante. Un automobilista che seguiva l'autocarro lo ha superato e ha detto all'ignaro conducente che aveva investito una donna ma senza avvertirlo della pericolosa spranga. L'autista del pesante automezzo ha invertito il senso di marcia per tornare sul luogo dell'incidente ma lungo la strada ha colpito altre due passanti, spezzando anche loro l'osso del collo. *(Upi)*

TERRIBILE CADUTA



Telefoto Up.

New York — Agghiacciante incidente a Saline nel Kansas: un ragazzo Chris Prevost di 13 anni, è caduto dalla sua bicicletta per la rottura della catena. Sfortunatamente ha battuto il capo contro il mozzo della ruota e quest'ultimo gli è penetrato nella tempia sinistra. Con molta cautela è stato portato all'ospedale con tutta la bicicletta. I medici contano di salvarlo

Per la Luna 90 mila turisti

Capo Kennedy, 29

La compagnia aerea «Pan American» ha reso noto che esiste già una lista di attesa di 90.000 persone che hanno prenotato un viaggio aereo per la Luna. Nonostante un viaggio del genere non possa avvenire entro questo secolo, tutte queste persone, che rappresentano i più svariati strati della popolazione, non hanno esitato a pagare una cifra variante fra dieci e venticinque dollari per avere il diritto alla prenotazione. Fra i candidati al viaggio figurano gli astronauti Neil Armstrong (il primo uomo che abbia posto piede sul suolo lunare), Edwin Aldrin e Michael Collins. *(Afp)*

ASSALTO DI UN VERO E PROPRIO COMMANDO DI DELINQUENTI

Colpo grosso fallisce all'Accademia di S. Luca

Cinque giovanissimi stordiscono il guardiano, lo legano, lo imbavagliano e tentano di impadronirsi di un Rubens e di un Carrà - Finale con fuga

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Cinque giovanissimi banditi, tra i quali una ragazza, hanno tentato, stamane il colpo grosso: sono penetrati nella galleria dell'Accademia di San Luca nel centralissimo palazzo Carpegna vicino Fontana di Trevi, hanno tramortito il guardiano con il calcio di una pistola, e, dopo averlo legato ed imbavagliato con cerotti, lo hanno chiuso in uno sgabuzzino. Quindi, hanno tentato di asportare una piccola ma preziosa tavoletta del Rubens «L'Abbondanza coronata dalle ninfe» e una tela di Carrà, raffigurante un «ritratto». Stavano per raggiungere l'uscita quando l'anziano custode, riuscito a liberarsi dal bavaglio, ha cominciato a gridare uando l'allarme.

A questo punto, i lestofanti hanno preferito prendere la fuga, lasciando sul posto i due capolavori.

E' fallito così un colpo ben congegnato: la sola opera di Rubens è valutata intorno al miliardo. Tutto è cominciato intorno alle 11.30.

I cinque hanno acquistato il regolare biglietto, e sono saliti al terzo piano, dove è ubicata la galleria. Il gruppetto si divideva: un paio fingevano di essere autenticamente interessati ai quadri esposti, gli altri tre si avvicinavano al custode, Luigi Michelli di 65 anni, e cercavano di distrarlo. Conversando lo portavano verso una zona appartata e qui all'improvviso rivelavano le loro vere intenzioni. Uno dei malviventi estraeva una pistola e assestava, con il calcio, un colpo alla nuca dello sventurato che stramazzava sul pavimento. Rapidamente, il terzetto provvedeva a legarlo e ad imbavagliarlo con cerotti e quindi lo rinchiudeva in uno sgabuzzino.

Intanto, i loro complici, ormai liberi di agire, avevano già portato molto avanti le loro operazioni: la preziosa tavoletta del Rubens veniva letteralmente scardinata dalla parete della quinta sala alla quale era fermata da alcuni grappini sui bordi esterni. Nessun problema, invece, per il «ritratto» del Carrà, collocato nelle sale che ospitano artisti contemporanei, che veniva più semplicemente, rimosso dalla sua cornice.

Stavano già per guadagnare l'uscita, quando l'anziano custode si faceva sentire: il Michelli, con sforzi sovrumani, era riuscito, divincolandosi, a liberarsi le mani e quindi a togliersi il bavaglio. Le sue urla si diffondevano per le sale, con un timbro che agghiacciava i malviventi, i quali, a questo punto, non trovavano altro scampo che nella fuga e abbandonavano il prezioso bottino.

Alcuni commercianti della zona li hanno scorti mentre, a piedi si allontanavano velocemente per il dedalo di viuzze che come una ragnatela si interseca in tutta la zona.

Ai primi accorsi si è presentato lo spettacolo del guardiano sanguinante, che veniva curicato su un'auto e trasportato al S. Giacomo per le cure del caso. Di lì a poco, chiamata telefonicamente, accorreva anche la polizia. Venivano approntati posti di blocco che però non hanno dato i risultati sperati.

Il dipinto di Rubens, intitolato «L'incoronata dalle ninfe» è una piccola tavola delle dimensioni di 60 centimetri per 30, ed era stato donato alla Domenico Pellegrini.

I funzionari della «Mobile» hanno interrogato a lungo il custode aggredito Luigi Mechilli. L'uomo ha raccontato di essere stato avvicinato da due giovani che facevano parte del gruppo, i quali gli hanno chiesto dove fosse il bagno. Il guardiano li ha accompagnati ed i due davanti alla porta della toletta lo hanno colpito con il calcio di una pistola alla nuca, lo hanno legato ed imbavagliato. Subito dopo i due sono stati raggiunti dagli altri tre complici ed hanno tentato di rubare i preziosi dipinti. Michelli, come si è detto, è riuscito a liberarsi ed ha gridato aiuto. A questo punto i cinque rapinatori sono fuggiti senza portar via alcun quadro. Le prime persone accorse alle grida d'aiuto del guardiano hanno trovato i quadri di Rubens e Carrà già rimossi dalla loro posizione abituale.

La polizia ha anche interrogato un altro impiegato della accademia, Rodolfo Esteri di 68 anni. E' stato proprio questo ultimo a staccare i biglietti d'ingresso ai cinque responsabili del tentativo di rapina. «Erano tutti molto giovani — ha detto — e ho creduto che si trattasse di studenti in visita nella galleria. Erano tutti ben vestiti e due di essi avevano i capelli lunghi». Intanto dalla sala operativa della Questura sono stati diramati via radio a tutte le auto della polizia i connotati di alcuni dei cinque sconosciuti. La donna ha una figura snella ed ha i capelli neri. Uno degli uomini ha l'apparente età di 25 anni, è alto circa 1,73 ed ha una corporatura robusta.

Nella galleria dell'Accademia di S. Luca sono custoditi 1.200 quadri e diecimila disegni dei più famosi autori del mondo. L'Accademia fu fondata nel 1460 dal collegio dei pittori di Roma. Fino al 1870 svolse anche funzioni di insegnamento. Dal 1e70 a oggi è rimasta invece come istituzione culturale che organizza esposizioni ed assegna borse di studio per l'estero. I soci iscritti attualmente all'Accademia sono 60 critici e 190 artisti di fama mondiale tra i quali Pablo Picasso.

Il segretario generale dell'Accademia nazionale di S. Luca dott. Luigi Guasco ha dichiarato: «La galleria è fornita dei più moderni sistemi di allarme che vengono neutralizzati durante l'orario di apertura al pubblico. Inoltre le opere sono sorvegliate di giorno da tre custodi e durante la notte da due guardiani».

F. A.

DOPO MOLTE ECCEZIONI E CONTRATTEMPI SI ENTRA NEL VIVO DELLA CAUSA

Al processo Scirè la «contessa» nega la sua prima confessione

Maria Pia Naccarato contesta l'autenticità delle lunghe dichiarazioni da lei sottoscritte dopo la perquisizione del suo appartamento ai Parioli - Il ruolo dell'«informatrice»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Al processo Scirè, dopo il lungo prologo delle eccezioni preliminari sollevate dai difensori (e tutte respinte dalla Corte d'assise) finalmente sono cominciati gli interrogatori. Un po' per cavalleria ma soprattutto perché il suo nome figura al numero uno dell'elenco degli imputati, è toccato a Maria Pia Naccarato dare il «via» al dibattimento, cioè a prendere posto nel pretorio per rispondere alle domande dei giudici. Ma la seducente «contessa» ha avuto praticamente appena il tempo di pronunciare la fatidica formula «respingo tutte le accuse addebitatemi» e di rispondere a poche altre domande, che il presidente Valeri è stato costretto a sospendere l'udienza per l'ora tarda e a rinviare il suo interrogatorio a domani.

La colpa di questo rinvio è ancora una volta addebitabile alla scarsa organizzazione che regna nelle aule di giustizia e in particolare in quelle che ospitano le corti d'assise.

Soltanto questa mattina, dopo la lettura del lunghissimo capo di imputazione (che ha portato via buoni tre quarti di ora), ci si è infatti accorti che almeno durante gli interrogatori degli imputati è indispensabile l'utilizzazione di un microfono nell'aula.

Si è giunti così a mezzogiorno e mezzo e con l'udienza del processo Scirè che in pratica doveva ancora iniziare. Dopo pochi minuti nuovo ritorno nell'aula della seconda sezione della Corte di assise e inizio formale, finalmente, dell'interrogatorio.

La Naccarato, dopo aver fatto esibire dal suo difensore Franco De Cataldo un certificato nel quale si sottolineano le sue fragili condizioni psichiche, ha tenuto subito a precisare il perché della presenza di tre apparecchi telefonici nel suo appartamento e ha spiegato che il secondo e il terzo telefono apparteneva a un unico apparecchio duplex che aveva fatto installare per motivi di lavoro (il commercio di preziosi che la Naccarato continuò anche dopo la chiusura della gioielleria di via Piemonte).

Il presidente Valeri ha poi fatto leggere al giudice a latere Del Basso il primo interrogatorio che la Naccarato rese davanti a un colonnello della guardia di finanza, poche ore dopo la perquisizione svoltasi nel suo appartamento ai Parioli.

La «contessa», al termine della lettura, ha subito contestato l'autenticità delle sue dichiarazioni ricordando che l'interrogatorio da lei sottoscritto avvenne alle 5 del mattino, dopo che per tutta la notte i finanzieri avevano perquisito il suo appartamento creando un disordine indescrivibile. Maria Pia Naccarato ha dichiarato di non confermare, quel suo interrogatorio (contenente dichiarazioni e affermazioni molto compromettenti) e ha concluso iniziando a raccontare quella che dovrebbe essere la «sua» verità.

In sostanza la sedicente contessa, negando ogni addebito, ha ripreso il tema difensivo già svolto in istruttoria affermando che il suo ruolo nella vicenda della bisca si limitò a quello di «informatrice» del vicequestore Scirè, il quale aveva deciso di togliere di mezzo una gang di ricattatori i quali facevano pagare tangenti per la protezione delle case da gioco. Maria Pia Naccarato ha iniziato il suo racconto dal momento in cui, negli ultimi mesi del '68, incontrò a Roma Dino Borsotti (un biscazziere che figura tra gli imputati). I due non si incontravano da un paio di anni e in quella occasione Borsotti comunicò alla donna che aveva intenzione di aprire a Roma un circolo. «Gli chiesi di farmi entrare in società con lui e quindi stabilimmo che nell'ambito del circolo avrei svolto un'attività commerciale. Borsotti, invece si sarebbe occupato dell'attività culturale. Ben presto — ha proseguito l'imputata — mi resi conto che questa si riduceva al gioco d'azzardo; una attività che si faceva molto intensa particolarmente di notte».

Con l'apertura della bisca iniziò anche l'attività dei taglieggiatori e lo stesso Borsotti, secondo quanto ha ricordato la Naccarato, le confidò un giorno che si era trovato costretto a pagare delle tangenti. Fu a quel punto che Maria Pia Naccarato decise di mettere in moto le sue conoscenze. «Informai il dottor Scirè, quindi ebbi l'occasione di parlare anche con il vicecapo di polizia Ugo Di Loreto e con il questore di Roma, Rosario Melfi».

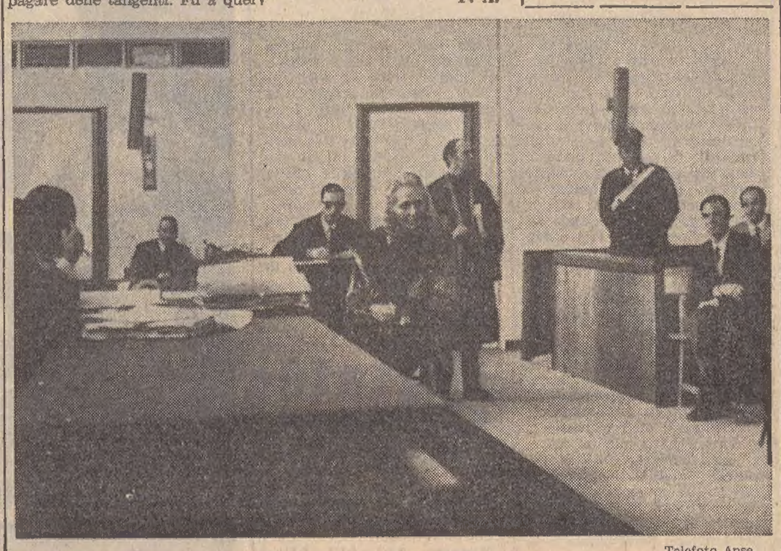
Presidente: «E tutta questa gente cosa le disse?».

Naccarato: «Quando riferii loro che avevo parlato della cosa anche con Scirè mi risposero che era compito suo e che l'intera faccenda era in buone mani. Scirè intendeva prendere gli organizzatori del raket nel momento in cui ritiravano il denaro estorto».

Intercorsero fra i due quindi una serie di accordi sul modo di condurre a termine «l'operazione» e l'imputata si impegnò ad avvertire il vicequestore al momento giusto

La prima parte dell'interrogatorio di Maria Pia Naccarato è tutta qui: la «contessa» tornerà nell'emiciclo domani mattina per riferire ai giudici il resto della storia. Molto probabilmente l'interrogatorio dell'imputata impegnerà ancora tutta l'udienza di domani.

F. A.



Telefoto Ansa

Roma — Maria Pia Naccarato nell'emiciclo davanti ai giudici. Sulla destra, Nicola Scirè

LA FUGA DEL FAMOSO MAESTRO

«Scacchi e comunismo» nel libro di Pachman

Il testo giungerà clandestinamente da Praga - 18 mesi di duro carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco di Baviera, 29

Il gran maestro di scacchi Ludek Pachman, giunto a Monaco dopo esser riuscito al quarto tentativo a lasciare la Cecoslovacchia, ha detto che il manoscritto del suo ultimo libro sarà portato di contrabbando dal suo paese natale «entro pochi giorni».

Il libro riguarda per metà gli scacchi e per metà l'Europa orientale; s'intitola «Scacchi e comunismo», e ha come scopo quello di raccontare a tutti «quella che è veramente l'Europa dell'Est, dove gli ideali sono stati distorti per creare una dittatura burocratica».

Pachman, accompagnato dalla moglie Eugenie, 46 anni, è dalla suocera, Stepanka Pediaskova, 69 anni, non ha detto come sia riuscito a espatriare. E arrivato a Schirnding — località situata 320 chilometri da Monaco — ieri mattina, dopodiché si è recato, sempre assieme alle due donne, in un albergo della capitale della Baviera. Qualche settimana fa fallirono i suoi tentativi di fuga dalla Cecoslovacchia. Ieri invece ce l'ha fatta.

Pachman, riconosciuto colpevole di sovversione lo scorso maggio, acquistò nel suo paese la fama di critico e di oppositore, in particolare nei confronti dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia guidate dall'Unione Sovietica. Dal 1968, anno dell'invasione, al 1972 Pachman trascorse in carcere diciotto mesi. Pachman, assieme alla moglie e alla suocera, ha fatto visita ad alcuni amici.



Telefoto Upi

Ludek Pachman dopo la fuga

Ha annunciato che si recherà in Olanda dove ha detto che le sue opere sono bene accette e stimate. «Speriamo alla fine di stabilirci nella Germania occidentale» ha detto, «cercherò di raccogliere un po' di denaro con gli scacchi e lo userò per continuare le mie altre attività, quella per esempio di scrittore politico».

Il suo ultimo libro, che è una panoramica degli anni che vanno dal '67 al '72, è per metà pronto. Non ha potuto portarlo con sé perché, ha spiegato, ai posti di frontiera fanno ricerche minuziose. «Spero di averlo nei prossimi giorni» ha dichiarato Pachman, «e certamente sarà pronto in gennaio».

U. P. I.

SI RIAPRE UN GIALLO FINORA INSOLUTO

Trovati gli scheletri di due coniugi uccisi

L'ex appuntato dei carabinieri Luigi Cola e sua moglie erano scomparsi 21 anni fa

Ancona, 29

Il ritrovamento di due scheletri umani compiuto dal gruppo speleologi marchigiani durante una escursione sul monte San Vittore di Genga, ha indotto la polizia a riaprire le indagini sulla scomparsa di due coniugi avvenuta nel 1951.

Nel febbraio di quell'anno scomparvero dalla loro abitazione di Serroni di Precicchie, paese situato nelle vicinanze del luogo ove è avvenuto il ritrovamento, l'ex appuntato dei carabinieri Luigi Cola, di 52 anni, e la moglie Assunta Giacomoni di 44. Nella piccola casa rimase la loro figlia, Clara, di dieci anni, e, nonostante le prolungate ricerche, dei genitori della bambina non si ebbero più notizie. Il ritrovamento dei resti, sotto uno sperone di una parete rocciosa di Fracassi nella zona di Genga, ha convinto gli investigatori a riesaminare il caso dei coniugi Cola. Gli scheletri, che saranno sottoposti a perizia, sono infatti di un uomo e di una donna e presumibilmente furono sepolti completamente nudi.

Fra le diverse ipotesi sulla scomparsa, le più attendibili sarebbero queste: 1) Cola sarebbe stato assassinato per vendetta da elementi da lui denunciati per attività criminosa quando era in servizio (la moglie avrebbe fatto la stessa fine perché ritenuta pericolosa testimone); 2) a uccidere i due coniugi sarebbe stata una donna resa madre dall'ex carabiniere e poi abbandonata quando questi era in servizio nel Veneto.

(Ansa)

orologi
DOXA
nelle migliori orologerie
a product of SYNCHRON SA SWITZERLAND

CRONACHE SPORTIVE

INCONTRO DI ANDATA TERZO TURNO COPPA UEFA - NERAZZURRI SFORTUNATI

BELLUGI AIUTA IL VITORIA SETUBAL RADDOPPIANDO IL PASSIVO SU AUTOGOL

I portoghesi erano andati in vantaggio dopo 13 minuti - Il raddoppio a 7' dalla fine

Vitoria - Inter 2-0 (1-0)

VITORIA SETUBAL: Joaquim Torres; Rebelo, Cardoso; Mendes, Carrico, Conceicao; Octavio, Joseph Maria, Duda, Torres (Guerreiro). Arcanjo. INTER: Bordon; Oriali, Bini; Bedin, Bellugi, Burgnich; Moro (Doldi), Mazzola, Boninsegna, Bertini, Magistrelli. ARBITRO: Paul Bonett (Malta). MARCATORI: nel p.t. al 13' Duda; nel s.t. al 38' autogol di Bellugi.

Setubal, 29

Portogallo amaro per l'Inter. La squadra nerazzurra, che cinque anni fa concluse a Lisbona il suo prestigioso ciclo con la sconfitta inflittale dal Celtic nella finale di Coppa Europa, è stata battuta questa sera dal Vitoria Setubal nella partita di andata degli ottavi di finale della Coppa UEFA.

Una sconfitta netta: 0-2; un risultato che compromette seriamente il cammino internazionale della squadra milanese. Nella partita di ritorno a San Siro, infatti, non sarà molto facile recuperare due gol, specie con una squadra come quella portoghese che ha confermato di essere complesso solido, bene impostato nei vari reparti e ricco di individualità di spicco, caratteristiche che i lusitani del resto avevano messo in luce nel duplice confronto con la Fiorentina nel turno precedente del torneo.

L'Inter, senza dubbio, è squadra di rango e di notevole esperienza; è anche squadra di carattere e capace quindi di grandi imprese ma, logicamente, la sconfitta di stasera avrà un grande peso la sera del 13 dicembre prossimo a San Siro.

I portoghesi hanno tenuto in pugno le redini del confronto, facilitati nel compito dal gol messo a segno di testa dal brillante Duda dopo soli 13 minuti di gioco, una rete che ha sbloccato il risultato consentendo ai locali di giostrare in seguito con calma, senza orgasmi.

Nervosa, invece, la squadra nerazzurra che, pur avendo tentato qualche reazione, ha cercato di limitare il passivo. A sette minuti dal termine, però, uno sfortunato autogol di Bellugi ha permesso al Vitoria di raddoppiare, compromettendo così abbastanza seriamente le possibilità dell'Inter nell'incontro di ritorno.

BOCCE — PREMI

■ Sabato 2 dicembre alle ore 20, nella sede dell'Associazione bocciofila triestina di via Revoltella 21, avverrà la premiazione dei campionati provinciali per l'anno 1972.

Coppa UEFA

ANDATA - OTTAVI DI FINALE

ARARAT - KAISERLAUTERN	2-0
URSS - Germania Ovest	
TWENTE - LAS PALMAS	3-0
Olanda - Spagna	
OFK BELGRADO - BEROE	0-0
Jugoslavia - Bulgaria	
DINAMO BERLINO - LIVERPOOL	0-0
Germania Est - Inghilterra	
VITORIA SETUBAL - INTER	2-0
Portogallo - Italia	
TOTTENHAM - STELLA ROSSA	2-0
Inghilterra - Jugoslavia	
DINAMO DRESDA - PORTO	2-1
Germania Ovest - Portogallo	

Le partite di ritorno si disputeranno il 13 dicembre.

L'Ajax ai quarti: eliminato il CSKA Sofia

Amsterdam, 29

I Campioni europei uscenti e Campioni del mondo dell'Ajax di Amsterdam si sono qualificati stasera per i quarti di finale della Coppa dei campioni di calcio, battendo nella partita di ritorno del secondo turno il CSKA di Sofia per 3-0. La partita di andata a Sofia si era chiusa sul 3-1, sempre per gli olandesi.

Marcatori: Cruyff al 13' e al 75' di gioco, e Blankemburg al 17'.

Queste le formazioni:

Ajax: Stuy; Suurbier, Hulshoff; Blankemburg, Krol, Neeskens; Haan, Muehren, Swart, Cruyff, Keizer (Rep).

CSKA: Filipov, Gaganelov, Stankov; Penev, Zafirov, Nikodimov; Mikhailov, Kolev, Marasjiev (Jankov), Denev, Zekov.

Ha arbitrato l'austriaco Schiller.

INCONTRO FRA LEGHE

La «rosa» prevista per Italia - Belgio

Firenze, 29

Negli ambienti vicini al centro tecnico della FIGC di Coverciano, sebbene i tecnici ancora non si esprimano in proposito, si ritiene che la probabile «rosa» dei giocatori candidati alla selezione per la formazione della squadra azzurra di Lega nazionale che il 6 dicembre, allo stadio comunale di Firenze (inizio 14.30), incontrerà la squadra di Lega del Belgio, dovrebbe comprendere i seguenti giocatori:

Torino: Castellini, Mozzini, Zecchini, Sala, Rampanti, e Pulici;

Milan: Bigon, Sabatini, Turone e Prati;

Fiorentina: Superchi, Merlo e Orlandini;

Inter: Bordon, Oriali, Massa;

Napoli: Vavassori, Esposito e Improta;

Lazio: Re Cecconi, Nanni, Garlaschelli;

Bologna: Fedele e Savoldi;

Roma: Bet e Santarini;

Juventus: Furino, Cuccureddu;

Atalanta: Maggioni;

Ternana: Mastropasqua;

Sampdoria: Santin;

Cagliari: Gori.

FIGURACCE IN UNA COMPETIZIONE CHE EVIDENTEMENTE NON INTERESSA

L'incompleto Bologna perde secco a Tatabanja

Tre reti al passivo accusate tutte nel primo tempo - Compito difficile nel ritorno

Tatabanja - Bologna 3-0

MARCATORI: al 16' Gorocs, al 29' e al 35' Takacs. TATABANJA: Csepecz; Horvath, Kovacs; Nyro, Szabo, Nagy (nel s.t. al 25' Lodi); Zoldi, Takacs, Arany, Gorocs (nel s.t. al 15' Toth). BOLOGNA: Adani; Mei, Caporale; Montanari, Scorsa, Maldera III; Tremaglie (nel s.t. al 32' Colomba), Ghetti, Grop, Vieri, Pecci. ARBITRO: Buzek (Austria). NOTE: giornata fredda, terreno leggermente scivoloso. Spettatori 15 mila. Leggero incidente a Maldera, colpito al naso verso la fine del primo tempo. Angoli: 9-4 per Tatabanja.

Tatabanja, 29

Il Bologna è stato sconfitto 3 a 0 dal Tatabanja nella sua seconda partita di Mitropa Cup, ma il risultato non deve trarre in inganno nella valutazione. La compagine felsinea ha infatti mandato in campo molti giovani, ai quali manca non solo la esperienza internazionale ma anche a livello di serie «A». Prima quindi di fare il bilancio della partita è indispensabile leggere la composizione della squadra italiana, nella quale soltanto Adani, Caporale, Scorsa, Vieri e Ghetti (cinque giocatori su undici) erano comparsi già nella prima formazione. Evidentemente la Mitropa Cup non interessa al Bologna.

Con questa premessa la sconfitta subita a Tatabanja assume un aspetto tecnico differente, anche se è doveroso fare cenno delle critiche mosse alla scelta operata nella composizione della squadra per la trasferta. In Italia però conta soprattutto il campionato: come condannare pertanto la società rossoblù che si trova in Italia a dover fronteggiare una situazione di classifica assai delicata? Pesaola, disertando e facendo disertare la trasferta a molti titolari, ha compiuto una scelta quasi obbligata. Dopo questa premessa si può introdurre una analisi più reale della partita, che ha visto di fronte un Tatabanja smanioso di ben figurare, con giocatori di grande valore come la mezz'ala Gorocs, il mediano Nagy e l'ala sinistra Toth e un Bologna viceversa completamente digiuno di qualche esperienza.

La squadra ungherese ha risolto la partita nel primo tempo segnando i tre gol e avvalendosi dell'ottima regia di Gorocs, troppo spesso libero da marcature; Vieri, l'elemento che Cervellati aveva scelto per fermarlo, si è dedicato a sua volta soprattutto al lavoro di rilancio finché, pur dando alla squadra l'apporto di almeno tre «palle gol», ne ha anche provocato lo sbilanciamento tattico. Per rimediare Cervellati al 30' ha spostato Ghetti su Gorocs ma la partita era già compromessa. Si deve peraltro dire che il giovane centrocampista non ha avuto momenti più felici dello stesso Vieri.

Nella ripresa l'allenatore ungherese Lakat ha preferito non affaticare ulteriormente i suoi giocatori migliori, vale a dire il plurinazionale Gorocs e il mediano Nagy. A risultato già acquisito anche il gioco, con l'uscita di questi due fuoriclasse, è sceso di tono.

La trasferta ungherese del Bologna ha comunque dato alcune indicazioni per il futuro. Pecci un centrocampista di soli 17 anni, ha dimostrato buone doti, risultando il più valido della squadra. Anche lo stopper Montanari si è comportato bene e con lui il terzino Mei. Al termine della partita Cervellati non aveva il viso scuro. «Siamo venuti con una squadra inesperta — ha detto — ma ci siamo comportati dignitosamente. Credo che il Bologna possa presto contare su alcuni dei giovani visti oggi».

Dei «vecchi», Adani ha fatto alcune buone parate, Vieri ha giocato meglio nel primo tempo, Scorsa si è fatto valere nella ripresa Normale Caporale, insufficiente invece Ghetti.

Rientro di Riva contro la Lazio

Cagliari, 29

Gigi Riva giocherà sicuramente domenica prossima contro la Lazio. Il giocatore rossoblù, che ieri pomeriggio durante un allenamento aveva avuto un leggero malore, in serata si è recato all'ospedale civile dove il prof. Napoleone, direttore della divisione neurochirurgica, gli ha fatto un altro elettroencefalogramma che ha dato esito negativo.

A GENOVA PUGNI TRICOLORI PER LA CATEGORIA DEI PESI PIUMA

Cotena conserva il titolo piegando ai punti Girgenti

Un combattimento di modesto livello e dal verdetto scontato

Genova, 29

Il titolo italiano dei pesi piuma è ancora di Elio Cotena. Il napoletano si è confermato buon pugile, respingendo l'assalto portatogli dall'ex campione nazionale Giovanni Girgenti. Il ritmo frenetico della boxe del partenopeo ha avuto ragione della più solida ma monotona scherma dello sfidante siciliano.

Il campionato, disputatosi sul ring della palestra comunale di Genova, è stato praticamente a senso unico, con il campione costantemente all'offensiva, impegnato in una azione senza respiro fatta di colpi a due mani, di combinazioni convulse ma efficaci pur se prive di grande potenza. Soltanto nei primi due assalti, Girgenti ha avuto la meglio sull'avversario, piazzando due efficaci destri al volto. In seguito lo sfidante, anche perché innervosito per una involontaria testata di Cotena che gli ha aperto una ferita all'arcata sopracigliare sinistra, nella terza ripresa si è disunito, ha perduto la concentrazione, consentendo così al campione in carica di prendere decisamente l'iniziativa a partire dal sesto assalto. Da quel momento il siciliano non è più riuscito a risalire la corrente, letteralmente frastornato dalla girandola di colpi che Cotena ha continuato a mettere a segno.

Lo sfidante ha compromesso definitivamente le sue possibilità nell'undicesimo round quando, dopo un richiamo ufficiale per combattimento a testa bassa, ha subito anche un K.D. Netta quindi l'affermazione di Elio Cotena, che ha superato lo sfidante in bravura e varietà di temi. Lo ha irretito con la sua fitta trama di colpi, incessanti, sferrati da tutte le posizioni. Il combattimento, peraltro, non è stato molto limpido: numerose fasi sono state concitate e confuse, frequenti gli allacciamenti.

Con questo successo Cotena ha così confermato la propria superiorità su Girgenti, al quale aveva strappato sorprendentemente il titolo il 12 maggio scorso a Torino. Per il ventisettenne napoletano, ora, si apre la prospettiva di un incontro europeo mentre per il trentenne Girgenti, già sconfitto dal campione continentale Legra per K. O. alla nona ripresa, le aspirazioni si sono notevolmente ridotte, anche in campo nazionale.

All'inizio del confronto Girgenti assume l'iniziativa e piazza un efficace destro al volto di Cotena, il quale, nel secondo assalto, viene scosso dall'avversario con lo stesso colpo. Nel terzo round, da uno scambio convulso a breve distanza Girgenti esce con una ferita al sopracciglio sinistro, taglio provocato da un involontario colpo di testa del campione. Il siciliano reagisce vigorosamente e piazza un destro al quale Cotena replica nel finale con una fitta serie al corpo. Fasi alterne nella quarta e quinta ripresa, poi Cotena, anch'egli leggermente ferito al sopracciglio sinistro, impone il proprio ritmo ossessionante e Girgenti subisce la boxe del napoletano, sempre più intraprendente e sostenuto da un ritmo eccezionale.

Dopo una pausa nella nona ripresa, l'azione leggera ma assidua del campione torna ad avere il sopravvento e nell'undicesimo assalto Cotena, messo Girgenti alle corde, scarica sullo sfidante una fitta serie di colpi a due mani infliggendogli il K. D. poco dopo che l'arbitro aveva richiamato il siciliano per combattimento a testa bassa. L'ultima ripresa sancisce il successo ineccepibile del campione.

Campionato italiano dei piuma: Elio Cotena (Napoli - detentore) kg. 56,900 batte Giovanni Girgenti (Marsala - sfidante) kg. 56,900 ai punti in 12 riprese.

PUGILATO A UDINE

■ Nel Palazzo dello sport «Primo Carnera» di Udine, l'8 dicembre prossimo si svolgerà una riunione internazionale di pugilato, imperniata sul combattimento tra il sardo Fernando Atzori, ex campione europeo dei pesi mosca e il pari peso Antoine Porcel, campione di Francia.

Rinviato a Treviso Almanzo - Grespan

Treviso, 29

La riunione pugilistica imperniata sull'incontro valido per il titolo italiano dei mediomassimi tra il detentore Mario Almanzo e lo sfidante Renzo Grespan, in programma per dopodomani a Treviso, è stata rinviata in seguito a un infortunio occorso al pugile trevigiano in allenamento.

Il combattimento — secondo quanto si è appreso — dovrebbe svolgersi nella seconda decade di dicembre.

Monzon non si ritira per mancanza di sfidanti

Buenos Aires, 29

L'organizzatore di pugilato Carlos Lectoure, ha smentito che il campione mondiale dei pesi medi, Carlos Monzon, abbia intenzione di ritirarsi perché non riesce a trovare sfidanti.

«Questa notizia è assolutamente infondata» — ha detto Lectoure —. Monzon si sta riposando al fine di trovarsi al massimo della forma nel marzo prossimo, per il suo incontro con il vincitore del combattimento tra l'ex campione della categoria, Emile Griffith e il francese Jean Claude Bouttier».



Genova — Bruno Arcari dinanzi a un duplice obiettivo: quello del fotografo e... quello del pittore Sergiacomi, intento a ritrarlo in classica posa. Contro il brasiliano Azevedo, il 2 dicembre, l'obiettivo di Arcari sarà invece la vittoria. Telefoto Ansa

HANNO AVUTO UN SEGUITO LE DICHIARAZIONI «PESANTI»

Helenio Herrera e Cadè deferiti alla Disciplinare



Helenio: come finirà?

Milano, 29

Il comitato di presidenza della Lega nazionale calcio professionisti si è riunito oggi in Milano, alla presenza anche di tutti i presidenti delle commissioni di lavoro.

Dopo le comunicazioni del presidente che si riferivano ai problemi che interessano l'organizzazione delle società e l'attività di Lega, i presidenti delle commissioni di lavoro hanno proceduto ad una esposizione programmatica sull'attività che ciascuna commissione intende svolgere nell'ambito delle proprie competenze facendo una relazione sui lavori preparatori che in merito qualcuna delle commissioni ha già predisposto.

Il comitato di presidenza ha poi deciso di fare un urgente referendum tra i presidenti delle società in merito all'eventuale anticipazione delle gare di Serie A e di Serie B in calendario per il 24 e il 31 dicembre prossimi.

Il comitato di presidenza ha altresì deliberato di deferire alla commissione disciplinare lo allenatore Helenio Herrera per le dichiarazioni fatte alla stampa ed alla televisione dopo la gara Roma - Milan, nonché l'allenatore Giancarlo Cadè per le dichiarazioni fatte alla stampa dopo la gara Ternana - Verona.

Infine il comitato di presidenza ha deliberato di convocare il consiglio direttivo della Lega in Milano per il 15 dicembre prossimo, riunione alla quale saranno invitati anche tutti i presidenti delle società. Infatti nel pomeriggio del 15 dicembre si terrà una riunione plenaria dei presidenti stessi, alla quale è prevista la partecipazione del presidente della FIGC dott. Artemio Franchi.

MERLUZZI: UN TURNO

■ La Lega semiprofessionisti ha preso fra l'altro le seguenti deliberazioni relative al campionato di serie «D»: squalifica per una giornata a Bonaretti (Clodiasottomarina) e Merluzzi (Monfalcone). Ammenda di 70.000 lire al Clodiasottomarina e 10.000 lire al Bolzano.

ARBITRI BASKET

Nereo Del Negro dimissionario protesta con il CIA

Il fiduciario provinciale di Trieste degli arbitri di pallacanestro, Nereo Del Negro, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. La decisione estende ulteriormente la protesta degli arbitri triestini di pallacanestro i quali, da alcune settimane, si rifiutano di dirigere incontri a tutti i livelli, intendendo così manifestare il «profondo rammarico per il mancato riconoscimento nei loro riguardi, di provvedimenti (promozioni) di cui hanno beneficiato colleghi di altre province», e per «la anomala conduzione, in questi ultimi anni, del comitato italiano arbitri (C.I.A.)».

GIUDICE LEGA

Un solo squalificato in Serie A: Vernacchia

Milano, 29

Raffaello Vernacchia dell'Atalanta è stato l'unico giocatore della serie «A» colpito da squalifica negli odierni provvedimenti del giudice sportivo della Lega calcio professionisti. Al nerazzurro è stata inflitta una giornata di sosta «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; recidivo con diffida».

Complessivamente dieci sono invece le giornate di squalifica inflitte a giocatori della serie «B». Ardemagni (Bari) è stato squalificato per 3 giornate «per condotta violenta nei confronti di un avversario»; Vanara (Perugia) per due giornate «per aver profferito, rivolgendosi a un compagno di squadra, una frase lesiva al prestigio dello arbitro; sanzione aggravata perché capitano della squadra; Casarsa (Bari), Enzo (Novara), Zaccarelli (Novara), Correnti (Como) e Cristin (Mantova) sono stati squalificati per una giornata: il primo «per aver colpito un avversario, in azione di gioco»; il secondo «per aver colpito un avversario, in reazione», Zaccarelli «per aver tentato di colpire un avversario, dal quale era stato in precedenza colpito, a gioco fermo, recidivo», e Correnti e Cristin, entrambi «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; recidivo e diffida».

Fra le società di serie «A», l'ammenda più pesante è stata inflitta alla Roma: 400 mila lire «per lancio di alcuni agrumi in direzione di un giocatore della squadra ospitata, senza raggiungerlo, durante la gara, nonché per lancio di agrumi verso l'arbitro, caduti sul sistema di protezione antistante l'accesso agli spogliatoi, al termine della gara stessa, da parte di sostenitori locali (rec.)». Altre ammende a società: 250 mila lire al Palermo, 50 mila (ingiurie verso l'arbitro) e 30 mila (un bengala) alla Fiorentina, 45 mila alla Juve e 15 mila alla Lazio.

D'ALESSI E' PRONTO PER IL PROSSIMO IMPEGNO

UNA CREMONESE LANCIATA SULLA STRADA DELLE ALABARDE

La Triestina prepara la seconda partita interna consecutiva che domenica la vedrà di scena contro la Cremonese. I lombardi costituiscono una delle protagoniste del campionato, una squadra che cercherà anche al «Grezar» di proseguire nella serie utile che dura da sei settimane e che ha fruttato nove punti sui dodici a disposizione. La squadra di Rota ha subito l'ultima sconfitta, che in pratica è stata anche la prima della stagione, sul campo dell'Udinese. Un avversario quindi quanto mai temibile; un impegno, per gli alabardati, che richiederà la massima concentrazione.

Ieri Petagna ha sottoposto i giocatori ad un pesante lavoro, come del resto avviene sempre al mercoledì dall'inizio del campionato. Gli alabardati sono tutti in buone condizioni fisiche. Dino D'Alessi sta ritrovando in fretta il ritmo e domenica contro la Cremonese dovrebbe essere perfettamente a punto.

Stamane titolari e rincalzi disputeranno la consueta partita di metà settimana nel corso della quale Petagna verificherà il grado di forma dei singoli.

Recuperi Serie C

*Vigevano - Savona	1-1
*Derthona - Verbania	1-0

CLASSIFICA: Alessandria p. 17; Venezia 16; Savona 15; Legnano, Udinese e Cremonese 14; Pro Vercelli 13; Parma e Seregno 12; Trento, Padova, Solbiatese, Rovereto e Derthona 10; Cossatese e Triestina 9; Belluno 8; Vigevano 7; Piacenza 6; Verbania 4.

CAD: Litteri nel direttivo

Il consiglio federale della F.I.G.C., nella sua ultima riunione, ha nominato il triestino Raffaele Litteri vice commissario nazionale della C.A.D. (Commissione arbitri dilettanti), che è un organo tecnico arbitrale nazionale della Lega dilettanti.

Litteri, che attualmente figura fra gli arbitri benemeriti della sezione «R.C. Pieri», ha già ricoperto importanti incarichi in campo regionale e nazionale ed è una delle figure più note fra i «fischietti» locali.

Prossimi impegni dei discesisti azzurri

Milano, 29

Nei primi giorni di dicembre comincerà l'attività agonistica dello sci alpino nell'ambito della nuova stagione invernale. Mentre Gustavo Thoeni ha intensificato la preparazione in vista della prima prova di Coppa del Mondo, che si disputerà in Val d'Isere (7-10 dicembre), gli altri azzurri della squadra «A» parteciperanno alle seguenti gare:

Neustift (Austria) 1 e 2 dicembre, slalom e slalom gigante: Helmut Schmalzl, Stricker, Senoner, Plank, Corvi, Confortola e i quattro giovani De Chiesa, De Ambrogio, Tiziano Bieller e Presazzi.

Montgenevre (Francia): 2 e 3 dicembre, discesa e slalom: Varallo, Stefani, Anzi, Zandegiacomo, Vidori, Caffoni, Franco Bieller, Enzi. A questa trasferta parteciperà anche Giuliano Besson che, dopo l'infortunio al piede sinistro, svolgerà alcune discese di preparazione.

Courchevel (Francia) 2 e 3 dicembre, Coppa Europa slalom e slalom gigante: Eberardo Schmaizl, Pietrogiovanna, Corradi, Gress, Carlo Besson, Radici, Marconi, Demetz, De Tassis e Bruseghini.

COPPA DEI CAMPIONI

■ A Lione, i campioni francesi del Villeurbanne hanno battuto iersera per 66-63 lo Slavia di Praga, nella partita di andata degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro.

IN VAL GARDENA E A MADONNA DI CAMPIGLIO DAL 12 AL 19 DICEMBRE

Le prove della «3 Tre» per la Coppa del mondo

Bolzano, 29

Dal 12 al 19 dicembre in Val Gardena e a Madonna di Campiglio si svolgeranno le gare di discesa libera, di slalom e slalom gigante della «3 - Tre», manifestazione sciistica internazionale che quest'anno segue di pochi giorni la prima gara di Coppa del Mondo in Val d'Isere.

In una conferenza stampa tenuta a Bolzano, l'ing. Fabio Conci, presidente del comitato «3 - Tre», ha dichiarato che le gare di questa manifestazione sportiva, giunta alla ventiquattresima edizione, hanno assunto — dallo scorso anno — una rilevanza particolare perché «si è ritenuto di abbinare, in un ambito di piena collaborazione regionale, gli impianti della Val Gardena, collaudati in occasione dei campionati mondiali del 1970, a quelli di Madonna di Campiglio, sede tradizionale della «3 - Tre». Il fatto che le tre gare — discesa libera, slalom e slalom gigante — tutte valevoli per la Coppa del Mondo, avvengano all'inizio della stagione è, secondo l'ing. Conci, «particolarmente importante anche dal punto di vista promozionale».

Dal punto di vista organizzativo, è stato dichiarato, tutte le questioni sono risolte: le piste, sia in Val Gardena sia a Madonna di Campiglio, hanno un «fondo» sufficiente che permette, anche nel caso di persistente mancanza di nevicate, una agibilità totale con neve di riporto. Sono state studiate anche soluzioni di emergenza estrema, ma gli organizzatori comunque sono ottimisti e sostengono che in qualsiasi caso le gare saranno disputate nelle località e nelle date previste.

Per quanto riguarda lo slalom gigante di Madonna di Campiglio, la pista del «Pancugolo» è stata recentemente riomologata dal tecnico francese Henry Bonnet, dopo alcuni lavori di perfezionamento del fondo. La «Sassloncb», dove si svolgerà la libera in Gardena, è stata anch'essa perfezionata; cento militari e centocinquanta maestri di sci hanno battuto il fondo della prima neve e sono a disposizione del comitato organizzatore per un eventuale lavoro di riporto di neve, in caso di necessità. Le gare della «3 - Tre», cui sono iscritti fin d'ora i migliori sciatori di tutto il mondo, cominceranno il 16 dicembre, alle 12, con la discesa libera in Val Gardena, sulla pista «Sassloncb», proseguiranno a Madonna di Campiglio il 17 dalle 9 alle 11 sulla pista «Miramonti» per lo slalom e si concluderanno il 19 dicembre, sempre a Madonna di Campiglio, dalle 9.30 alle 13.30 per lo slalom gigante sul «Pancugolo». Gli allenamenti cominceranno il 12 dicembre in Val Gardena; la «no-stop» per la libera si svolgerà in Val Gardena venerdì 15 dicembre alle 12.

In Val Gardena e a Madonna di Campiglio Gustavo Thoeni (che peraltro non disputerà la discesa libera della «3 - Tre») sarà già in possesso della medaglia di campione del mondo che il presidente della FIS, Hodler, gli consegnerà in Val di Isère all'inizio di dicembre. Gustavo Thoeni, avendo vinto la combinata a Sapporo, aveva il diritto a questo riconoscimento ma la FIS, dopo il «caso Carl Schranz», si era riservata una certa riflessione. Il ritiro di Schranz dalle gare ha consentito alla Federazione internazionale di ripristinare la tradizione: a Gustavo Thoeni pertanto è stata assegnata la medaglia d'oro di campione del mondo.



Elio Loschi, l'indimenticato terzino alabardato degli anni «Trenta», capitano, componente del famoso trio difensivo completato da Umer e Geigerle, è stato premiato (assieme a Pasinati e Castellani) nel corso di una riunione del Club Vecchie Glorie della Triestina. Loschi è ora fortunato commerciante nella natia Udine. Eccolo premiato da Terlizzi, uno dei fondatori dell'Unione Sportiva Triestina. (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

Nordwig abbandona



Berlino, 29

Il tedesco orientale Wolfgang Nordwig, olimpionico di salto con l'asta, ha deciso di abbandonare l'atletica leggera. Lo ha dichiarato lo stesso atleta ventinovenne in una intervista televisiva nella Germania Occidentale, precisando che intende dedicarsi esclusivamente ai suoi studi di fisica.

SCUDERIA TIZIANA

■ Il 6 anni HI FI (Hickory Fire e Pagana, record 1.20.6) è stato acquistato dalla Scuderia Tiziana e quanto prima debutterà a Montebello. La stessa scuderia ha ingaggiato il puledro di 2 anni Urbinello (Dr. Vin I e Uadal) che nell'unica corsa disputata ha segnato il tempo di 1.29.4.

TENNISTAVOLO

■ Il Comitato centrale giudici arbitri ha nominato il triestino Mario Puppin nuovo fiduciario regionale per il tennistavolo del settore in sostituzione di Pietro Martinolli, che ha retto tale incarico per quattro anni ed ora è stato chiamato ad assumere quello di vicepresidente del Comitato regionale.

TROTTO: ARRIVI

■ Domenico Dus si è reso acquirente del 6 anni Tognin, un maschio baio che debutterà domenica a Montebelio nella corsa Totip. Accreditato di un record di 1.21.5, Tognin è figlio di Morse Hanover e Vojussa. Una nuova formazione si è resa acquirente invece del 9 anni Rio de Prato (Assisi e Mila Gua).

TENNIS

Nastase emerge al «Grand Prix»

Barcellona, 29

Il romeno Ilie Nastase ha battuto per 6-4, 6-1 il sudafricano Bob Hewitt, ottenendo la sua seconda vittoria nel torneo Union Masters di tennis, e ponendo la sua ipoteca sulla vittoria del Girone «B».

Come noto, è questa la finalissima del Grand Prix. Gli otto tennisti che vi partecipano sono suddivisi in due gruppi di quattro, dai quali emergeranno, dopo un girone all'italiana, i due finalisti.

Nella partita odierna Nastase ha trovato un avversario degno di lui, che gli ha tenuto testa quanto a inventiva di gioco, se non a velocità. Hewitt ha però avuto il torto di scomporsi, irritato per alcune discutibili decisioni arbitrali a suo danno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico è i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PENSIONATA referenziata amante bambini offresi pomeriggi paraggi Giardino Pubblico. Tel. 759421. 53615 A

REFERENZIATA mezza età, pratica cucina, offresi piccola famiglia signorile, ore 9-17. Tel. 751405. 53601 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. PRESTASERVIZI capace referenziata cercasi zona via Commerciale, ottimo trattamento. Telefonare 413336. 53623 B

CERCASI domestica tuttofare stabile giorno notte buone referenze presso signora sola. Tel. 764021. 53677 B

PERSONA sola pensionata discrete condizioni cerca pensionata cui affidare stabilmente governo casa, condizioni trattabili. Telefonare mattinata al 39221, Trieste. 53627 B

PRESTASERVIZI referenziata ore da combinarsi. Commerciale alta. Cercasi. Telefonare 415533. 71602 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DICIOTTENNE conoscenza corrispondenza inglese francese tedesco, pratica dattilografa, cerca impiego. Telefonare 746426. 53607 C

DIPLOMATO università americana vasta esperienza traduzioni, corrispondenza, interprete inglese esamina offerte prestazioni occasionali. Telefono 771169. 52969 C

ESPERTO vendite estero ottima conoscenza inglese francese, specializzato pratiche import-export accetterebbe incarico adeguato proprie capacità. Cassetta 30425 C, SPI.

GIOVANE con Ape offresi mezza giornata a Ditta. Telefono 761225 ore pranzo. 53655 C

RAGAZZA diplomata offresi bambinaia. Telefonare 747610 in mattinata. 30445 C

SIGNORA referenziata offresi assistenza persona anziana. Tel. 771570. 30429 C

SIGNORA pratica assistenza persona ammalata e piccoli lavori offresi. Tel. 749902. 53681 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PULIZIA revisione stufe kerosene. Tel. 741903.

A.A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 20.000. Telefonare 755182. 30491 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telef. 755868. 30624 CC

ELETTRICITA' idraulica qualsiasi lavoro, revisione accurata di serramenti legno ferro, applicazione guarnizioni anti bora, pitturazione in genere, impresa locale esegue. Telef 68891 - 796792 anche festivi. 71508 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 30431 CC

PELLE liscia, antilope, plastica, rettile, coccodrillo, tutto pulito e smacchia ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza v. Giulia 13. 30297 CC

PER riparazioni pavimenti in doghe, trucciolatura, raschiatura, lucido permanente, telefonare 38265. 53653 CC

RIPARAZIONE tende alla veneziana, fornitura avvolgibili (rollè) in plastica. Malossi via Nordio 8, tel. 763475. 71576 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 53659 CC

TRASLOCHI rapidi sicuri risparmiando 15% sulla tariffa. Telef. 773528. 53547 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 53651 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. RAGAZZO 15-16.enne cerca alimentari Cetin, Roma 19. 30499 D

ABBIGLIAMENTO femminile cerca commessa conoscenza sloveno. Tel. 24401. 71590 D

AIUTO banco banconieri cerca gelateria Cristian, piazza Garibaldi 3. 71568 D

AIUTO-commessa o commessa panetteria cercasi, domenica e mercoledì pomeriggio libero. Trampus, via S. Marco 25. 53611 D

AMBOSESSI ovunque residenti laboratorio artigiano assegna facili lavori montaggio articoli casalinghi. Lamas - Casella Postale 4361 - Milano. 7588 D

APPRENDISTA volonteroso buona retribuzione cerca Mobili Alabarda, Rossetti 4. 53689 D

APPRENDISTA commesso indispensabile conoscenza sloveno croato cerca ditta Fimar Confezioni, corso Italia 1, tel. 29043. 0381 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica mezzalavorante pratica manicure cercasi urgentemente, tel. 68742. 71564 D

APPRENDISTA mezza lavorante e lavorante cerco parrucchiere «Giorgio», largo Barriera Vecchia 9, tel. 755745. 53030 D

APPRENDISTA commessa cercasi subito. Telefonare 24980. 53645 D

APPRENDISTA banconiere ragazzo/a cerca Bar Rio, viale XX Settembre 16, tel. 796304. 53621 D

APPRENDISTA meccanico onesto volonteroso anni diciassette offresi. Tel. 732144 ore 8-12. 53693 D

ASSUMIAMO impiegato mansioni esterne, volontà, cultura, residente provincia Gorizia — visite prospezioni aziende industriali commerciali. Offerte Cassetta 6666666 D SPI Trieste.

AUTISTA patente C-D trasporti locali compreso carico scarico cercasi. Tel. 37373. 53603 D

BUONA PAGA RAGAZZA conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8, telefono 31817. 71354 D

CERCASI apprendista od operaio pasticciere. Favento, via di Roiano 1. 71548 D

CERCASI apprendista negozio bambini. Via Mazzini n. 43. 53597 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria, domenica festa. Piazza S. Antonio 2. 30427 D

CERCASI OPERAIO E APPRENDISTA LAMIERISTA. STIPENDIO DA CONVENIRSI. CARROZZERIA «LA NOVA» V. CABOTO, 20. 911 D

CERCASI per Trattoria cuoco o cuoca. Via Coroneo 29, Cester. 30471 D

CERCASI giovanotto con patente per magazzino fiori Morandi via Trento 12. 71584 D

COLLABORATRICE familiare stabile cercasi, tel. 68935. 71562 D

COMMESSA panificio pratica assumo prontamente. Telefonare 768462. 53599 D

CON urgenza cerco pensionato con patente per custodia Autorimessa. Telefonare 418870. 53663 D

DATTILOGRAFA perfetta colta anche solo pomeriggi per attività editoriale cerco. Cassetta 30616 D SPI.

DONNA pulizia, tre ore giornaliere, cercasi per negozio abbigliamento. Telefonare 68750. 30497 D

INTERNISTA cerca Caffè S. Marco, Battisti 18. 30447 D

SIETE interessati ad un lavoro giovane che metta in risalto la vostra personalità? Siete maggiorenni ed in possesso di titolo di studio superiore? Vi si dà l'opportunità di potenziare le vostre capacità con vantaggi di carriera ed elevato guadagno. Telefonare oggi dalle 9.30-13 15.30-20 al numero 791402. 71586 D

FATTORINO cercasi con patente Ditta Mitis, via S. Lazzaro 11. 30443 D

IMPORTANTE ed antica società di assicurazioni assume per zone delle Tre Venezie: due ispettori di organizzazione e cinque ispettori di produzione ramo vita. Scrivere SPI Cassetta 21/A 35100 Padova. 7692 D

IMPORTANTE azienda ramo servizi ricerca operai qualificati. Presentarsi ore 12.30 Dustless, piazza Tommaseo 4. 71588 D

IMPORTANTE casa confezioni cerca agente per Friuli-Venezia Giulia. Presentarsi via Negrelli 8 Moda Sole orario ufficio. 71594 D

PARRUCCHIERA cerca aiuto-lavorante apprendista, Bernini n. 9, Tel. 795925: 53605 D

PROFESSORE di inglese insegnante nelle scuole statali cercasi per scuola privata, telefono 766952. 150 D

SIGNORE / signorine Ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Cas. Post. 1592 - 20100 Milano. 7186 D

SOCIETA' sportiva cerca coppia custodi ottimo trattamento economico oltre alloggio gratis. Preferenza alla coppia con marito carpentiere. Telefonare 24221. 52926 D

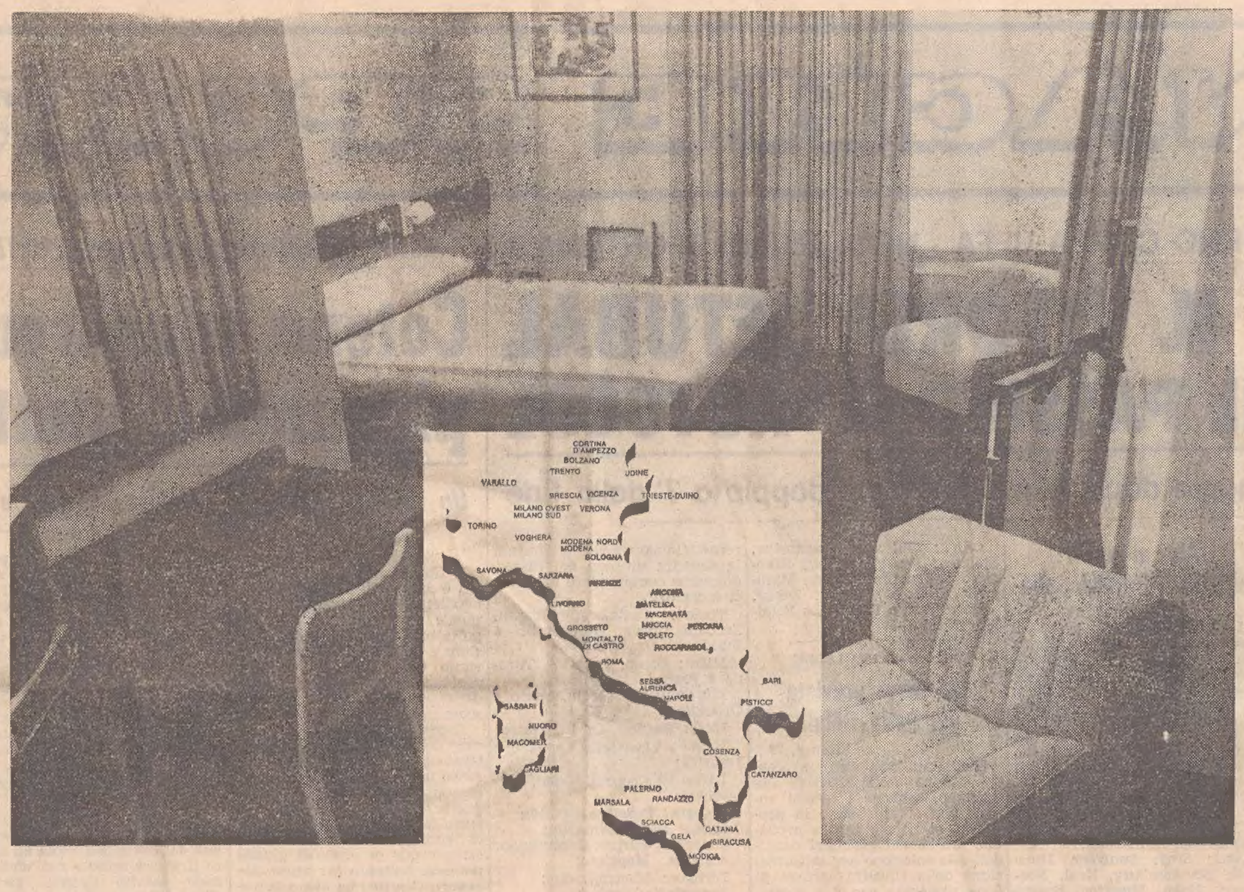
STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

SOFFITTA, stanza o locale centrale per studio pittura cercasi. Tel. 37602. 30455 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata a pensionata. Telefonare 773986 ore pasti. 53613 F

MOBILIATA affittasi distinto occupato paraggi piazza Hortis. Telef. 30616. 53593 F



50 MOTELAGIP una catena di vantaggi su tutte le strade

In Italia ci sono 50 MOTELAGIP: 50 volte sei certo di trovare il comfort-sicurezza al giusto prezzo.
La qualità MOTELAGIP è una stanza che ti accoglie con ogni moderna comodità,
un modo di servirti che ti fa sentire più libero,
un ristorante che sa prepararti i piatti più genuini ed è anche un ambiente adatto alle attività commerciali e d'incontro
e una stazione di servizio dove c'è sempre qualcuno a prendersi cura della tua auto.

Chi sa apprezzare il comfort-qualità
entra nel Club-MOTELAGIP
e con la « Fidelity Card »
ha diritto per tutto il 1973
a un'accoglienza
ancora più vantaggiosa.



all'Agip c'è di più

DESIDERO RICEVERE IL MATERIALE INFORMATIVO SULLA CATENA MOTELAGIP E SUI VANTAGGI OFFERTI DALLA « FIDELITY CARD » DEL CLUB-MOTELAGIP.

COGNOME ..... NOME .....
VIA ..... CITTÀ ..... C.A.P. .....

Inviare a SEMI S.p.A. - P.le E. Mattei 1 - 00144 Roma

LSPN - 40.47/108

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

MATEMATICA chimica fisica finanziaria impartisce superiori maturità insegnante laureando ingegneria. Tel. 726962. 30626 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. APPARTAMENTI ammobiliati via Cologna, tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. Altro via Torricelli tre stanze, cucina, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta, affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 53609 I

A.A. PARAGGI Besenghi signorile, saloncino, 2 stanze, cucinetta, accessori, ascensore, centralnafta, box, giardino, affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 53609 I

A. LAMARMORA bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 53633 I

A. LOCALE affari via FLAVIA 150 mq, adatto usi diversi, affitta Immobiliare Giuliana. Telefono 69114. 71598 I

AFFITTASI appartamento bicamere, cucina, bagno, telefono, riscaldamento, prelevando mobili, elettrodomestici. Telefonare ore ufficio 796466 oppure 820905 dalle 15 alle 16.30.

APPARTAMENTINO ROIANO stanza, cucina, doccia, affitta compensando spese. Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4. 53679 I

APPARTAMENTO LOCCHI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4. 53679 I

APPARTAMENTO zona Posta, 5 stanze, cucina, bioservizi, centralnafta, ascensore, pure ufficio, affittasi. Telef. 795982. 53673 I

BARRIERA stanza, cucina, wc 15.000; soffitta centrale, stanza stanzetta, cucina 15.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 53705 I

LOCALE da restaurare Opicina affittasi qualsiasi attività 20 mila mensili. Tel. 727267. 53587 I

LOCALE con focolaio, zona ospedale ammezzato, adatto pure ufficio, affittasi. Telefono 795982. 53673 I

MOBILIATO Rossetti piano 7.o tutti comfort cucina 2 stanze bagno ampia veranda affittasi. IMMOLIARE ITALIA telef. 38102. 801 I

OPICINA, alloggio in villa, 2 stanzette, cucina, bagno, giardino, affittasi. Tel. 795982.

PANORAMICO, zona S. Andrea, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, autoriscaldamento, ascensore, affittasi gennaio. Tel. 795982. 53675 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, ascensore, affittasi zona Fiera. Informazioni Brunetti, Borsa 4.

RINNOVATO paraggi via Udine piano 2.o cucina 4 stanze stanzetta servizi separati pronto ingresso affittasi. IMMOBILIARE ITALIA telef. 38102. 800 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CIVILE, referenze, cerca affitto appartamentino, bagno, centro. Cassetta 53629 L, SPI.

FUNZIONARIO referenziato cerca affitto appartamento 2 camere, saloncino, cucina abitabile, doppi servizi, zona centrale o Barcola. Telefonare 68484 Alfa Romeo. 53591 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A. CAUSA sgombero magazzino vendiamo basso costo addizionatrici calcolatrici automatiche Olivetti e altre marche anche ratealmente con garanzia telefonare 30080.

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16, Trieste. Visitateci, rimarrete sbalorditi dalla quantità qualità di pelli e modelli. Visoni canadesi selvaggi, Saga, Grandi laghi, Blackglama, Cross; linci russe e canadesi, volpi bianche, Groenlandia, rosse; lontre Matara, Kitovi, Transwaal; giaguari, pantere, ocelot messicani, leopardi, persiani Swakara e Bukara neri, grigi, marrone, sabbiati. Abbiamo tutto per soddisfare ogni Vostro desiderio. Prezzi incredibili. 53683 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZZIONALI Lavastoviglie, Frigoriferi, Stufe; Lavatrici; Battitappeto; Lucidatrici; Scaldabagni garantiti dieci anni; Cucine. 53657 M

CALCOLATORI elettronici tascabili diversi modelli, prezzi di concorrenza, Crasso, Galleria Rossoni. 30475 M

LETTO ottone, tavolino tondo intero, specchiera consolle '800 occasione vendo. Telefonare 68242. 71570 M

OCCHIALI acustici a trasmissione ossea, occasione vendesi Tel. 729453. 53697 M

PELLICCE zampe, teste vera straoccasione taglie da 42 a 54 per pochi giorni da lire 90.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16/III piano, ascensore. 41/1 M

PRIVATO vende cameretta svedese e armadio cinque porte. Telefonare ore pasti 208292. 712 M

TENDE alla veneziana porte a soffietto, rollé in plastica a prezzi di convenienza, Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 71578 M

VENDOSI Trieste cucciolo boxer femmina con pedigreé. Telefonare 749312. 53667 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri sale pranzo letto mobili antichi moderni. Telefonare 31428. 53040 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi. Telefonare al 30358. 53020 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili antichi e moderni, valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645.

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 53637 N

LIBRI vecchi collezioni riviste cultura acquisto sempre. Marini, 24782 - 24960. 30616 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7.500, scarpiere reclame 7.500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 793840.

MATRIMONIALE 140.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 30562 NN

URGENTEMENTE vendosi nuovi seminuovi tinello soggiorno salotto cucina letto televisore lavatrice. Rivolgersi magazzino, Raffaello Sanzio 12.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 18/1 O

ORO argento acquisto corso Italia 28 primo piano. 29845 O

VERICELLO, betoniera, compressore, materiale edile vario vendesi. Tel. 413993. 30602 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati dal cliente, Vi verrà praticato sul prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 30353 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. CALENDARIO 1973 IN OMAGGIO. A tutti i suoi clienti, appartenenti al servizio a domicilio oppure alla vendita del risparmio, i quali acquistino contemporaneamente 3 casse, gabbie o cartoni completi dei suoi prodotti, la DI.BE.MA. regala un elegante calendario 1973 in seta con i segni dello zodiaco. Bottiglieria telefono 418762. Sede e deposito tel. 740485, 795043. 30353/1 OO

Continua in 14.a pagina

caro vecchio San Nicolò...

La vecchia tradizione di San Nicolò ci fa entrare nel vivo del clima delle feste: ne apre la serie. Con l'avvicinarsi del 6 dicembre si ripresenta, puntuale, il solito e non spiacevole problema dei doni. All'Universaltecnica «nascono» le idee, che corrono lungo il filo di una vastissima gamma di possibilità. All'Universaltecnica si possono spendere 500 lire (un disco) ma... si può salire a qualsiasi quota: dipende dalle intenzioni di San Nicolò. Ecco una serie di «idee» piccole e meno piccole, da cui, forse, si potrà ricavare un'ispirazione:

ACCENDISIGARI ■ RASOI ELETTRICI ■ SPAZZOLE ELETTRICHE ■ BILANCE OROLOGI ELETTRICI ■ FILODIFFUSORI ■ ASCIUGACAPELLI ■ LAMPADE A QUARZO ■ FONOVALIGIE MACCHINE PER SCRIVERE ■ MASSAGGIATORI ■ MACCHINE PER CUCIRE ■ RADIOREGISTRATORI TRAPANI ELETTRICI ■ TELEVISORI ■ CUCINE ■ LAVASTOVIGLIE ■ LAVATRICI



T club

Anche in questo periodo gli acquirenti di cucine, frigoriferi, televisori riceveranno i buoni per partecipare al concorso del «T CLUB», che prevede il sorteggio di meravigliose vacanze, eventualmente tramutabili in gettoni d'oro.
Maggiori chiarimenti all'UNIVERSALTECNICA.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALL'INCONTRO DI HELSINKI PARLANO I CAPI-MISSIONE

L'Ovest vuole garanzie per la conferenza europea

Sottolineati gli aspetti della sicurezza - Stringono i tempi russi e polacchi che già suggeriscono data, posto, modalità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 29

Conclusi ieri i preliminari, con la vittoria dei romeni, è cominciata oggi la preconferenza sulla sicurezza, con i discorsi dei capi-missione. L'ambasciatore sovietico Maltsev ha parlato per primo sostenendo che «E' opportuno passare direttamente all'esecuzione dei compiti che si trovano davanti a noi e senza alcun indugio registrare l'accordo su quelle questioni in cui esso già esiste».

Maltsev ha poi detto che ai 34 delegati spetta esaminare questioni pratiche concernenti la convocazione e lo svolgimento della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. «Bisogna accordarsi sul luogo della conferenza, — ha detto — sulla data concreta della sua convocazione. Sulla composizione dei partecipanti e concordare la formula dell'ordine del giorno». Queste cose, dette come le ha dette l'ambasciatore sovietico, sembrano difficile soluzione, soprattutto dopo che Maltse ha precisato, per quanto riguarda il luogo della conferenza, che questo deve essere Helsinki, che per quanto riguarda la data, questa deve essere fissata la fine di giugno, che per quanto riguarda infine l'ordine del giorno, esso sarà molto semplice.

«Il nostro compito — ha risposto il rappresentante francese André — dovrebbe consistere nell'elaborare e nel presentare ai nostri governi le raccomandazioni comuni sulle condizioni nelle quali si riunirà e si svolgerà la conferenza la sicurezza e la cooperazione in Europa. Noi — ha proseguito — dovremmo in particolare stabilire in modo chiaro e preciso, la lista degli argomenti che la conferenza dovrà trattare e prevedere, nel campo della procedura, disposizioni tali che ciascuno di questi soggetti possa essere oggetto, in seno alla conferenza, di una discussione approfondita e aperta in seno ad organi di lavoro appropriati».

Anche Meischkh, del Lussemburgo, parlando della procedura della conferenza ha affermato che essa «dovrà fornire alle delegazioni gli strumenti di una discussione logica, ragionevole e approfondita di tutti i punti figuranti all'ordine del giorno». Meiskh ha aggiunto che «il primo dei grandi temi che la conferenza secondo noi sarà chiamata ad esaminare sarà quello della sicurezza. E' bene constatare subito che divergenze fondamentali esistono tra le concezioni dei diversi paesi qui rappresentati sul senso di dare a questa parola magica. Per noi la sicurezza è molto più che l'inviolabilità delle frontiere e il non ricorso alla forza o la minaccia di usare la forza.

Infine il lussemburghese, cosa che il sovietico non ha neanche sfiorato nel suo intervento, ha parlato di quello che dovrebbe essere il terzo punto del futuro ordine del giorno della conferenza, e cioè quello riguardante gli scambi culturali e la libera circolazione delle persone, delle idee e delle informazioni.

L'olandese, Lucassen, ha rilevato che il primo punto da mettere nell'ordine del giorno della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, è il problema della sicurezza, nei suoi due aspetti, cioè quello politico e quello militare. Solo i polacchi hanno appoggiato in pieno le proposte sovietiche. Lo ambasciatore Willmann ha dichiarato che il suo paese è pronto a dare il massimo apporto perché questa riunione preparatoria di Helsinki abbia successo, e anche lui, come il suo collega si trova attualmente a Helsinki, sotto fortissima pressione dei suoi colleghi nordvietnamiti, oltre che dei sovietici, procedano il più rapidamente possibile, come se già fossero tutti d'accordo.

Paolo Scarsin
dell'«Ansa»

Giuseppe Finzi
dell'Ansa

LA SCIAGURA AEREA A MOSCA



Telefoto Upi

Mosca — Sessantun morti è il bilancio ufficiale della sciagura aerea avvenuta all'aeroporto di Sceremetievo. La società giapponese «JAL», alla quale apparteneva l'aereo, ha inviato una commissione che cercherà di appurare, in collaborazione con i sovietici, le cause del disastro

QUARTA VISITA IERI DEL CONSOLE ITALIANO

Sarebbe imminente il processo alla Briffa

La prigioniera rientrerebbe così nella amnistia annunciata per Natale e quindi verrebbe espulsa

Atene, 29

La signora Lorna Briffa Caviglia è stata visitata stamane alle undici, presso il centro di polizia militare di Atene, dal console italiano Ardemagni. Si è trattato del quarto incontro tra il console e la signora, detenuta dal 21 agosto, quando fu arrestata dalla polizia militare tre giorni dopo il suo arrivo in Grecia. Le autorità giudiziarie greche hanno concesso ieri l'autorizzazione al padre della detenuta, Alberto Briffa di 70 anni, di poter visitare in carcere per la prima volta la figlia Lorna. L'incontro avverrà nei prossimi giorni.

La visita è stata più lunga, 35 minuti, delle tre precedenti e si è svolta in un'atmosfera più distensiva da mettere in relazione, con tutta probabilità, con le intenzioni delle autorità di governo di chiudere tra non molto la faccenda. Attraverso notizie ufficiose, diffuse anche nei giorni scorsi da un giornale filogovernativo, Papadopulos annuncerebbe, il 16 dicembre, una amnistia generale per i detenuti politici, decidendo anche di espellere gli stranieri ancora in carcere in Grecia e già processati.

Il caso della Briffa non figura fra quelli di «stranieri condannati per attività contro il regime», perché sulla detenuta è ancora in pendenza, secondo le versioni ufficiali, l'istruttoria formale segreta, che prosegue ormai da quasi cento giorni. L'intenzione del governo di espellere, per Natale, gli stranieri «condannati» (quattro giovani tedeschi) fa pensare che sul conto della Briffa potrebbe aprirsi, tra giorni, la normale procedura di rinvio degli atti al giudizio militare istruttore, al quale spetterà il compito di rimettere in libertà la detenuta o di notificarle il capo di imputazione fissando una data per il processo davanti alla Corte marziale o ad una Corte speciale di appello.

Tale procedura dovrebbe avvenire nella prima decade di dicembre se il governo greco intende provvedere all'espulsione in Italia anche della signora Briffa, l'unica menzionata a chiare lettere da un giornale filo-governativo. Sentore di un processo sembra avere anche la signora Briffa Caviglia che, stamane, ha chiesto al console di ricevere alcuni capi di vestiario «qualora dovesse presentarsi davanti ai giudici». Lo stesso console avrebbe informato la connazionale delle notizie apparse sulla stampa greca circa le intenzioni del governo di porre un termine alla detenzione e di procedere alla relativa espulsione.

Giunta ormai al suo centesimo giorno di detenzione e con la probabilità di una schiarita, la Briffa chiede, con sempre maggiore insistenza, di vedere la «fine», della prigionia e delle procedure. *(Ansa)*

RICEVUTO ALLA CASA BIANCA L'INVIATO DI SAIG

Nixon non vuol incontrare Thieu

Secondo il Presidente americano l'accordo di Pari tra Kissinger e Le Duc Tho non si può modifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 29

Il Presidente Nixon, questo pomeriggio, ha ricevuto, nello studio ovale della Casa Bianca, l'inviato speciale del Presidente sudvietnamita Van Thieu, Nguyen Phu Duc, venuto a Washington per ribadire le obiezioni e le riserve di Saigon alle intese raggiunte tra Stati Uniti e Nord Vietnam per la fine del conflitto indocinese: un nuovo sforzo del Presidente sudvietnamita per indurre l'alleato americano a chiedere ai comunisti il ritiro delle loro forze dal Sud Vietnam.

Secondo fonti autorevoli, il capo della Casa Bianca ha chiarito, all'emissario di Thieu, tre concetti, in questo ordine di importanza: l'America non abbandonerà mai il suo alleato asiatico, nessun ulteriore compromesso è più possibile con Hanoi dopo gli accordi raggiunti a Parigi tra Kissinger e Le Duc Tho; gli Stati Uniti intendono procedere speditamente verso la firma del patto con o senza l'approvazione di Thieu.

In ambienti bene informati si dichiara, inoltre, che Nixon ha respinto la proposta di Van Thieu per un incontro prima della firma del trattato. Sembra che il capo del governo di Saigon abbia chiesto il «vertice» in una lettera di cui era latore il suo rappresentante personale. Il ministro degli esteri sudvietnamita, Tran Van Lam, ha lasciato capire, oggi a Saigon, che Thieu era interessato a vedere Nixon quando ha detto che «un incontro tra due capi di stato è sempre necessario quando si debbono coordinare le loro politiche». Risulta che il Presidente americano, già contrario ad incontri con qualsiasi esponente sudvietnamita, ha accettato con riluttanza di parlare con Nguyen Phu Duc, le cui funzioni nel governo di Saigon sono equivalenti a quelle di Kissinger.

Il principale negoziatore di Nixon per il Vietnam era presente al colloquio, al quale ha partecipato anche il generale Alexander Haig e l'ambasciatore del Sudvietnam a Washington, Tran Kim Phuong. Facendo assistere all'incontro odierno Kissinger e il principale collaboratore di quest'ultimo, Haig, il capo della Casa Bianca ha voluto far comprendere all'inviato di Saigon l'inutilità per Thieu di appellarsi direttamente a lui perché cerchi di strappare ai comunisti condizioni più vantaggiose di quelle ottenute da Kissinger.

Il colloquio a quattr'occhi tra Nixon e Thieu era stato sollecitato da quest'ultimo e avrebbe dovuto svolgersi nella prima decade di dicembre. In esso Thieu avrebbe voluto discutere, non soltanto le condizioni di pace, che continua a ritenere insoddisfacenti, ma anche il futuro politico e post-bellico dell'Indocina. Il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha detto che «attualmente non è previsto alcun incontro», ma non ha escluso che esso possa avvenire «in futuro». I due statisti si videro l'ultima volta, e brevemente, a Saigon il 31 luglio 1969 durante il periplo asiatico del capo dell'esecutivo americano nel primo anno della sua presidenza.

Il problema delle truppe nordiste nel Sudvietnam, che, secondo le clausole dello schema di trattato Washington - Hanoi, dovrebbero rimanere dove sono, costituisce la maggiore preoccupazione del regime di Saigon. Per Hanoi, che non ha mai ammesso la loro presenza, il ritiro di quelle forze è fuori discussione. Oltre ad insistere per il ritiro delle truppe, l'inviato di Thieu ha sollecitato Nixon a riaffermare nel trattato l'integrità della zona smilitarizzata che separa i due Vietnam, e ha chiesto più solide garanzie contro la possibilità che il proposto «consiglio nazionale di riconciliazione e concordia» funzioni da vero e proprio governo di coalizione camuffato.

L'odierno incontro tra Nixon e l'emissario sudvietnamita cede di cinque giorni la visita a Parigi lunedì 4 dicembre dei colloqui Kissinger - Le Duc Tho. Tutte le fonti concordano oggi nel rilevare che il capo dell'ambasciatore Willmann ha della Casa Bianca e il suo negoziatore non intendono discostarsi dallo schema di accordo annunciato il 26 ottobre ad Hanoi e a Washington. Il governo americano, e anche lui, come il suo collega si trova attualmente a Helsinki, sotto fortissima pressione dei suoi colleghi nordvietnamiti, oltre che dei sovietici.

Paolo Scarsin
dell'«Ansa»

Giuseppe Finzi
dell'Ansa

ELEZIONI OLANDA



Telefoto Upi

Amsterdam — Il primo ministro Barend Biesheuvel depone la scheda nell'urna. Le Olanda si sono rese necessarie dopo la rottura della coalizione che era al governo

RIPRENDE DOPO UNA BREVE PAUSA LA MICIDIALE OFFENSIVA EPISTOLARE

CINQUE FERITI (TUTTI ARABI) DALLO SCOPPIO DI LETTERE-BOMBA

Il più malconcio è uno studente giordano in Germania che ha perso le mani Gli altri ordigni sono esplosi a Stoccolma e nelle poste centrali a Tunisi

Stoccolma, 29

Cinque persone, tutte di nazionalità araba, sono state ferite dallo scoppio di tre lettere-bomba. Una prima esplosione è avvenuta a Stoccolma: uno studente arabo di 30 anni, del quale la polizia non ha rivelato il nome, è rimasto ferito a una mano. E' questa la prima lettera-bomba esplosa in Svezia. La deflagrazione ha infranto tutte le finestre dell'appartamento dell'arabo. La polizia ha detto che lo studente ha fatto il nome di un uomo che, a suo avviso, sarebbe il mittente della lettera. Un secondo scoppio è avvenuto in un ufficio delle poste centrali di Tunisi, ha ferito lievemente tre impiegati. Mentre i funzionari locali non hanno voluto rivelare i particolari dell'episodio, si è appreso che la lettera era stata impostata a Tunisi, ed era destinata a Damasco. Anche in questo caso è la prima volta che accade un incidente del genere.

Terza esplosione, la più grave, a Erlangen, in Germania. Uno studente di medicina giordano, di 31 anni, Adnan Hammad, che stava per essere espulso dalla Germania per attività politiche, è rimasto oggi gravemente ferito. Hammad, quando ha aperto la lettera, ha provocato una tremenda deflagrazione che gli ha mutilato le mani ed ha gravemente danneggiato il suo appartamento. Le finestre sono state divelte e le porte sono uscite dai cardini.

Sono accorsi i vicini che hanno visto lo studente in una pozza di sangue, fra le rovine del suo appartamento. In stato di semi-incoscienza lo studente giordano mentre veniva trasportato all'ospedale ha detto alla polizia che aveva ricevuto un'altra lettera dello stesso tipo indirizzata ad un amico. Poi, parlando ancora con gli agenti, si è contraddetto, probabilmente perché in preda a choc. Questa seconda lettera viene attualmente cercata dagli inquirenti ma non è stata ancora trovata.

Hammad svolgeva un'intensa attività politica e probabilmente è uno dei leader del GUP, una organizzazione studentesca araba vietata dal governo tedesco dopo il massacro delle Olimpiadi di Monaco del 5 settembre, a seguito del quale undici israeliani, cinque arabi e un poliziotto tedesco rimasero uccisi. Aveva ricevuto l'ordine di espulsione dalla Germania, ma il tribunale di Ansbach, al quale lo studente si era rivolto, aveva annullato l'ordine di espulsione, perché Hammad stava per completare i suoi studi.

Il ferito ha espresso alla polizia il sospetto che la lettera sia stata spedita da Israele, ma imbucata nel Libano per confondere le tracce. Frattanto a Bonn un portavoce del ministero delle poste ha detto che le misure di sicurezza, già adottate due mesi fa, per intercettare le lettere esplosive vengono tuttora rigidamente osservate dagli impiegati postali. «Noi riteniamo che tutti i provvedimenti possibili nelle attuali circostanze siano già stati presi», ha detto il funzionario quando gli è stato chiesto se queste misure saranno rinforzate a seguito dell'episodio odierno. Egli ha aggiunto che le misure sono segrete e quando gli è stato chiesto quanto siano efficaci ha ammesso che a quanto risulta sinora nessun plico esplosivo è stato scoperto in tempo. *(Ap)*

IN GENNAIO LA FIRMA del trattato intertedesco?

Bonn, 29

Il portavoce del governo, Ruediger von Wechmar, ha detto oggi, in una conferenza stampa, che non è stato ancora raggiunto l'accordo sulla data per la firma del trattato inter-tedesco. Il portavoce ha detto che la cerimonia potrebbe essere rinviata a gennaio (Brandt contava che avvenisse prima di Natale) per impreviste difficoltà dovute a contrastanti impegni delle due parti.

Brandt sperava che la firma potesse avvenire, a Berlino Est, il 20 o 21 dicembre, subito dopo la prima settimana di lavoro della nuova legislatura federale. Per poter firmare, Brandt deve attendere di essere ufficialmente eletto cancelliere e presentare il nuovo governo per il giuramento. I tedeschi orientali, d'altro canto, vorrebbero che la cerimonia della firma avvenisse nella settimana in cui si riunisce il Parlamento di Bonn, perché la data proposta da Brandt coincide con il vertice del Patto di Varsavia. *(Ap)*

«ESCALATION» DELLA GUERRIGLIA NELL'ULSTER

VENGONO DALL'EST I LANCIARAZZI DELL'IRA

Non si tratta di vecchi bazooka residuati bellici ma di armi in dotazione al Patto di Varsavia

Londra, 29

Il lanciarazzi catturato ieri sera dai militari a Londonderry «è del modello in dotazione alle truppe del Patto di Varsavia». Lo ha dichiarato oggi pomeriggio ai Comuni il sottosegretario alla difesa, Ian Gilmour. Il sottosegretario, che rispondeva ad un'interrogazione del deputato dell'Ulster Ian Paisley, ha detto che il comando delle forze di sicurezza farà tutto il possibile per far fronte alla «escalation» delle operazioni di guerriglia da parte dell'IRA». Ieri, ha precisato, i guerriglieri hanno lanciato quindici razzi in dieci attacchi. Il lanciarazzi caduto nelle mani dei militari era in un'automobile, col proiettile in canna, pronto per esser usato.

Il rappresentante del governo, interrogato in merito alle forze di cui dispone il comando delle forze di sicurezza nell'Irlnda del Nord, ha risposto che tali forze vengono continuamente adeguate alle situazioni ed in proporzione alle necessità. Egli ha convenuto con l'interrogante sul fatto che la guerriglia nell'Ulster abbia assunto, con l'uso di lanciarazzi su larga scala da parte dell'«IRA», «una nuova dimensione». Finora militari e guerriglieri si erano limitati ad usare armi automatiche individuali leggere.

L'«IRA» ha mostrato in passato di avere un numero ridottissimo di lanciarazzi ma di non saperli usare: Nessuno dei pochissimi colpi sparati aveva colpito qualcuno o fatto danni rilevanti. Si trattava di «bazooka» residuati della seconda guerra mondiale, mentre quello catturato ieri sera è un'arma nuova. A quanto si è visto in fotografie pubblicate stamane dai giornali londinesi, essa è di un calibro relativamente piccolo ed è molto facilmente trasportabile, come un fucile mitragliatore.

Oggi pomeriggio, ai Comuni, un portavoce dell'opposizione ha espresso la preoccupazione dei laburisti per l'«escalation» della guerriglia ed ha chiesto al governo di rivedere la decisione di alcuni giorni fa di ridurre il contingente britannico nell'Ulster. Stamani viene segnalato a Belfast un nuovo attacco con lanciarazzi. Esso non ha provocato vittime ma ha gravemente danneggiato un edificio. *(Ansa)*

CHIESTI 14 ERGASTOLI per la morte di Sallustro

Buenos Aires, 29

Quattordici ergastoli contro altrettanti imputati, accusati di essere gli autori del rapimento e della successiva morte dell'industriale italiano Oberdan Salustro, sono stati chiesti dal pubblico ministero del tribunale federale per i crimini instituiti nel 1970. Sallustro, direttore della Fiat Concord in Argentina venne rapito il 21 marzo scorso da un commando dello ERP, l'esercito rivoluzionario popolare argentino, e giustiziato dai terroristi il 10 aprile successivo. *(Ap)*

BRUCIA UN PALAZZO a New Orleans: 4 morti

New Orleans, 29

Quattro persone sono perite nell'incendio divampato all'ultimo piano di un grande palazzo della città adibito ad ufficio. Fra le vittime anche alcune persone che avevano cercato di mettersi in salvo saltando dal tetto del palazzo a quello adiacente. Qualche ora prima un altro incendio era scoppiato con conseguenze tuttavia meno gravi nello stesso edificio. *(Ap)*

JUGOSLAVO SPARA al marittimo austriaco

Genova, 29

In un «regolamento di conti» un marittimo austriaco, Peter Harth, di 27 anni, poco prima dell'alba è rimasto ferito da un colpo di pistola. A sparare è stato uno jugoslavo di 24 anni, Branco Raganovic che, entrato nel bar «New York» nell'angiporto, non ha detto una parola, ha sostato qualche momento poi ha estratto la pistola e ha sparato. Harth è stato colpito alla schiena. Lo jugoslavo aveva avuto una violenta lite col ferito; entrambi erano stati denunciati alcuni mesi fa per un tentativo di rapina.

La polizia ha arrestato anche un amico di Peter Harth, Alexander Edo Domarck, di 21 anni, olandese, presente al momento della sparatoria. Secondo gli investigatori l'episodio va inquadrato in una lotta tra bande di malavita genovese. *(Ansa)*

Onorificenza venezuelana ad Amintore Fanfani

Caracas, 29

Il presidente della repubblica del Venezuela, Rafael Caldera, ha insignito il presidente del Senato italiano, prof. Amintore Fanfani, dell'onorificenza di prima classe dell'ordine di «Andres Bello», per la sua opera nel campo della cultura.

L'onorificenza è stata istituita dal governo venezolano in onore del grande educatore, legislatore e riformatore venezolano di fama mondiale Andres Bello, della cui nascita ricorre oggi il centonovantunesimo anniversario. L'onorificenza viene concessa a coloro che si sono distinti nell'educazione, nelle ricerche scientifiche, nella musica, nelle lettere e nelle arti.

Il sen. Fanfani riceverà le insegne dell'onorificenza dall'ambasciatore del Venezuela in Italia, Eduardo Tamayo Gascue, nel corso di una speciale cerimonia che si svolgerà nella sede della rappresentanza diplomatica venezolana a Roma. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIORISCONO LE STOR

UN SOTTOMARINO MISTERIOSO APPARV

SOMMERGIBILI FANTASMA DOPO LA BEFFA DEL FIORDO

MARINO MISTERIOSO NCHE NELLA MANICA

L'unità non poteva ess **francese né inglese non conoscendo la rotta nel Canale**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 29

E' stagione di sottomarini misteriosi. Dopo la strana e in qualche modo sconcertante vicenda del sommergibile fantasma del fiordo norvegese, è oggi la volta di un sottomarino non identificato, che avrebbe approfittato della scia di un'unità spazzamine belga per uscire dal canale della Manica, notte tempo. Può darsi che si tratti della stessa unità subacquea e le autorità navali belghe stanno vagliando questa seconda storia, raccontata da Dany Van Cauwenbergh, ufficiale di marina della riserva e giornalista, sul quotidiano «Het Laatste Nieuws», il più diffuso giornale in lingua fiamminga.

rgh racconta in
na poiché si tro-
vato sull'unità di
iga, lo spazzami-
». quando avven-
Era una notte
mese di ottobre
stava rientran-
orto base attra-
e del canale del-
po avere condot-
ne di addestra-
vra al largo del-
Normandia. Il
chfort» scanda-
direzione.
ente, lo scan-
levò un vascel-
tinaia di metri
«Rochfort». I
dia diedero lo
ponte di co-
bile vedere la
sommergibile
in emersione che navigava su una rotta parallela allo spazzamine. Il comandante del «Rochfort» fece segnalare il nome e la posizione della propria unità, così come vogliono le regole del mare, ma nello stesso tempo chiedeva all'imbarcazione vicina di identificarsi. Il sommergibile restituiva i segnali di saluto e chiedeva di essere assistito per uscire dal Canale.

«I sommergibili che navigano di notte in emersione — dice nel suo articolo Cauwenbergh — sono praticamente ciechi nonostante le loro attrezzature modernissime... evidentemente non doveva essere né francese né inglese, poiché essi sanno benissimo come navigare alla cieca nel canale della Manica, perché lo conoscono come il giardinetto di casa». Un rapido controllo sul «Jane's fighting Ship», il prontuario di tutte le unità delle marine da guerra mondiali, faceva escludere che il sommergibile potesse battere bandiera inglese o francese.

«Chiedemmo allora ripetutamente di segnalarci l'identità», continua il racconto dell'ufficiale-giornalista, «ma lo equipaggio del sommergibile non rispose, come se non avesse ricevuto alcuna richiesta. Si misero dietro di noi e per quattro ore navigarono sulla nostra scia. Poi, a un certo punto, improvvisamente scomparve dalla vista e dallo schermo radar. Pensai che si fosse immerso»

A. P.

---

† Ieri, 29 novembre, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Piazza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBINA, i figli LUCIA, MARIUCCIA, BRUNO, NINO, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 1.o dicembre, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

DIRIGENTI, SOCI e AMICI dell'ASSOCIAZIONE delle COMUNITA' ISTRIANE, dell'ENTE RINASCITA ISTRIANA, dell'ENTE INCREMENTO STUDI EDUCATIVI (E.I.S.E.) e della REDAZIONE di «VOCE GIULIANA» si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Carlo Piazza

attivo e apprezzato componente del Consiglio Generale delle Comunità Istriane dalla fondazione e dapprima fervente collaboratore del C.L.N. dell'Istria.

La COMUNITA' di VERTENEGLIO prende parte al vivo dolore della famiglia e in particolare della figlia Mariuccia per l'immatura scomparsa del suo validissimo segretario.

Il Presidente provinciale dell'A.N.V.G.D., MARIO DEL CONTE, unitamente agli amici PIERO PONIS, VITTORIO FRAGIACOMO, BENEDETTO BAISERO, NARCISO DETONI, GINO SUPERINA, IGINIO VASCOTTO e GIUSEPPE BAICI si associano al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'amico

Carlo Piazza

membro dell'esecutivo provinciale, figura indimenticabile di patriota che tanta parte della sua vita ha dedicato alla causa dell'Istria.

Partecipa al lutto GEROLAMO PANSINI.

Partecipa al lutto la famiglia CHERTI.

Prendono parte al lutto:
— MARIA PIAZZA ved. COSELLI
— ANTONIO COSELLI e famiglia
— LUIGI COSELLI e famiglia
— NEREO DE GIUSTI e famiglia.

---

†

Ieri, 29 novembre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Giurissevich v. Ruzzier

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, GIORGIO, OLIVIO, LISETTA, RINA, GIORGINA, MARIA e LUCIA, la sorella CATTERINA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 1.o dicembre, alle ore 14.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto per la morte della nonna, RITA e CLAUDIO de MANZANO.

---

† Ieri, 29 novembre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Umberto Quebella

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, la figlia SAVINA, il genero LODOVICO, il fratello GINO, la cognata ADA, i nipoti e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia commossa il Primario prof. Lovisato, il dott. Maieron e il personale tutto della II Medica, per le lunghe e premurose cure prestate.

Un ringraziamento al dott. Biagini.

I funerali avranno luogo oggi, 30 novembre, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore le famiglie: ZABOTTO, MILANI e DEL PIERO.

Partecipano al lutto di Savina il titolare della «CREMCAFFE'» comm. PRIMO ROVIS e tutti i COLLEGHI.

Partecipano al lutto le famiglie POSAR, SLAMIC, BURLO, COZZI, CASTELLI.

---

† La nostra cara mamma

Giovanna Punis

non è più.

La piangono le figlie NOEMI e OLIMPIA con il marito, l'adorato nipote FABRIZIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 novembre, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta, la famiglia non prende il lutto.

(I.T Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

La SEGRETERIA e il COMITATO DIRETTIVO del SINDACATO METALMECCANICI UILM della CCdL - UIL partecipano al dolore che ha colpito il componente del direttivo stesso Italo Della Valle.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Maria Svara

ringraziamo i parenti, gli amici e i conoscenti e tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel IV anniversario della morte di

Dario Maietti

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

---

† Ieri, 29 novembre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marsich v. Kocijancic

Ne danno la triste notizia la figlia MARIA con il marito STANISLAV, i nipoti VERA e MARCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 1.o dicembre, alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri, 29 novembre, a 81 anni, è mancato al nostro affetto

Amedeo Chelleri
da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELVIRA, i figli AMEDEO, ANITA e LIVIA, la nuora, il genero, i nipoti, le nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 30 novembre, alle ore 14.30, partendo dalla chiesa di Borgo S. Mauro - Sistiana.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato improvvisamente il nostro caro

Vittorio Chilà

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 30 novembre, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

La moglie EUFEMIA e la suocera di

Romano Millich

riconoscenti per le espressioni di solidarietà, ringraziano il Gruppo Bocce delle Ferrovie di Opicina, i colleghi di lavoro, il datore di lavoro sig. Vitti, i ferrovieri di Opicina, tutti gli amici della Trattoria Pompieri, i colleghi della Ditta Cergol, la famiglia Bartoli e tutti i parenti, nonché tutti coloro che di persona, a mezzo scritto o in altro modo hanno inteso tributare il loro pensiero ed estremo saluto all'adorato Estinto.

Un particolare grazie ai suoi fraterni amici Nino e Carletto.

Trieste 30 novembre 1972.

La moglie e la figlia ringraziano tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del caro Estinto

Guerrino Tommasi

in particolare i compagni e amici portuali e gli amici della Trattoria Vespucci.

Per restauro locali useremo il
40% DI SCONTO PER OTTO GIORNI
su vari soggiorni, camere, cucine, salotti modernissimi.
VISITATECI, ACCERTATEVI E CI RINGRAZIERETE.
La Serenissima Mobili
VIA BARBARIGA 5 - VIA CASTALDI 3 - TELEF. 421274

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A. PRATICI venditori provincie Udine, Gorizia, Pordenone, industria grafica affida campagna calendari 1973, utili elevati, curriculum manoscritto: SPI Cassetta 48/A 35100 Padova. 7714 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. 30 MESI SENZA ACCONTO OFFRIAMO CON GARANZIA Fiat 500 L '68, '69, '70, '71, '72, Bianchina F '65, 128 Rally 850 Special '68, 125 Special '69, 125 berlina '68 Mini MK2 '69, Cooper '68, 850 berlina '65, Ford Escort '69, 124 coupé '69, 1750 berlina '68, 500 familiare '67 1100 D '64, Moto Suzuki 750 '72, CAMBIO USATO PER USATO AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 53569 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendesi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 1750 GTV 1969, 1750 berlina 1968-69, Giulia 1300TI 1966-68, GT 1965, 125 1968, 124 special 1971, 124 familiare 1967, 124 spider 1968, 128 4 porte 1971, 128 rally 1971, 127 1972, 850 coupé 1969, 500 1968-71, Mercedes 150 S, furgone 850 1967, 238 1967, camioncino 1100 T3 64 e altre. Domeniche aperto dalle 10 alle 12. Giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 52974 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Trieste, via Giulia 10. 128 2-4 porte '70-'71, 124 T '71, 124 coupé '71, 125 S '68-'69, 124 '67, 850 spider '66-'70, 850 S '66-'68, 750 '68, 1500 C '66, Renault 16 '66, 1100 D '64, NSU '67, 500 L '70, 500 F '68. Visitateci. Aperto festivi. 53575 Q

A.A.A. AUTOBIANCHI A 112 '71, Mini Cooper MK3 '72, Fiat 125 Special '70, Fiat 124 Special '71, Fiat 124 coupé 1600 '70 vendo, permuto rateazioni. Via Fonderia 6: 53661 Q

A.A.A. OCCASIONE vendo Alfetta 7000 km rateazioni 30 mesi. Autoccasioni via Romagna 6. Tel. 61126. 53569 Q

A.A.A. 128 4 porte, 127 coupé mod. '73 pronta consegna, via Giulia 10, Autosalone Trieste. Aperto festivi. Visitateci. 53575 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 T.I. 1968 vendo accessoriata. Telefonare 272359 ore 18-20. 71488 Q

A.S. SIMCA 1000, 1300, 1301 '71, Fiat 500, 850 '67, 850 coupé, 1100 R, 124 coupé, NSU Prinz, Opel Cadet, R 10, R 16 '71, Ford Escort '70, Ford Taunus, A 111 '70, Volkswagen, Mini Minor. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica.

AUTOBIANCHI A 111 1970 vendesi. Telefonare ore ufficio al 732347 - 768111. 30441 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permute, rateizzi Fulvia rally '69; 128 '69; rally '71; 124 '68; 500 L '69; Alfa GT '65; Cooper '70; Escort '70, '71; NSU Prinz '69. Festivi ore 10-12. 30383 Q

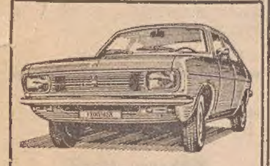
AUTOSALONE Fiegl Crispi 32/a 500 L, 500 Giannini, 850 special, 850 coupé, 127, 128, 128 familiare, 128 Rally, 124 coupé, A 112, Mini Cooper, Giulia 1300 TI, 1600 Super, 1600 GTV, 1750, permute, facilitazioni, minimi anticipi. 71604 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI v.le Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; Fiat 500 '71; 850 '66; 1100 '66; 124 familiare '67; Renault R4 '69, R10 '66; Cortina '67; Primula '66; Simca 1000 '65-'69-'70, 1301 special '70. Festivi 9 - 13. Autobus 6 e 9. 53463 Q

ESCORT unico proprietario, bollata, assicurata, 850 Special 1972. Artisti 9. 53647 Q

FIAT 127, 128, 128 familiare, 128 Rally, seminuove pronta consegna anche permute e dilazioni, Autoagenzia Fiegl, Crispi 32/A. 71606 Q

PRIVATO vende 2100 Fiat ottime condizioni visibile ore ufficio via Zovenzoni 4 tintoria. 71600 Q



CHRYSLER
160 160 GT 180
da L. 1.559.000

SIMCA
1000 LS 1000 GLS
1000 S
1000 RALLYE
da L. 919.000
1100 LS 1100 GLS
1100 S 1100 BREAK
da L. 1.149.000
1301 S 1301 BREAK
da L. 1.399.000

MATRA
530 SX L. 1.949.000
530 LX L. 2.099.000

PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
CONCESSIONARIO
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2
tel. 763487 - 763488
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

PRIVATO vende 128 4 porte ottimo stato. Tel. 766871.

PRIVATO vende 124 '66 vera occasione visibile presso distributore Total, via Tiepolo. 53585 Q

VENDESI 850 1967 anche condizioni pagamento. Elettrauto via Coroneo 40. 53685 Q

1100 R unico proprietario, condizioni perfette, occasione vendesi, via Tesa 63. 53619 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 71082 R

AFFIDASI persona intraprendente sfruttamento brevetto industriale, eventuale cessione materiale, ore 18 - 20. Tel. 37829. 53669 R

DROGHERIA profumeria, cartoleria città con moltissime voci di articoli cedo per anzianità. Immobiliare Oriani 2. 53687 R

SALONE centrale vendesi occasionissima. Telefonare 730250. 71596 R

SALONE parrucchiera Roiano, occupato, vendesi per investimento, telefono 795982. 53673 R

TABACCHERIA con giornali zone Monfalcone Gradisca - Gorizia compero. Telefonare Monfalcone 73436: 711 R

TRATTORIA con cucina, avviata, cedesi in gerenza. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 53679 R

VENDESI urgentemente trattoria con cucina e superalcolici zona piazza Garibaldi. Telefonare 813311. 53625 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. APPARTAMENTI modernissimi via Bruni (Gretta) in palazzine a due piani mq 200 panorama incantevole giardino recintato ecc., pronta consegna vende impresa. Telefono 37973. 53431 S

A.A.A.A. IMPRESA acquista prontamente TERRENO libero o con casa da demolire per costruzioni civili, pagamento contanti o permuta. Telefonare 37973. 53431 S

A.A.A. AVETE VISITATO gli appartamenti definiti tra i PIU' BELLI D'EUROPA? Grandi, elegantissimi, in palazzina con meraviglioso panorama, tecnologie avanzate. Parco e posteggi. Potete acquistarli senza contanti. Rateazione dell'intero prezzo. Informazioni 418346. Dalle 9 alle 12. 52932 S

A.I. BELLISSIMI SIGNORILI PRONTA entrata COMMERCIALE, 2-3 stanze salone doppi servizi terrazze vista giardino proprio tutti i comfort rifiniture extra, MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 53469 S

A.I. CATULLO complesso in zona tranquilla e appartata 100 metri da VIA CORONEO, scuole di ogni genere a portata di mano, ATTICI con annessa MANSARDA mq 180, 4 stanze soggiorno pranzo tripli servizi cucina cantina box auto RIFINITURE DI ALTO TENORE impianti tecnologici modernissimi. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. VISITE IN CANTIERE SOLO ORE 14-16 feriali. Informazioni telefonare 29235. 53467 S

A.I. COSTRUZIONI VARIE ZONE 1-2 stanze soggiorno servizi ogni comfort. MUTUI ASSICURATI 50% VENTENNALI. MUTUI REGIONALI PRATICHE GRATUITE, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235

A.I. DUINO bellissima palazzina costruzione, 3 stanze salone doppi servizi box auto. MANSARDE. Mutuo 50% ventennale. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 53469 S

A.I. GORIZIA garage 1600 mq in stabile nuovo zona uffici commerciali VENDESI con rendita annua 6.500.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235.

A.I. LOCALI CONDOMINIO CENTRALISSIMI 100 e 120 mq con soppalco. ALTRO LIBERO 160 mq con soppalco 4 fori, vendonsi facilitazioni. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 53471 S

A.I. MAGAZZINI NUOVI 190 e 275 mq con servizi e passo carraio. MUTUO 50% ASSICURATO VENTENNALE. — ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 53471 S

A.I. STADIO consegna novembre 1973, 2 camere soggiorno servizi centralnafta, 9.000.000, MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 53469 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO) consegna fine 1973, appartamenti 2 stanze saloncino servizi terrazze vista mare box auto. ATTICO GRANDE TERRAZZA VI piano VISTA PANORAMICA 3 stanze salone doppi servizi ogni comfort, contanti 16.900.000, rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO con GIARDINO PROPRIO e TERRAZZA VISTA MARE 2 stanze salone doppi servizi, contanti lire 12.300.000, rimanenza mutuo 25 anni POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA DEL 31 DICEMBRE '72 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30. Informazioni telefono 29235. 53467 S

A. APPARTAMENTO via Salvi (Baiamonti) stanza, cucina, bagno, centralnafta, poggiolo, pianoterra 6.500.000. Vende Immobiliare Giuliana p.zza Dalmazia 3 (pomeriggio). 53609 S

A. COMMERCIALE PRONTINGRESSO OCCASIONE salone 2 camere cucina doppi servizi poggiolo centralnafta box auto, vendesi 17.000.000 ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 53701 S

A. S. LUIGI IV piano, camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendesi LIBERO. OCCASIONE 7.200.000 ESPERIA Imbriani 8, telefono 29235. 53701 S

A.C. COMMERCIALE due stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio due poggioli soleggiatissimo centralnafta ascensore garage CONTANTI 4.750.000 MUTUO ventennale approvato. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53497 S

A.C. CENTRALISSIMI 3-4-5-6 stanze servizi ascensore vendonsi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, telef. 62636. 53499 S

A.C. GRETTA panoramico VISTA MARE salone stanza stanzetta cucina doppi servizi poggiolo ripostiglio 2 posti macchina vendesi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53499 S

A.C. INVESTIMENTO capitale 3 stanze cucina centralnafta ascensore affittato 80.000 CONTANTI 4.800.000 MUTUO ventennale vendesi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53499 S

A.C. PANORAMICISSIMI due stanze saloncino oppure 4 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore garage ampi poggioli finiture lusso vendonsi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53497 S

A.C. PIEDATERRE da rifinire vendesi MUTUO approvato ottima occasione. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53497 S

A.C. SANSOVINO 4.o piano 4 stanze cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento vendesi. Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53499 S

ABITAZIONE piazza Venezia da restaurare 4 stanze cucina gabinetto ascensore vendesi, telefonare 795982. 53673 S

AFFARONE ultimo appartamento 2 camere, cucina, soleggiato vendesi 3.180.000 facilitazioni pagamento. Visitare ore 11 - 14 Bonomo 15. 53551 S

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO magnifica vista golfo e città, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, armadi muro, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 53679 S

APPARTAMENTINO CAMPI ELISI 2 stanze, cucina, gabinetto, poggiolo, vende 3.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 53679 S

APPARTAMENTO VIA UDINE, TERZO PIANO, 5 STANZE E SERVIZI, ASCENSORE, RISCALDAMENTO, VENDESI CON MUTUO VENTENNALE E FACILITAZIONI. TELEF. 38585 - 38212. IMPRESA EGENA - VIA TRENTO 16. 52936 S

ATTICO prontingresso con favolosa terrazza, nuovo bellissimo 159 mq 30.000.000 grandi facilitazioni, vendesi. Telefonare 767993. 53705 S

BELPOGGIO vendesi investimento, 5.800.000, rendita 7%, informazioni 35664. 46 S

CERCASI appartamenti posizioni, grandezze diverse anche da restaurare. Tel. 35664.

CERCASI terreno edificabile non meno di mq 1300 zona centro Opicina o Grignano mare. Telefonare 766633 dalle 12 alle 13. 71558 S

CERCHIAMO casette libere centro periferia con orto o giardino. IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102 806 S

COMPERO contanti appartamento da privato, pagamento per contanti. Tel. 37609.

CROCIFERI 1 (HORTIS) zona MARINA, appartamenti 2 camere cucina wc, 2.900.000. — LATTERIA, TRATTORIA per INVESTIMENTO; facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 17-18. Informazioni telefono 29235. 53467 S

DELTA COSTRUZIONI CENTRO RESIDENZIALE TENNIS MARE DUINO 2.o LOTTO palazzine signorili con 60 appartamenti da 1-2-3 stanze salone supermarket campo giochi e campo tennis box auto parcheggi consegna estate-autunno 1973. Ufficio vendite ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - TRIESTE piazza Ponterosso 3, tel. 61512-38102. 803 S

DUE stanze, cucina, wc, panoramico, S. Marco 4.500.000, vuoto, vendesi. Tel. 793090. 53649 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

DUE appartamenti in casetta di camera, cucina, bagno, zona Università soleggiatissimi, L. 5.800.000 reddito 46.000 mensili. Vendo tel. 37609. 53703 S

DUE stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, giardino, vendesi, vuoto. Tel. 793090. 53649 S

FAMIGLIA tre persone cerca per periodo due anni appartamento ammobiliato quattro cinque stanze cucina bagno preferibilmente centralnafta in zona tranquilla periferia. Cassetta 71540 S, SPI. 71540 S

LOCALE casa nuova mq 350 adatto deposito vende impresa Lamarmora 32. 71552 S

NEGOZIO VIA UDINE, CENTRALISSIMO, 12 MQ, VENDESI CON MUTUO VENTENNALE E FACILITAZIONI, OTTIMO INVESTIMENTO. TEL. 38585 - 38212. IMPRESA EGENA - VIA TRENTO 16.

NUOVO casa signorile ultimo piano con annesso sottotetto tristanze salone soggiorno cucina biservizi poggioli terrazze soleggiatissimo vende Impresa Lamarmora 32. 71554 S

OCCASIONE libero 3 grandi stanze, cucina, bagno, riscaldamento, soleggiato, restaurato 10.800.000, altro libero 9 milioni 500.000, altro affittato 6.800.000. Vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore (11 - 14) Leghissa 6 zona p.zza Garibaldi, oppure telefonare 35126. 53553 S

OCCASIONE appartamento libero bellissimo restaurato, tristanze, doppi servizi, riscaldamento 10.800.000, altri, occupati grandi, altro soffitta 2 camere cucina, libero 2 milioni 480.000, altro vano unico 980.000. Vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore (10.30 - 12.30) e (14.30 - 16) S. Francesco 48 III p. oppure, telefonare 35126. 53553 S

OCCASIONE 600 mq I piano adatto uffici, palestra, artigiani, altro IV piano vendonsi 19.500.000 l'uno, facilitazioni pagamento. Telefonare 35126. 53551 S

OCCUPATO Viale (soffitta) stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, ripostiglio, ascensore, vendesi, tel. 795982. 53671 S

OCCUPATO zona Ciamician, 3 stanza, cucina, bagno, centraltermica, vendesi, telef. 795982. 53671 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende zona COMMERCIALE salone due stanze doppi servizi ripostiglio 2 poggioli box auto, tel. 38102. 804 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA vende MONTEBELLO libero 1-1-1973 cucinino soggiorno 2 stanze bagno 2 poggioli ripostiglio posto macchina, tel. 38102. 805 S

PIAZZA OSPEDALE 7, bellissimi appartamenti 4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore, facilitazioni pagamento. LOCALI D'AFFARI vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30. Informazioni tel. 29235. 53467 S

ROZZOL, consegna imminente 2 stanze, saloncino, doppi servizi, comforts 18.000.000 panoramico. Tel. 35664. 46 S

SISTIANA, panoramico, prossima consegna, soggiorno, stanza, comforts, vende 35664 CIVIDIN e SERPO. 46 S

STABILE centralissimo da restaurare, parzialmente occupato vendesi ad ente o importante società. Tel. 795982. 53673 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi, tel. 795982. 53671 S

TERZA Armata tre stanze soggiorno cucina biservizi centraltermica vendesi, telefonare 795982. 53671 S

VILLA ottocentesca restaurata vari ambienti ampio salone veranda terrazza vista mare Tigor 23 vende privato. Telefonare 36363 ore 13-14. 71550 S

VILLINI OPICINA, ZONA VERDE TRANQUILLA, VENDONSI CON MUTUO E FACILITAZIONI. TEL. 38585 - 38212. IMPRESA EGENA — VIA TRENTO 16. 52938 S

ZONA Perugino occupato tre stanze, soggiorno, cucinino accessori moderni, vendesi telefonare 795982. 53671 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Residenza élite per l'élite di Trieste. Tel. 413333. 818 S



Agenzia di vendita per città e provincia di Trieste e città e provincia di Gorizia: Via A. Vittorio, 1 - telefono 744835

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuc- Mosca (2), Lecce - Bologna cctte Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica